QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
26 Maggio 1953
Anno IX - Num. 124
L. 25 (sped. in abb. postale)

POLITICA ESTERA ED INTERNA NELLA LOTTA ELETTORALE

Nuovo attacco di De Gasperi alla propaganda dei neofascisti

Vivace discorso a Trento: "Oggi i missini non hanno il pudore dei loro errori e dei disastri che hanno provocato,, - Protesta delle sinistre per il linguaggio saggio e misurato del Presidente del Consiglio su Trieste: un telegramma di Nenni - Come le nostre Forze Armate ricostruite si presenteranno alla sfilata del 2 giugno

Roma, 25 maggio.

Ancora non si è spenta l'eco del discorso che il Presidente del Consiglio ha pronunciato a Vittorio Veneto, che arrivano da Trento, come di rincalzo, altre sue frasi che denotano l'impegno che egli pone nel battersi contro le forze dei neofascisti. E sia lodato il Cielo. Se si è capito che il pericolo che viene dalla destra contro il centro democratico non è minore di quello che minaccia il centro da sinistra, è da sperare che si trovi, da oggi fino al termine della battaglia elettorale, il giusto tono per la difesa della libertà e della democrazia.

«I missini — ha dichiarato il Presidente del Consiglio — non hanno il pudore dei loro errori e dei disastri che hanno provocato. Oggi che abbiamo amnistiato tutti, tranne coloro che si sono macchiati di delitti comuni, oggi i fascisti hanno ripreso l'usata baldanza impudente, parlano, attaccano, si ergono paladini della Patria ed accusano noi di averla tradita. Politicamente parlando, i neofascisti non sono che corsari; filibustieri che non rispettano le buone regole della navigazione. Essi cercano di far dimenticare le responsabilità loro e dei loro maggiori, e nella diffamazione politica degli altri sperano di trovare la riabilitazione politica propria. Mentre noi abbiamo cercato di spezzare la spirale della vendetta, essi ora vengono come giustizieri. Ma la democrazia non deve lasciarsi battere dagli sforzi paralleli del comunismo e del neofascismo».

E' questo dunque il tema che è venuto di bruciante attualità in quest'ultimo scorcio di campagna elettorale: la necessità, vogliamo dire, della lotta da condurre su due fronti. Sempre più chiari si manifestano i segni della collusione tra le due opposizioni di estrema destra e di estrema sinistra, e sarà il caso di avvertire che, oltre ai fascisti, si deve includere nei ranghi della prima opposizione anche il partito dei monarchici. Quando difatti, obbiettivamente, i termini di una battaglia politica vengono a coincidere su uno stesso terreno, quali che siano le buone intenzioni dei promotori, non si vede davvero come si possa o debba fare uso di speciali indulgenze a favore di una determinata formazione.

Tanto più gravi sono, d'altra parte, le responsabilità, in quanto non si tratta solamente di problemi di politica interna che sono stati messi in discussione: ma, al contrario, come dimostra tutto il discorso di De Gasperi a Vittorio Veneto, sono scoperte le più gravi questioni di politica internazionale, dalle quali dipende la sorte del Paese, ed in maniera particolare la soluzione di quel problema che non c'è italiano che oggi non si senta di dichiarare preminente rispetto a tutti gli altri. Ebbene, il caso è questo: De Gasperi ha parlato a Vittorio Veneto, leggendo il suo discorso parola per parola, ciascuna essendo stata meditata, nulla volendosi lasciare ai rischi dell'improvvisazione.

Egli voleva, in altri termini, spezzare anche in questo caso una spirale polemica, quella della polemica violenta con un Paese straniero, ed ha perciò voluto ristabilire le vere proporzioni dell'iniziativa inglese, mettendo a fuoco il problema. Pur mantenendo inalterati i termini di esso, ha voluto cioè ristabilire quelle possibilità di discussione che il violento discorso del maresciallo Tito sembrava aver distrutto: e ciò facendo si è comportato non già da comiziante in una campagna elettorale ma da statista responsabile. Ciò nonostante, secondo la stampa di estrema sinistra, il discorso è stato «non soltanto grave, ma esso indica che De Gasperi considera Tito come un alleato, e che rinuncia a sostenere i diritti italiani sul T.L.T.».

Nel suo discorso di Torino Togliatti ha definito antinazionale il discorso di Vittorio Veneto ed ha aggiunto, come si sa, che «il Presidente del Consiglio ha ancora una volta dimostrato la sua incapacità di tutelare gli interessi del Paese: anche sul problema di Trieste egli non è capace di condurre alcuna politica nazionale». Naturalmente a simili giudizi l'*Avanti!* viene a fare coro, e liquida il discorso del Presidente con una sola frase: «De Gasperi a Vittorio Veneto si è proclamato americano». Poi, forse non parendo sufficiente l'affermazione perentoria del suo giornale, Nenni ha mandato al Presidente del Consiglio un telegramma in cui non fa che ribadire la necessità che un Governo italiano, se voglia essere considerato un Governo amico della pace, decida finalmente di allineare la sua politica con quella del Governo dell'Unione Sovietica.

Nenni ha difatti telegrafato rimproverando a De Gasperi di non aver raccolto la proposta di Stalin per un patto di non aggressione: «Responsabilità tua e del tuo Governo di lasciar cadere l'invito per considerazioni faziose di parte, da cui altri Governi, anche conservatori, mostrano di volersi svincolare». Che significa, in chiaro, questa attribuzione di responsabilità? Anche la Francia e l'Inghilterra hanno da tempo stipulato patti di non aggressione con l'Unione Sovietica: ma questo fatto non ha impedito nè all'una nè all'altra di aderire a quel Patto Atlantico che dalle sinistre viene considerato come la prova risolutiva di una volontà bellicosa diretta contro l'U.R.S.S.

Non è diversa, d'altra parte, la reazione delle destre al discorso di Vittorio Veneto. Il giornale monarchico di Lauro, il *Roma*, intitola difatti il resoconto che ne ha dato stamane con questa frase: «Mentre riceve i calci di Tito, De Gasperi tace e si morde le labbra». E poi lo accusa di aver usato un tono dimesso, probabilmente perchè avrebbe preferito che De Gasperi, contro ogni senso di dignità e di responsabilità, si fosse abbandonato, come Tito, alla diplomazia dell'altoparlante. E' il vizio di coloro non ancora guariti dal culto della violenza, come se la forza di un Paese si potesse esprimere mercè qualche pugno sul tavolo.

De Gasperi aveva perfettamente ragione di essere calmo e freddo sapendo perfettamente che non aveva bisogno di bluffare. L'Italia, in virtù della collaborazione internazionale, ha messo in piedi, nel giro di pochi anni, il più forte esercito che abbia mai avuto nella sua storia. Sono dodici grandi unità, ciascuna delle quali è tre volte più potente di quelle che avevamo nel 1938. In carri armati disponiamo di una potenza pari a 36 volte quella prebellica. L'artiglieria da campagna, come potenza di fuoco, è triplicata. Come potenza di fuoco le attuali divisioni corrispondono a settanta di quelle del 1938. Abbiamo tre divisioni corazzate — *Ariete, Centauro* e *Pozzuolo del Friuli* — quali nessuno dei nostalgici del passato regime di potenza imperiale ha mai saputo concepire. L'Esercito italiano, come vedranno i cittadini che assisteranno alle rassegne militari previste per il giorno 2 giugno, annuale della festa della Repubblica, è oggi una forza di tale peso che in Europa è inferiore solamente all'Esercito sovietico. In queste condizioni, si dovrà ammettere che il linguaggio più conveniente — appunto quello che si addice ai forti — è il linguaggio della pacatezza.

Vittorio Gorresio

Bene accolto in America il discorso di Vittorio Veneto

Risentimento contro Belgrado per aver reso la questione di Trieste ancora più ardua

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 maggio.

La saggezza e la moderazione dimostrate da De Gasperi nel suo discorso di Vittorio Veneto nei riguardi della Jugoslavia hanno ricevuto dai più alti dirigenti americani l'approvazione più completa. Alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato non si sono lesinate le espressioni di compiacimento, specie alla Casa Bianca ove si è dichiarato che «la maturità del popolo italiano e la saggezza del suo Capo di Governo sono elementi confortanti nel panorama preoccupante dell'Europa di oggi perchè nè l'uno nè l'altro si sono fatti trascinare, nemmeno nel pieno di un'accesa campagna elettorale a «risentimenti e manifestazioni di debolezza, come sarebbero state quelle di rispondere per le rime al tono inammissibile e provocatorio di altri capi di Stato».

De Gasperi, si è poi notato al Dipartimento di Stato, ha evitato con straordinaria abilità di fare il gioco di Tito che mirava evidentemente a rendere impossibile ogni futuro negoziato per la soluzione del problema di Trieste. Egli ha dimostrato invece che, senza nulla rinunciare dei suoi diritti, il Governo italiano rifiuta di fare della questione di Trieste un argomento elettorale e rimane fermo sulla posizione più dignitosa e, alla fine, più redditizia di una soluzione negoziata direttamente fra Italia e Jugoslavia.

E' appena necessario sottolineare che anche il Dipartimento di Stato considera che questa sia l'unica via per risolvere il problema. Dopo il discorso di Tito, la speranza di imboccarla è invece quasi scomparsa e perciò si manifesta un serio risentimento contro Belgrado per aver reso il compito ancora più arduo di quel ch'è diggià. Si è notato difatti che il Maresciallo non solo ha fatto ogni cosa in suo potere per sabotare la prova di un negoziato diretto ma ha anzi ripreso esattamente la linea sovietica su Trieste sia riproponendo la costituzione del Territorio Libero sia rievocando la impossibile soluzione del condominio italo-jugoslavo.

Contemporaneamente si è notato che il Governo jugoslavo anzichè confermare l'atteggiamento democratico promesso in passato agli Stati Uniti, ha rafforzato dopo la morte di Stalin e le aperture del Cremlino gli aspetti comunistici del suo regime sia in campo di collettivizzazione dei contadini che in quello dei diritti umani. Se ne è dedotto che contrariamente alle dichiarazioni fatte, Tito ha iniziato probabilmente una manovra di riavvicinamento diplomatico alle posizioni russe che in questo cruciale momento non può piacere agli americani. Di qui la marcata freddezza nei suoi riguardi ed i rinnovati sospetti sulla sua condotta.

Le reazioni americane alla conferenza delle Bermude continuano ad essere intonate a marcato scetticismo e si esclude anche che, come alcuni organi di stampa europei hanno voluto sensazionalisticamente annunciare, i tre Grandi occidentali possano discutere e risolvere i problemi Europa - Stati Uniti in collaborazione con altri capi di Stato alleati chiamati a conferire su particolari problemi.

La conferenza delle Bermude, si fa rilevare alla Casa Bianca, deve essere considerata come una proiezione delle conferenze belliche di Yalta e di Potsdam e non già come un convegno di occidentali interessati a risolvere solo i loro problemi. L'obiettivo principale dell'incontro è di determinare se è conveniente e possibile tornare ad una forma di collaborazione internazionale con la Russia.

L'articolo della *Pravda*, che è oggi l'oggetto della estrema attenzione dei circoli dirigenti americani, confermerebbe che i sovietici temono di trovarsi di fronte a una ferma coalizione degli alleati con alla testa gli Stati Uniti. Se si vorrà superare questi timori ed esplorare seriamente le possibilità di distensione, non converrà quindi complicare il problema includendo nelle discussioni elementi non strettamente connessi a quelli da regolamento delle questioni lasciate insolute dopo Potsdam per tale motivo, si ritiene qui, che almeno allo stato attuale delle indicazioni esistenti, il problema di Trieste non verrà sollevato alle Bermude a meno che i sovietici non lo ricollegassero a quello della pace con l'Austria.

g. t.

Come quelli di Salò erano servi dei nazisti

Due documenti inediti presentati da De Gasperi - 400 milioni di lire al giorno come pedaggio, territori staccati dalla Patria, soldati lasciati senza armi Graziani voleva mandare al fronte una divisione italiana e "farla distruggere,,

Trento, 25 maggio.

Durante il suo discorso rivolto in particolar modo a documentare gli errori commessi dai fascisti della cosiddetta repubblica di Salò, il Presidente del Consiglio ha citato il verbale di una riunione tenuta all'Ambasciata tedesca il 20 gennaio 1945 ed una lettera di Mussolini a Hitler del 14 novembre 1944.

Il verbale riferisce che alla riunione partecipavano Graziani, Pavolini, Pellegrini, Buffarini-Guidi, Barracu, Mazzolini e l'ambasciatore Rahn con due funzionari tedeschi. Si era a quindici mesi dalla costituzione della «repubblica sociale», i ministri avevano fatto un consuntivo ed avevano deciso di parlare ai tedeschi.

A quanto risulta dal verbale, Graziani disse: «Nel settembre 1943 siamo partiti dal presupposto che si dovesse e si potesse dar vita ad un esercito. Bisogna francamente ed onestamente dire che non ci si è arrivati». E aggiunse che «I soldati italiani sono adoperati come operai, e che le divisioni sono disarmate e senza mezzi». «Il popolo dice — proseguiva Graziani — i tedeschi stanno spogliando l'Italia settentrionale e non ci lasceranno neppure gli occhi per piangere». Rahn rispose che, quando un battaglione italiano aveva dato buona prova in linea, ne era stato subito chiesto un altro. Graziani replicò: «Perchè non mandate, invece, una divisione? Facciamola distruggere dal fuoco nemico, ma non facciamola morire di inedia, come attualmente sta morendo. Io chiedo di portarmi in testa a questa divisione». Rispose: «Non dimenticate le diserzioni».

Risulta da quel verbale anche che Pellegrini, Ministro delle Finanze, si lamentò che l'Italia pagava ai tedeschi 400 milioni al giorno, più quindi della Francia, che era dieci volte più ricca, e parlò del «destino catastrofico della lira». Buffarini-Guidi, Ministro dell'Interno, si lagnò della polizia germanica, e chiese almeno di sapere le ragioni degli arresti degli italiani.

Le zone delle Prealpi e del Litorale Adriatico, dopo l'occupazione tedesca, furono staccate dal corpo della Patria. Lo stesso Buffarini-Guidi notava in quella riunione: «In questi ultimi tempi si è accentuato il metodo e la tendenza di ridurre al minimo la nostra sovranità... nella zona delle Prealpi l'opera di snazionalizzazione... si accentua in maniera evidente». Graziani disse di aver trovato obiezioni per ispezionare il reggimento «Tagliamento», di stanza a Udine al servizio delle S.S. Mazzolini ricordò il sequestro dei documenti storici dei musei di Trento e di Rovereto. Graziani disse che «l'eroico generale Esposito a Trieste non conta assolutamente nulla, dato che non può prendere iniziative nè, assumersi responsabilità». Rahn rispose: «Per le Prealpi ed il Litorale, la costituzione delle zone apparve necessaria, data la natura e l'origine delle popolazioni che le abitano... Quando l'Italia ritornerà ad essere unita, il problema si risolverà da solo. Se disgraziatamente la guerra non dovesse concludersi con una pace ragionevole, le assicurazioni del Governo tedesco non servirebbero a nulla».

L'altro documento presentato da De Gasperi è la lettera con la quale Mussolini, riepilogando la situazione militare così come egli la vedeva, chiedeva a Hitler di approfittarne, e scriveva che con due divisioni tedesche e due italiane si sarebbe potuto «travolgere la resistenza brasiliana e sboccare nella valle dell'Arno, con queste tre conseguenze: 1) Rafforzamento morale; 2) Indebolimento del governo Bonomi; 3) Incoraggiamento ai fascisti di tutta Italia». «Io sento — concludeva Mussolini — che questa operazione costituirebbe la prima tanto attesa giornata di sole, dopo tanti mesi di nebbia».

«Pensate — ha commentato l'on. De Gasperi — "una giornata di sole": Mussolini invita Hitler ad attaccare l'Italia liberata, ove già sono in piedi un governo ed un esercito, cerca di trascinare la Germania, la belva ferita, a tentare una sortita che avrebbe portato a molte altre distruzioni spaventose. E tutto questo per "incoraggiare i fascisti di tutta l'Italia"!».

Fechteler nuovo comandante delle forze del Sud Europa

Washington, 25 maggio.

Il presidente Eisenhower ha designato oggi l'ammiraglio William M. Fechteler, ex-capo delle operazioni navali degli Stati Uniti, al comando in capo delle Forze alleate nel settore Sud in Europa. Fechteler succede all'ammiraglio Carney che lo sostituisce come capo delle operazioni navali.

Ancora non è stata fissata la data in cui l'ammiraglio Fechteler assumerà il suo comando. Alla Casa Bianca si dice che il nuovo capo della zona Sud della «NATO» è stato designato su segnalazione e richiesta del generale Ridgway e si è posto in evidenza che la sua designazione è avvenuta dopo opportune consultazioni con i Paesi interessati nel comando sud-europeo della NATO: Gran Bretagna, Francia, Grecia e Turchia.

Mosca rifiuta di riprendere le trattative per la pace con Vienna

Il Cremlino ritiene che nelle presenti circostanze la conferenza non possa produrre effetti migliori delle precedenti

Londra, 25 maggio.

La risposta dell'Unione Sovietica all'invito trasmessole di mandare suoi rappresentanti alla conferenza dei Sostituti per discutere la questione del trattato austriaco è stata indirizzata al segretario generale del Consiglio dei Sostituti.

E' stata la Gran Bretagna che aveva invitato la Russia a partecipare con una sua rappresentanza alla riunione dei Sostituti dei Ministri agli Esteri a Londra mercoledì prossimo per redigere il trattato di pace con l'Austria.

Il testo integrale della lettera presentata dal rappresentante diplomatico sovietico al Foreign Office è il seguente:

«Con la presente accusiamo ricevuta della vostra lettera inviata in data 11 maggio u. s. in cui si propone una riunione dei Sostituti dei Ministri agli Esteri a Londra il giorno 27 corrente al fine di discutere la elaborazione del trattato di pace con l'Austria.

«Riteniamo nostro dovere di richiamare la vostra attenzione sui punti seguenti:

«1) anzitutto è necessario ricordare che la conferenza dei Sostituti dei Ministri al trattato austriaco non si può considerare un organo internazionale quadripartito;

«2) la convocazione di conferenze del genere spetta, dunque, al Consiglio dei Ministri degli Esteri;

«3) tale Consiglio, poi, si dovrebbe costituire in armonia con le decisioni della conferenza di Potsdam del 1945;

«4) la questione del trattato in parola è sempre stata iscritta sull'ordine del giorno dei Sostituti dei Ministri agli Esteri fin dal 1947, e ad onta degli sforzi dell'Unione Sovietica non è stato raggiunto alcun accordo;

«5) anche le riunioni del 1950 sono risultate infruttuose;

«6) la situazione non ha cambiato nemmeno dopo l'incontro dei Sostituti nel febbraio di quest'anno. In queste circostanze non v'è speranza che le proposte conferenze dei Sostituti producano effetti più positivi delle precedenti».

La lettera conclude così: «In considerazione delle sopraddette circostanze ora sarebbe più ragionevole di considerare la questione nella maniera diplomatica, mediante, cioè, uno scambio di vedute per corrispondenza».

La risposta è stata trasmessa da Radio Mosca come un dispaccio della Tass proveniente da Londra. Era preceduta da un preambolo, che diceva: «Il giorno 11 di maggio il Segretario Generale della Conferenza dei sostituti dei Ministri degli Esteri per il trattato austriaco ha inviato all'Ambasciata sovietica a Londra una lettera indirizzata al sostituto del Ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. Malik incaricato della questione. Nella lettera citata egli dice che il rappresentante britannico propone che il giorno 27 corrente venga convocata una riunione dei sostituti dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze, U.R.S.S., U.S.A., Gran Bretagna e Francia, per discutere in merito al trattato austriaco, e chiede di precisare se tale data sia accetta, facendo notare che lettere analoghe sono state inviate alle altre parti direttamente interessate».

Per la terza volta
La Corte non esamina il «caso» Rosenberg

Washington, 25 maggio.

La suprema Corte di Giustizia ha riconfermato oggi per la terza volta la condanna a morte di Rosemberg ed ha chiesto alla Corte di New York di fissare la data per l'esecuzione. Contemporaneamente però l'avvocato delle spie atomiche ha chiesto una nuova sospensione della sentenza e la ripetizione del processo che, se sarà accordata, potrà forse condurre alla commutazione della pena a patto che i coniugi Rosemberg accettino di rivelare alle autorità quanto sanno sulla rete di spionaggio sovietica negli Stati Uniti.

Finora hanno sempre rifiutato di farlo. Nei circoli giudiziari americani si ha però qualche speranza che questa volta possano esser convinti ad aiutare la giustizia a salvarli.

Due anni senza la guglia

Passato il tragico momento della distruzione, Torino sta già lavorando per curare le ferite della sua Mole Antonelliana. Da ogni parte d'Italia sono giunte espressioni di solidarietà e promesse di aiuti. Anzitutto, il Governo, attraverso i telegrammi dell'on. De Gasperi e del Ministro del Tesoro, ha assicurato il suo intervento finanziario nelle opere di ricostruzione: nei prossimi giorni, il Comune chiederà maggiori informazioni sull'entità dello stanziamento. In secondo luogo, v'è il contributo spontaneo e commovente dei torinesi, che stanno testimoniando, con generose offerte, del loro affetto a quello che è il simbolo più caro di tutta la città. Poi, ancora, l'adesione concreta delle altre città italiane, fra cui, in particolare, Roma e Trieste, che hanno assicurato il loro appoggio finanziario all'iniziativa.

A completare la somma (che si pensa si aggirerà sui trecento milioni) penserà il Comune con uno stanziamento straordinario. Il primo provvedimento di massima, per i lavori di sgombero e per lo studio del progetto di ricostruzione, è stato approvato ieri sera dal Consiglio comunale. Il sindaco ha impegnato solennemente la Giunta a condurre l'opera a termine nel più breve tempo.

Ieri si è iniziata la rimozione delle macerie della guglia: lavoro che porterà via almeno due mesi. In seguito si proseguiranno i lavori di rafforzamento della cupola (già iniziati nel settembre del '50), e solo in un terzo tempo si passerà alla ricostruzione dei 47 metri distrutti. Sarà un'opera delicatissima, che comporterà la soluzione di difficili problemi tecnici: non si perderà un giorno di tempo ma non si potranno certo fare miracoli.

(Leggere in cronaca e in quinta pagina i particolari sui progetti di ricostruzione e sui provvedimenti che sono stati presi dal Comune).

Quattro morti e trenta feriti in uno scontro ferroviario a Verona

Il disastro a poche centinaia di metri dal bivio ove avvenne la sciagura dell'antevigilia di Natale - Vetture tagliate in due — Urla disperate di feriti dal groviglio dei rottami - Perchè non fu rispettato un segnale di via impedita? - Un macchinista latitante

(Nostro servizio particolare)
Verona, 25 maggio.

Una gravissima sciagura ferroviaria è avvenuta questa sera al bivio di S. Lucia, a poche centinaia di metri dal luogo dove, l'antevigilia di Natale, deviò il diretto proveniente da Milano. Tre furono i morti in quel disastro; più greve ancora appare il drammatico urto di oggi. Quattro sono le vittime estratte dai rottami; cinque viaggiatori versano in gravi condizioni, altri venticinque hanno dovuto essere accolti all'ospedale per leggere ferite.

Il pauroso investimento

La nuova sciagura si è verificata precisamente alla cabina del posto di blocco contrassegnata dal numero 24.376. L'accelerato 2233 in arrivo da Bologna stava per imboccare il binario su cui doveva raggiungere la stazione di Porta Nuova. Erano le 18,28 e secondo l'orario il treno doveva concludere la sua corsa nella nostra stazione alle ore 18,33: l'accelerato era in ritardo di qualche minuto.

Proprio nel punto in cui si intersecano la linea che conduce a Modena e quella che proviene da Bologna, l'accelerato veniva investito dal treno n. 2867, pure accelerato, diretto a Mantova e partito da Porta Nuova qualche minuto più tardi rispetto all'orario (18,26). La locomotiva a vapore del convoglio di Mantova dopo avere urtato contro il primo vagone dell'altro treno si rovesciava mentre il vagone stesso rimaneva tagliato in due. Tre altri vagoni dei due convogli si incastravano l'uno nell'altro in un impressionante groviglio di lamiere contorte. Il locomotore elettrico del convoglio proveniente da Bologna restava invece intatto sui binari.

Il fragore dello scontro veniva udito distintamente sia dagli addetti ai vari posti di blocco, sia dal personale della vicina stazione di Porta Nuova.

Dalle vetture sconquassate uscivano i lamenti dei feriti. Gli stessi viaggiatori rimasti illesi, dato che il sinistro è avvenuto in località non agevolmente accessibile, compivano la prima opera di soccorso agli infortunati.

Da Verona giungevano poi autolettighe e medici; venivano telefonicamente avvertiti i vigili del fuoco che iniziavano l'opera per liberare i viaggiatori rimasti prigionieri nelle vetture sinistrate. Una trentina di feriti ricevevano subito le prime medicazioni da sanitari dell'ospedale civile e da infermieri in camice bianco forniti di bottiglie contenenti plasma sanguigno per eventuali trasfusioni d'urgenza. Accorrevano subito anche le autorità cittadine: il Prefetto, il Sindaco, il Procuratore della Repubblica, il Vicario generale della Diocesi mons. Albrigi.

Gli operai si aprivano un varco nell'intrico delle lamiere operando con la fiamma ossidrica sui rottami. I feriti emettevano urla raccapriccianti di dolore. In un vagone di terza classe dell'accelerato proveniente da Bologna venivano recuperate tre salme che, pietosamente composte nelle barelle, ricevevano l'assoluzione da mons. Albrigi, in cotta e stola. Più tardi, all'ospedale, cessava di vivere anche uno dei feriti più gravi, la signora Anna Rossi, abitante in via Valverde, a Verona. Dai documenti venivano pure identificate le salme di RemoCiani, di 22 anni, rappresentante di commercio, fiorentino, e del cinquantaquattrenne Giuseppe Mantovanelli, abitante in via San Salvatore Vecchio a Verona. Non si conoscono le generalità della quarta vittima.

Le prime indagini

A chi risale la responsabilità del disastro? Molto difficile, com'è noto, accertarlo in queste ore affannose e tumultuose. Si ricordi che proprio in questi giorni, al Tribunale di Verona, si celebra il processo per il disastro dell'antevigilia di Natale: dal dibattimento è apparso quanto delicata sia la istruttoria e quanto arrischiata una qualsiasi affermazione di colpevolezza. Tuttavia è da osservare che il disastro è avvenuto proprio accanto ad un semaforo, che è rimasto pressochè indenne e che ha continuato a segnare rosso. Ciò fa ritenere che il macchinista del treno partito da Verona non abbia rispettato il segnale di via impedita e che abbia proseguito in corsa, ignorando l'altro treno che stava sopraggiungendo in senso inverso. Tale ipotesi è avvalorata da quanto hanno dichiarato i due macchinisti del locomotore proveniente da Bologna, Francesco Branchetti, di 40 anni, da Verona, e l'aiuto Nando Ugolini, pure di Verona.

I due ferrovieri, da noi interrogati qualche minuto dopo il fatto, hanno affermato che il semaforo collocato sulla loro linea, mezzo chilometro prima del punto in cui è avvenuto il disastro, indicava che la via era libera. Per contro, il macchinista del treno investitore, Vinicio Prati fu Gualtiero, di 46 anni, da Verona, è rimasto ferito e — ricoverato all'ospedale — non è ancora stato avvicinato da alcun cronista. S'è dato alla latitanza il suo «aiuto», certo Mercato. Mentre telefoniamo, continua l'opera di soccorso e sono state iniziate le prime indagini. L'ipotesi che i macchinisti del treno per Mantova non abbiano rispettato i segnali, sembra avvalorata dalle asserzioni dell'addetto al posto di blocco, Gelindo Lai, di Verona. Egli ha confermato che il segnale regolarmente vietava il transito al treno proveniente dalla nostra stazione.

I feriti che, a tarda notte, risultavano ancora trattenuti dall'ospedale civile, sono dodici: il soldato Liconi Primo, di 24 anni, appartenente al 4° Regg. Artiglieria; Centina Amedeo, Raimondo Carmelo, Martinelli Cesare, Can Salvatore, tutti del 15° Batt. Mobile P. S. di Peschiera del Garda; Lorenzi Luciano, Fregoni Arrigo, Franceschini Corrado, Castellan Dante, Mari Laura, Bottura Zita, Degli Esposti Carlo.

Molti altri viaggiatori che si trovavano sui due convogli sono fuggiti terrorizzati e per le lesioni di lieve entità riportate si sono fatti poi curare da medici privati.

Il lavoro di rimozione dei convogli non potrà terminare presumibilmente che nel pomeriggio di domani. Tuttavia il traffico sulle linee Verona-Bologna e Verona-Mantova non soffre interruzioni. f.

Le lusinghe della Russia per neutralizzare la Germania

A prima vista le offerte presentate dalla Pravda sembrerebbero interessanti, ma implicano dolorose rinunce per i tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 maggio.

«In un'ora decisiva per il destino della civiltà, la Germania occidentale — ha detto Pio XII in un messaggio inviato ieri al popolo tedesco — deve nuovamente essere il baluardo che potrà salvare l'Europa». Da Poitou a Vienna, gli infedeli sono sempre stati fermati da cristiani che, avessero per condottieri Carlo Martello o Eugenio di Savoia, avevano dalla loro parte, oltre la benedizione divina, anche buone armi per sconfiggere gli arabi e i turchi.

Di conseguenza il messaggio del Sommo Pontefice sarà di grande incoraggiamento per il cancelliere Adenauer, buon democristiano e fervente cattolico (la d.c. tedesca abbraccia anche moltissimi protestanti) quando nei prossimi giorni dovrà duramente impegnarsi per convincere il suo popolo che le nuove proposte russe per la soluzione del problema tedesco sono inaccettabili perchè prevedono una Germania riunificata sì, ma neutralizzata e disarmata, non bastione contro gli infedeli, ma loro facile preda nel futuro.

Sarà una battaglia difficile, quella di Adenauer, perchè le nuove proposte sovietiche contenute nell'editoriale della *Pravda*, rappresentano la più abile mossa del Cremlino nella battaglia per conquistare l'opinione pubblica tedesca. Ai tedeschi la Russia dice: «Noi vogliamo la riunificazione della Germania; noi vogliamo che le industrie della Germania unificata possano liberamente lavorare per la pace; noi vogliamo che i tedeschi siano liberi di commerciare con tutte le altre nazioni del mondo».

Sono dunque proposte allettanti. La prima farà appello ai sentimenti dei dieci milioni di profughi della Germania orientale che hanno lasciato parenti e beni nella zona sovietica, dieci milioni di persone (più di un quinto dell'intera popolazione della Germania occidentale) che hanno ormai perso quasi ogni speranza di rivedere i loro cari e le loro terre. La seconda e la terza proposta non lasceranno indifferenti gli industriali e gli uomini d'affari che sono insofferenti degli ultimi controlli occidentali e che vorrebbero riconquistare i ricchi mercati dell'Europa orientale, dove un tempo godevano di una posizione quasi monopolistica.

Adenauer potrà però fare osservare che la politica del Cremlino è ancorata ai patti di Potsdam, duri ed inaccettabili per la Germania: che i russi vogliono che il trattato di pace venga imposto ai tedeschi e cioè che i loro rappresentanti non abbiano diritto di sedersi al tavolo della conferenza per la pace; e che l'articolo della *Pravda* non fa nessun accenno alle elezioni in Germania.

e. a.

CRONACA CITTADINA

Tutti concordi perchè il monumento dell'Antonelli risorga

L'eco del tremendo nubifragio nella seduta del Consiglio comunale

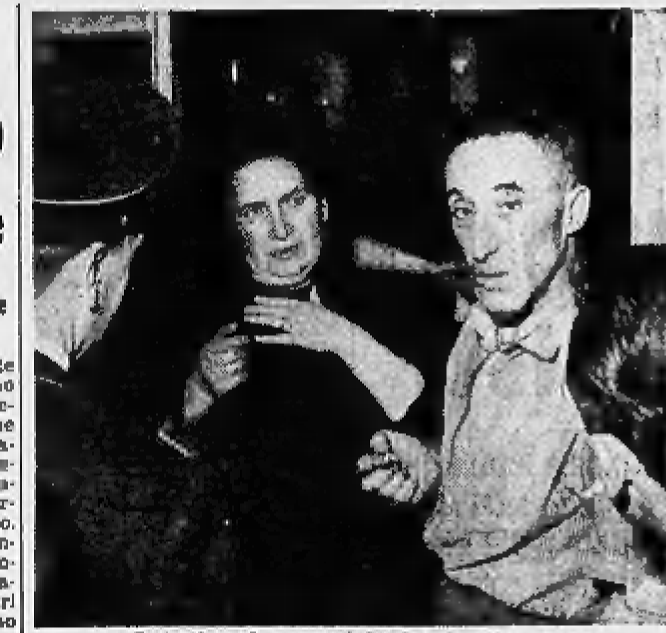
Commemorazione delle vittime dell'uragano e assistenza ai feriti - Le proposte per ridare a Torino la Mole

Il tremendo nubifragio di sabato sera e la dolorosa mutilazione della Mole Antonelliana sono stati al centro della seduta di ieri sera del Consiglio comunale. Dopo la commossa commemorazione delle vittime del ciclone fatta dal Sindaco, alla quale tutti i consiglieri, in piedi, si sono associati, prende la parola Coggiola (pci). L'ex sindaco di Torino propone un ordine del giorno con il quale si chiede, dopo l'approvazione della deliberazione della Giunta, il pagamento da parte del Comune delle spese di spedalità dei feriti e il risarcimento dei gravi danni subiti dai venditori ambulanti. L'avv. Peyron, per il primo punto, fa propria la proposta Coggiola mentre vorrebbe riservare la questione degli ambulanti ad ulteriori discussioni, poichè tutti i problemi suscitati dal disastroso «tornado» non mancheranno di essere nuovamente trattati dal Consiglio comunale.

Alle parole del Sindaco si associa l'avv. Cravero (pli) per il quale la ricostruzione della Mole è connessa con un problema urbanistico di sistemazione dell'intera zona circostante. Analogamente si esprime il cons. Gola (psdi) mentre Golzio (dc) vorrebbe che, una volta ricostruito, l'edificio dell'Antonelli fosse adibito ad un uso tale da ritrarne vantaggi finanziari che, almeno in parte, rimborsino la spesa sostenuta. Il sen. Castagno (psi) insiste sull'accettazione integrale dell'o. d. g. Coggiola, del quale egli è uno dei firmatari. La signorina Pagella, nel portare il consenso del gruppo consiliare socialdemocratico alle parole del Sindaco, raccomanda che non siano dimenticati i gravi danni subiti dai giardini e dalle alberate municipali. Joannes (pli) raccomanda di non dimenticare il valore turistico della nuova Mole: facciamo in modo che i forestieri possano salire sino in vetta.

Prende quindi la parola l'assessore ai lavori pubblici, L'architetto Reviglio ricorda anzitutto che la questione della solidità della Mole è sempre stata presente, negli ultimi anni, ai tecnici municipali e si deve proprio alle opere finora compiute se la ferita dello storico edificio non ha provocato la fine di tutto il complesso. Si tratta ora di porre mano a tre ordini di lavori: in primo luogo la rimozione delle parti pericolanti del moncone rimasto (e quest'opera è già in corso); in secondo luogo la riparazione dei danni subiti dalla cupola nel suo lato meridionale dove, nel manto esterno, sono state aperte brecce di considerevole entità. Infine la ricostruzione della guglia: se l'aspetto esterno dovrà e potrà essere conservato — dice l'architetto Reviglio — l'interno della nuova costruzione potrà subire delle innovazioni rispetto all'esecuzione dell'Antonelli.

Dopo la relazione dell'assessore il Sindaco, accogliendo i voti formulati dai consiglieri Coggiola e Castagno, legge il testo modificato della deliberazione della Giunta per la quale saranno a spese del Comune non soltanto i funerali delle vittime ma anche le rette ospedaliere per i feriti meno abbienti, ricoverati negli ospedali della città. Sono anche previsti provvedimenti destinati ad alleviare le condizioni economiche dei più colpiti dal nubifragio e che si trovino in particolari condizioni di bisogno. Si dovrebbe ora passare al voto ma l'assessore Pulaturo propone che si approvi per acclamazione. E tutti i consiglieri acconsentono con entusiasmo alla proposta.



I testimoni narrano la drammatica scena

INIZIATIVA DELL'UFFICIO RELAZIONI PUBBLICHE

Mezz'ora di trasmissioni al giorno in quarantotto zone di città e provincia

Ora che la battaglia elettorale è giunta alle ultime fasi, i vari partiti sfoderano le «armi segrete». Un'iniziativa indubbiamente originale, è stata decisa dall'Ufficio per le Relazioni Pubbliche, lo stesso ente che già organizzò a Torino il comizio dell'ex-generale spagnolo «El Campesino». Da sabato sera, a cura di tale Ufficio verrà diffuso tutti i giorni tra le ore 20,30 e le ore 21 un programma radiofonico nel quale si trattano i vari aspetti della lotta elettorale in chiave satirica, con il complemento di canzoncine e dialoghi dialettali.

E' stato allestito uno speciale impianto che permette di collegare la centrale a diverse località di Torino e a ben 36 centri della provincia. Gli altoparlanti diffusori sono impiantati nella nostra città in piazza Statuto, a Porta Susa, alla stazione Dora, in largo Giulio Cesare, a Porta Palazzo, in via Pietro Micca angolo piazza Castello, in piazza [illegible], in piazza Carducci, in corso Rosselli angolo corso Orbassano, in piazza Madama Cristina, in piazza Sabotino. Fra i centri della provincia collegati vi sono: Ivrea, Susa, Chivasso, Pinerolo, Cuorgnè, Settimo, Chieri, S. Mauro, Moncalieri, Carignano, Rivoli, Grugliasco, Giaveno, Perosa Argentina, Avigliana, Caselle, Volpiano, Caluso.

Anche ieri sera si sono svolti in città decine di comizi. Il prof. Luigi Brussone (p.s.d.i.) in piazza Sabotino ha illustrato la legge elettorale «arma democratica per tutelare la libertà di tutti». Ai disturbatori, che non mancano mai a questi comizi, l'oratore ha chiesto: «Quali sarebbero le conseguenze se, come desiderate voi, il centro dovesse soccombere e se la sinistra o la destra dovessero prevalere? Un giorno ci ringrazierete per aver difeso anche la vostra libertà».

Per i liberali hanno parlato in piazza Carducci i consiglieri comunali De Marchi e avv. Malchiodi. De Marchi, nella sua qualità di esponente dell'Associazione commercianti, ha trattato i problemi della categoria; l'avv. Malchiodi si è soffermato particolarmente sui mezzi e sulle iniziative che i nuovi legislatori dovranno prendere per combattere la disoccupazione e per dare un nuovo impulso alla costruzione di case popolari per i ceti meno abbienti.

Altro oratore che ha trattato in prevalenza temi di carattere economico-sociale è stato l'on. Quarello. Il parlamentare democristiano rivolgendosi alle sinistre ed alle destre («che hanno basato la loro campagna elettorale quasi esclusivamente su accuse infamanti contro gli uomini del centro») ha chiesto: «Perchè non dedicate invece il vostro tempo e il vostro fiato per spiegarci come avreste fatto a risolvere più in fretta e meglio i formidabili problemi che noi abbiamo risolto o stiamo avviando a soluzione?».

In piazza Denina l'on. Camilla Ravera (p.c.i.) ha chiesto una riduzione delle «spese di guerra» e una presa di posizione del Governo a favore della «distensione».

* *

Ecco alcuni dei comizi di oggi in città:

Democrazia Cristiana — Ore 21: salone S. Giuseppe (via S. Francesco da Paola 23), sen. Marconcini; ore 21: piazza Lucento, on. Quarello e Alasia; ore 21: Teatro Gobetti, on. Rapelli e Chiaudano; ore 21: salone chiesa della Salute, Annarosa Gallesio; ore 21: largo Crimea, Curti.

Liberali — Ore 18: piazza Lagrange, Bobba e Falcioni; ore 21: Teatro Carignano, Alpino, Bobba e De Marchi.

Social-democratici — Ore 21: piazza Vittorio Veneto, sen. [illegible] e Ramella; ore 21: corso Tassoli (case V Gruppo), Riva e Rachetto.

Repubblicani — Ore 18,30: piazza Paleocapa, Leo Debenedetti; ore 21: corso Grosseto ang. via Chiesa Salute, Ada Lattes.

P.C.I. — Ore 21: largo Borgaro, on. Grassi; ore 21: piazza Cavour, on. Camilla Ravera; ore 21: piazza Galimberti, Coggiola; ore 12: davanti al Politecnico, Todros; ore 21: via Roccavione ang. via Saorgio, Sanlahà e Farogi.

P.S.I. — Ore 17,45: Teatro Carignano, on. Foa; ore 21: piazza Borromini, on. Foa e Capellaro; ore 21: regione Falchera, Muraro.

Unità popolare — Ore 21: piazza Benefica, Nazzari; ore 21: piazza Crispi, Bertolotti e Ferraris; ore 21: piazza Lagrange, Garosci e Frida-Malan.

Socialismo indipendente — Ore 21: piazza Carlina, Garello e Berruti; ore 21: piazza Rayneri, Magistrello.

P.N.M. — Ore 21: piazza Gran Madre di Dio, Cavaglià e Amore; ore 21: piazza Crocetta, Altamura e Ada Innocenti; ore 21: piazza Cesare Abba, Lojacono e Scovenna.

M.S.I. — Ore 21: piazza Sabotino, Casalena e De Ambrogio.

Due ufficiali feriti

Una macchina, sulla quale stavano i sottotenenti Celestino Annovati, di anni 25, e Lodovico Giovacchino, di anni 22, è stata investita nella notte, all'incrocio di corso Beccaria con via del Carmine, da un'altra macchina guidata da Audisio Gadio, di Rivoli. La prima auto è stata letteralmente proiettata contro il portone del Cinema Ideal e, sfasciandosi, si è incendiata. I due ufficiali sono stati trasportati e medicati all'Astanteria Martini.

Pistole alla mano, due rapinatori in pieno giorno assaltano e svaligiano un furgone delle poste

La brigantesca scena è avvenuta in corso Regina Margherita - L'autista e il suo compagno immobilizzati - I valori di 4 ricevitorie postali caricati su un'automobile verde che parte a grande velocità - Blocco della polizia e dei carabinieri sulle vie di comunicazione alla periferia e in provincia

Una rapina quale ormai da anni la cronaca torinese non registrava, è stata perpetrata ieri in pieno giorno, alle 17,45, in corso Regina Margherita. Bottino: circa tre milioni in biglietti di banca ed altra somma — per ora non precisata — in assegni postali inesigibili.

Procediamo con ordine. Bisogna, per fare l'esatta storia di questo clamoroso atto di banditismo, seguire il giro che ha compiuto ieri pomeriggio l'autofurgone n. 34 della Ditta Giusti, appaltatrice dei trasporti postali cittadini. L'autofurgone era guidato da Ignazio D'Antonio. Al suo fianco era il fattorino Giovanni Mo. L'autofurgone doveva raccogliere i valori ed i pacchi postali da diverse ricevitorie di una zona compresa tra Madonna di Campagna, Lucento e Porta Palazzo.

Dapprima il camion si recava alla ricevitoria n. 7 di via Chiesa della Salute 1. Qui il fattorino Mo ritirava il primo sacchetto sigillato, contenente valori per 400 mila lire in liquido e assegni per valore imprecisato. Poi l'autofurgone sostava in viale Madonna di Campagna 7 nella succursale gestita da Teresa Scalessio. Da questo Ufficio il furgone prelevava il solito sacchetto sigillato con mezzo milione in contanti e trecentomila lire in assegni. Raggiungeva quindi la ricevitoria n. 30, in strada Lucento 8, di cui è gerente la signora Dorina Ferrando. La quale Ferrando consegnava ai due incaricati trecentomila lire in biglietti di banca e un pacco di assicurate e di assegni.

E arriviamo all'ultima tappa dell'autofurgone, tappa che si doveva concludere con la rapina.

Erano le 17,45. Il veicolo percorreva corso Regina Margherita e all'altezza di via Paravia entrava nel controviale ed andava a fermarsi, come tutte le sere, a quell'ora, dinanzi alla casa numero 239 dove ha sede la succursale delle Poste n. 29, gestita dal signor Luigi Vasario, di 78 anni, che abita al secondo piano dello stesso stabile. Si tratta di un piccolo ufficio ove, ieri pomeriggio, oltre al signor Vasario, lavoravano le impiegate Clelia Ricardi di 41 anni e Carla Gallina di 29 anni: ci sarebbe dovuta essere anche una terza impiegata, la signorina Giuseppina Arrisio, ma costei da qualche giorno era a casa ammalata.

Dall'autofurgone scendevano tanto il Mo che il D'Antonio. Essi entravano nell'ufficio postale e venivano accolti personalmente dal gerente che consegnava al D'Antonio il sacchetto dei valori (costituiti da un milione e ottocentomila lire in biglietti di banca ed assegni postali per un importo assai rilevante ma non precisato) e al Mo il libro delle ricevute per la firma. Mentre il fattorino si tratteneva per firmare, il conducente, cioè il D'Antonio, usciva sulla strada. S'accostava al retro del furgone, apriva la portella e riponeva nello speciale grande involucro di alcuni il sacchetto. Intanto dal Martinetto era giunta a grande velocità una «Ardea» berlina a quattro porte, di colore verde. L'«Ardea» aveva seguito lo stesso tragitto del furgone postale: all'altezza di via Paravia, con una brusca frenata ed una altrettanto brusca sterzata, aveva lasciato il centro del corso e s'era portata nel controviale andandosi ad arrestare, di colpo, a pochi passi dal furgone. Abbiamo detto che il D'Antonio aveva aperto la portella posteriore ed aveva in mano il grande sacco dei valori.

A questo punto le versioni fornite dai numerosi testimoni che hanno assistito alla fulminea scena, sono piuttosto contrastanti. Tuttavia la Squadra Mobile ha ritenuto di potere ricostruire abbastanza esattamente lo svolgersi cinematografico e drammatico dei fatti. Dalla macchina scendevano due uomini, assai giovani, tra i venti e i venticinque anni, senza giacca, con camicia bianca e con un berretto di tela pure bianca fornito di visiera. Entrambi portavano occhiali scuri. Entrambi impugnavano una grossa rivoltella.

Uno dei due aggrediva senz'altro il D'Antonio e gli borbottava una frase pressochè incomprensibile: facile immaginare che volesse intimare all'autista la consegna dell'involto. L'autista restava perplesso e spaventato. L'altro allora gli cacciava l'arma in un fianco dimostrandogli così che le sue intenzioni erano più che serie. Naturalmente l'autista, disarmato e colto di sorpresa, non poteva fare altro che ubbidire al bandito. Questi afferrava il grosso sacco contenente i quattro versamenti e lo trasferiva rapidamente sull'«Ardea». Nel tempo stesso il secondo bandito affrontava il Mo che stava affacciandosi sulla soglia dell'ufficio e lo ricacciava nell'interno. Dinanzi alla minaccia della rivoltella spianata, anche il fattorino doveva consegnare quello che aveva in mano: cioè della corrispondenza raccomandata. Impietriti dallo sbigottimento, assistevano all'aggressione il gerente l'ufficio e le due impiegate. Poi il secondo bandito tornava in strada, e s'avviava di corsa verso la macchina su cui era già salito il primo rapinatore. Da notare che un terzo bandito era al volante della macchina che aveva il motore acceso. Un operaio che passava sul marciapiede proprio in quel momento, si scontrava col secondo rapinatore, lo vedeva con la rivoltella in mano, capiva al volo la situazione ed esclamava, in dialetto: «Ma cosa fate? Siete pazzi?». Al che il lestofante, con parole semi-incomprensibili, gli ingiungeva di occuparsi dei fatti suoi e di stare zitto. Più tardi l'operaio non poteva precisare con sicurezza se il bandito avesse accento piemontese. Dalle finestre decine di persone assistevano alla scena, ma molte di esse non si rendevano subito conto della gravità della cosa. Altri passanti vedevano qualche cosa di anormale, ma lì per lì non immaginavano si trattasse di una aggressione a mano armata. Intanto l'«Ardea» ripartiva a velocità folle, rientrava nel corso e spariva in direzione di Porta Palazzo. Una donna, proprio mentre l'auto passava dal controviale nel centro del corso, rilevava i numeri della targa: TO 31544. Si dava l'allarme e sul posto giungevano immediatamente alcuni [illegible] della Celere, funzionari della Squadra Mobile e del Commissariato di S. Donato.

Si procedeva urgentemente a rilevare testimonianze, grazie alle quali si poteva giungere ad una ricostruzione parziale dei connotati dei rapinatori. In possesso del numero della targa, i funzionari riuscivano subito ad accertare che l'«Ardea» era stata rubata la sera di domenica, verso le 21,30, in via Lascaris, al rag. Aldo Colombo che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Tutta la polizia è stata mobilitata per dare la caccia ai banditi. Il Questore, dott. Ferrante, disponeva personalmente una vasta operazione di controllo in tutta la città e nelle zone periferiche. Mezz'ora dopo dalla rapina venivano istituiti, nei punti nevralgici, posti di blocco radiocomandati. Tutte le vetture venivano fermate ed esaminate. Il dott. Maugeri, capo della «Mobile», con i suoi collaboratori dott. Ferrito e Sbarra iniziavano nel frattempo una ampia indagine negli ambienti della mala vita cittadina. Non si sa ancora se siano stati effettuati fermi. L'attività della Questura era ancora intensissima nel cuore della notte. Anche le stazioni dei carabinieri erano state interessate alle indagini. Sino a tarda sera gruppi di passanti hanno sostato dinanzi alla ricevitoria di corso Regina Margherita, commentando l'accaduto.

Il gerente Luigi Vasario

La folla dinanzi all'ufficio postale subito dopo l'aggressione

Un giovane si uccide gettandosi dalla finestra

Una tragica fine ha fatto ieri in Leyni il trentenne Paolo Carnero di Natale. Egli si trovava verso le 15,30 nella sua abitazione sita al secondo piano di via Ferrero 16. All'improvviso, senza che i genitori si accorgessero, egli apriva la finestra e si buttava a capofitto nella strada. Alcuni passanti accorrevano e lo scorgevano ormai agonizzante, col cranio sfondato, in una pozza di sangue. Con una autoambulanza della Croce Verde veniva trasportato all'Astanteria Martini ove, però, due ore dopo decedeva.

Da tempo il povero Carnero era oppresso da un grande abbattimento fisico e morale. Egli riteneva ormai di non potersi più sollevare da tale stato angoscioso perciò in un momento di sconforto ha preferito togliersi la vita.

La sottoscrizione de "La Stampa"

Il Sindaco, avv. Peyron, ha lanciato un appello ai cittadini invitandoli ad offrire un loro contributo — ciascuno secondo le proprie possibilità — per la ricostruzione della Mole Antonelliana. Siamo certi che le parole del Sindaco saranno accolte con slancio dalla popolazione: è desiderio, è voto di tutti che l'aerea guglia torni a scattare nel cielo, simbolo di Torino. Diamo intanto l'elenco delle offerte che nella giornata di ieri nostri lettori ci hanno inviato:

* *

L'Associazione Commercianti della provincia di Torino versa 500.000 lire per la ricostruzione della Mole, e rivolge un appello a tutti i commercianti affinchè con generosità contribuiscano alle spese per la ricostruzione del tradizionale e caratteristico monumento della loro amata città, L. 500.000; Ditta Manifatture Martini, 100.000; Istituto Tecnico Ind. Per. Tessili e Chimici, Tintori, 20.000; Ass.ne Piemont. Orafi Gioiellieri Argentieri Orologiai ed affini, 30.000; Pasquale Molfatti di Nizza Monf. residente a Torino, 10.000; Ing. Dario Morbiducci, 10.000; Berra Alberto, 10.000.

Allaria, L. 5.000; Lina e Sellka, 1000; Maresciallo pensionato A. A., Vitrotti Carlo, 3000; Corno Angelo, 5000; Maria e Celestino Audagna, 2000; Prof. Dott. Vittorio Baldi e signora, [illegible]; Marcello Calliano, 100; Falchero, 1000; Serniotti Natale, 1000; L. F., 2000; Lodovica Beppe e Gino, 5000; Claudia Sacerdote, 500; Costanza Ferraris, 1000.

Poletti, L. 300; N. N., 1000; Poli Angelo, 500; G. S., 1500; Una pensionata, 1000; Dr. P. D. e famiglia, 2000; B. R., 1000; M. G. F., 1000; Mezzagora-Montalenti, 1000; Avv. Giorgio Florio, Torino, 5000; Ditta Tosco (Comoesad), 600; Cimarosa, 1000; Angelo, Rita e Graziella, 1000.

Elio prof. Bosia, L. 1000; Marco Filippi, 500; Cricca Gnocceloni, 2000; Biandino Domenico, 2000; Giorgio Carla Franca e Roby, 10.000; Rag. Giuseppe Gambino, 1000; N. N., 500; Un torinese che voleva bene alla Mole, 1000; Rosa e Giuseppe Armandi, 1000; N. K., 1000; Piel Giorgio Arduino, 500; Dott. Gilli Giuseppe, 1000; N. N., 500.

Paola Fracchia, L. 500; Nino e Concio, 100; Francesca Maria Barbara Oliveri, 2463; Comptometer Ferrari, 20.000; Giorgio e Marina, 2000; Maria M. C., 2000; S. C., 1000; Due amiche torinesi, 500; Geiso, 1000; Maria S., 1000; Villabruna avv. Bruno, 5000; G. F., per una stella più splendente ancora, 1000; Irma Oreste Camillo, 1500; Carlo Maria Paola Maitinti, 1147; Ing. Attilio ed Elda Errera, 5000.

Giovanni e Renato Boffa, lire [illegible]; Un gruppo di colleghi: Rina, Delfina, Franca, Annamaria, Oreste, Gabriele, Bartolomeo e Giorgio, 2500; la «Famija Piemontèisa» di Roma (1° versamento), 100.000. Totale L. [illegible]. Totale precedente L. 21.408.174. **Totale generale L. [illegible].**

Vuol riconciliarsi con la moglie ed al suo rifiuto la vetrioleggia

Da due anni i coniugi Mattia Tirante di 32 anni e Cristina Belsiti di 30 anni si erano separati legalmente per incompatibilità di carattere.

Purtroppo però avveniva nel Tirante un mutamento d'animo che doveva fatalmente portare al dramma. Egli sentiva di nutrire ancora dell'affetto per la moglie e a più riprese l'invitava a voler ritornare con lui.

Ieri a mezzogiorno la Belsiti usciva da una scuola di fisarmonica di via Di Nanni. Era in compagnia di un'amica. Li nei pressi vi sono i mercati rionali ed essa vi si recava per fare qualche compera. Non s'accorgeva d'esser seguita dal marito che l'aveva pedinata per tutta la mattina e che l'aveva attesa passeggiando nervosamente sul marciapiede con una mano sprofondata nella tasca destra della giacca. Ad un certo momento il Tirante la raggiungeva e la fermava dicendole: «Ascoltami bene: vuoi venire o non vuoi venire con me? Deciditi». La donna s'avvedeva che il marito era in uno stato di sovreccitazione. Perciò, sbiancandosi, arretrava, e nel tempo stesso mormorava: «Vattene, non voglio più vederti». Al che l'uomo traeva di tasca una boccetta piena di vetriolo, la stappava e s'avventava sulla donna, le strappava quasi la camicetta e le versava il contenuto della bottiglia sul seno. La sciagurata si difendeva con un rapido moto del braccio; non poteva evitare tuttavia che una parte del liquido le producesse gravi ustioni al petto, alle braccia ed al viso.

Mentre il feritore si dava alla fuga, vanamente inseguito, la Belsiti veniva soccorsa dall'amica e dai passanti. Un'autoambulanza della Croce Rossa la trasportava al Mauriziano.

Si appropria di 10 milioni

I carabinieri della Squadra investigativa del Gruppo Interno hanno arrestato ieri per appropriazione indebita aggravata il 27enne Giacomo Masonetto abitante in via Principe Amedeo. Il Masonetto rappresentava in Torino una ditta di farine dei dintorni di Asti. Ad un certo momento i proprietari della società constatavano che il Masonetto tratteneva illecitamente presso di sè le somme raccolte dai clienti come pagamento di partite di merce. In breve tempo il Masonetto si era appropriato di circa 10 milioni. Ne seguiva una denuncia in seguito alla quale i carabinieri procedevano all'arresto.

Gli stessi investigatori del Gruppo Interno hanno arrestato un altro rappresentante, tale Giuliano Sireato domiciliato in via Vibò, responsabile di un'appropriazione indebita di derrate alimentari per 600 mila lire.

Un operaio folgorato

Una sciagura mortale è avvenuta ieri mattina alle 7,45 a Casalgrasso. Il dipendente della centrale elettrica locale Giobatta Palmero di 52 anni stava lavorando attorno ad una linea priva di corrente. Ad un tratto con il gomito sinistro toccava inavvertitamente un filo ad alta tensione dove invece la corrente passava. Una fiammata, un urlo e il povero Palmero precipitava al suolo esanime. I compagni lo soccorrevano e cercavano di rianimarlo, ma vanamente. Veniva trasportato all'ospedale di Moncalieri; qui però i medici non potevano far altro che constatare la morte avvenuta per folgorazione.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,15: Racconto sceneggiato - 12,15: Orchestra - 13,20: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 16,45: Lezione di francese - 17: Melodie - 17,15: Giro d'Italia - 18: Orchestra - 18,25: Giro d'Italia - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,5: «Come le foglie», di Giacosa - 22,45: Orchestra - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,45: Canzoni - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Orchestra - 15,15: Giro strumenti - 16: Orchestre - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,40: Dischi - 19: Terza pagina - 19,30: Orchestra - 20,35: Giringiro - 21,15: L'ora della gioventù - 22: Pagine scelte dal «Ruy Blas», di Filippo Marchetti - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,30: Musiche sacre - 21,50: La Cassa del Mezzogiorno - 22,30: Corrispondenza dall'estero - 22,50: Leos Janacek: sinfonietta.

TELEVISIONE — Ore 17: Gli spettacoli della settimana - 17,30: Film - 21: Telegiornale - 21,15: Film.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 4, vendita all'asta conclusiva della stagione 1952-53 questa sera ore 21,30 a libera offerta.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. via Milano*. Per tutto il mese di maggio questi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce [illegible], sale-pranzo 90.000-116.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553.793.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia, via Barbaroux 30* (interno).

ARREDATE la Vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a Vostra disposizione. *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati *v. Garibaldi 4, t. 531-107.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 31,2; min. + 15,1; media + 25,6. Umidità 58 %. Pressione 740,1. - Previsioni: tempo in generale buono, cielo in prevalenza sereno. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

24 maggio

[illegible] Giuseppina, a. 30, impiegata, v. [illegible] 54; **Barbesino Luigi**, a. 53, ferrov., Str. S. Lucia 80; **Guglielmetto Caterina m. Sarnati**, a. 41, casalinga, v. Pietr. Bello 50; **Filippa Michele**, a. 70, pens., v. S. Anselmo 22; **Romagna Giuseppe**, a. 82, pens., v. Lemie 24; **Palrone Clelia m. Marvia**, a. 46, casal., v. Castel-delfino 3; **Valenza Carmelo**, a. 41, pens., c. Trapani 23; **Clementel Giovanna ved. Becco**, a. 61, casal., v. Pisa 30; **Dagasso Luigi**, a. 62, commerciante, v. Confienza 15 bis; **Cubila Pasqualina ved. Garegio**, a. 64, casal., v. Str. Fabrial 24; **Pagi Primo**, a. 63, pens., Mauriziano; **Zoppetto Giuseppe**, a. 44, operaio, Molinette; **Serto Dante**, a. 30, spazzino, Molinette; **Ravagnoli Elio**, a. 68, operaio, Molinette; **Perello Giovanni**, a. 74, pens., Cottolengo; **Pistone Giovanni**, a. 37, autista, M. Adelaide; **Fanda Pierina m. Alasia**, a. 66, casalinga, S. Giovanni; **Draghetti Roberto**, a. 56, procuratore, Molinette.

25 maggio

Stella Maddalena ved. Grosso, a. 85, casal., v. Tiberio 34; **Dugros Giovanni**, a. 56, operaio, v. Brandizzo 17; **Ferrero Maria**, a. 55, comm. v. G. Bruno 114; **Brusasco Carlo**, a. 64, meccanico, v. Revello 4; **Pisacre Antonina ved. Rollo**, a. 77, casal., v. Passalacqua 4; **Raggero Ernesta in Strenna**, a. 76, pens., via S. Teresa 15; **Cavallito Luigi**, a. [illegible], contadino, Ric. c. Casale; **Tosi Carolina ved. Gelli**, a. 73, pens., Ric. c. Casale; **Peletti Giovannina ved. Antonini**, a. 56, pens., Molinette; **Invernizzi Pierina in Ghittino**, a. 55, casal., S. Giovanni; **Peretti Giovanni**, a. 74, pens., S. Giovanni; **Oberto Vittorio**, a. 71, contadino, S. Giovanni; **Peletti Claudio**, a. 74, pens., S. Giovanni; **Mattiello Raffaella**, a. 48, suora, Cottolengo.

Morti: 32 - Nati: 36 - Matrimoni: 16.

SPETTACOLI

Cine club universitario — L'attività della stagione proseguirà fino al 10 giugno. Oggi, alle 21, e domani, alle 17,30 e 21, verranno proiettati, come già annunciato, due film.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21,15: «Scugnizza».

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23. **Promotrice** Valent. Mostra B. A. 10-12 15,30-19,30 giov. anche 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 47-822, ore 21-1 Orch. Mario Di Nunzio, cant. R. Sasso, G. Basso. **Chalet** Valentino ore 21 Orch. Zuccheri, c. P. Aurora, S.Accardo. **Gaudio**: 16,30 e 21 Cuban's Boys. **La Rotonda**, Valentino, ore 21: Orch. M° Gitnelli, dir. M° Cartea. **La Serenella** 21 Borgione-Vasquez. **Lutrario**: 21 M° Allegri-E. Lolli. **Montecappuccini** Danze ore 21-23. **Pagoda Danze**, 21: Orch. Okay S del M° Russo, c. G. Sandra, Trio Happy Singers, Direz. M° Mezzo. **Saletta** Danze ore 21 Or. Liotti. **Smeraldo Club** Guido 3, t. 682-470 ore 21 Margiaria, c. A. Cortesi.

Piscina coperta Stadio: 15-19,45.

EDEN GIARDINO DANZE
Continuo successo di
ENZO CERAGIOLI
con *Vera Valli* e *Salvo Dani*. Da questa sera inizio selezioni per la assegnazione dello
STIVALETTO D'ARGENTO 1953

ACCADEMIA DANZE GAY
Causa gravi danni recati dal ciclone al *Lido Gay*, la Direzione avverte che i trattenimenti continuano in via Pomba 7.

EL TROCADERO
Il distinto ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

«LACRIME E CIPOLLE»... Marte in sestile - una Venere gentile - annuncia lacrime... Ma l'Ariete - pianeta folle - annuncia contorno con cipolle... *Blechendusir Lafrario* - Sabato inaugurazione con *Bruno Canfora* ed *Elsa Peyrone*.
Noi ci rinnoviamo sempre!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo gangster» Edward G. Robinson, J. Stewart. **Astor**: L'uomo, la bestia e la virtù, col., Totò, Welles, Romance. **Corso**: «I pescatori alati» techn. W.Disney Negli abissi Mar Rosso. **Doria**: L'uomo, la bestia e la virtù, col., Totò, O.Welles, Romance. **Lux** «La vita che sognava» William Holden, Johnny Stewart. **Nuovo**: «La canzone del Mississippi» tricolor Ray Middleton, E. Christy, P. 300, Locale refrig. **Metro-Cristallo**: «Lulù» Valentina Cortese, Jacques Sernas, Mattinata 10,30 a L. 175. **Reposi** «La belva dell'autostrada» Frank Lovejoy, Edmund O'Brien. **Torino**: «La spia» Ray Milland, Rita Gam, M. Gabel, Apert. 10. **Vittoria**: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis.

Alexandra: «Ivanhoe», technic. Robert Taylor, Elisabeth Taylor. **Alpi** «Amore segreto di Maddalena» Ann Todd. Prima vis. Torino. **Ariston**: «Nel palmo della tua mano» 8 premi Oscar, **Arturo De Cordova**. **Prima visione**. - Orario: 15, 17,30, 20, 22,15. **Augustus**: «Dieci anni della nostra vita».

Capitol: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, F. Lulli. **Faro**: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli. **Gianduja**: «La carovana dei ribelli» tech. M. Montez, J. Hall. **Hollywood**: «Tarantella napoletana a colori». **Ideal**: «Sangue bianco» C. Colbert e Gr. Varietà con Erminio Macario: ore 16,15 e 21,15. **La Perla**: «Primo peccato», Clifton Webb, G. Rogers. Aria cond. **Massimo**, «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elisabeth Taylor. **Nazionale**: «Tarantella napoletana a colori». **Principe**: «Tarantella napoletana a colori» Aria condizionata. **Statuto**: «Ivanhoe» tech. Robert Taylor, Elisabeth Taylor.

Asti: «Villaggio dell'uomo bianco» col. J. Hall, M. Castle, A. 10. **Mignon**: «Storia Shirley Yorke». **Milano**: Bandiera sventola sarcoca e «Mio bacio ti perderà», A. 10. **Olimpia**: Mani sporche, D. Gelin. **Po**: «Giovinezza». **P. Nuova**: Messaggio rinnegato. **Regina**: «Giovinezza» e Varietà. **Romano**: «2 mogli sono troppe» R.a Valdemaro-Paoli 16,15 21,15. **S. Felice** «I miserabili» (1ª ediz. Caccia all'uomo) Gino Cervi.

Esperia: «Caso Paradine» Peck, Laughton, L. Jourdan, A. Valli. **Italiano**: «La Fornarina». **Mirafiori**: «Furia di Tarzan». **Viareggio**: «Banda dei 3 Stati» Steve Cochran, Virginia Grey.

Eliseo: «Biancheggia una vela». **Frejus**: «Furore» Henry Fonda. **Nuovo**: Telefon. a 3 mogli. Davis. **S. Paolo**: Capitano ardente, Cyr.

Belgio Ritorno di Jess il bandito. **Corallo**: Valanga gialla, Lovejoy. **Eridano**: «Asso nella Manica».

Grapa «Facciamo il tifo insieme» techn., E. Williams, F. Sinatra. **Radium**: Cameriera presenza offr. **Bondi**: «Bele brute se spoeo tute» **V. Veneto**: «Le derelitte» Marie France, Josette Harlow.

Astra: «Scaramouche» techn. **Bernini**: «Irma va a Hollywood» John Lund, C. Calvet, D. Martin. **Cibraria**: «Terzo uomo» A. Valli. **Excelsior**: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin. **Odeon** «I moschettieri dell'aria». **Star**: «Vendetta di una pazza».

Adua: Lo so che i papaveri. Var. **Aurora**: «Porca miseria» Croccolo. **Brescia**: Amore e veleni, Nazzari. **Fortino**: «Pirati Barracuda». **Nord**: «Ziegfeld Follies», techn. **Palermo** Questi dannati quattrini. **R. Parco**: «La legge del mare». **Sociale**: Sbornia Davide, Johnson.

Cabiria: «Furia del Congo». **Colosseo**: «Rotaie insanguinate» techn. R. Scott, J. Carter. **Italia**: Taverna 7 peccati, Wayne. **Lingotto**: «Ragazze da marito». **Moderno**: «Uomo del 5 volti». **Piemonte**: Bandito galante, Brian. **Sperla**: «Conte di S. Elmo».

Alba «Umberto D» di V. De Sica. **Apollo** «Confessione signora Doyle» Stanwyck. Viet. min. 16 anni. **Diana**: Ho amato un fuorilegge. **Dora**: «La prova del fuoco». **Edera**: «Anime nella tormenta». **Locento**: Giuramento, Makarowa. **Lutrario**: Diavolo bianco, Brazzi. **Roma**: «Le vie del cielo».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Reposi, Capitol, Gianduja, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, La Perla.

Canzoni da un soldo

Dante incontra Casella lì nel *Purgatorio*, e tosto uno strano effluvio di allegrezza accorre per le terzine lievi. Non sai bene che sia, è allegrezza, sì, ma dolente, è rimpianto letizia malinconia; è il patetico della felicità.

Di maraviglia, credo, mi dipinsi;
Per che l'ombra sorrise e si ritrasse,
Ed io, seguendo lei, oltre mi pinsi.

Oh meraviglia di quel canto che sale; dolcezza ridente e piangente, che traspare, e fiammeggia, di parola in parola, accento su accento, ed è musica e luce. Tutto il *Purgatorio* è raggiante così di una beatitudine colma di affanno. Un critico sottile ben lo disse: il dolore non esaurisce il senso del patetico, anche la gioia ha le sue angosce, anche la speranza ha i suoi tremiti, anche l'amore patisce; e nessuno, aggiunse quel critico, possiede come Dante questa trepida ebbrezza, questa esultanza ancor gonfia di pianto. Il *Purgatorio* è intriso di lacrime e di rugiade che brillano nell'alba, e vi è qualcosa, in quell'incanto, della purezza che, per tra gli orrori, placa la tragedia antica, Antigone sofoclea, Elettra feroce e casta, serenità di pallidi ulivi tra i fantasmi dissolti.

Oggi la parola è in gran voga: «patetico» qui, «patetico» là, noi tutti, che in qualche modo ci occupiamo di commedie o romanzi, di film o di musiche, ne facciamo scialo, e il pubblico ci sta. Vuol dire che anche l'abuso risponde a un certo sentimento sparso e collettivo, che uno stato d'animo segreto prontamente si accende al richiamo; che in quel vocabolo subito ci si intende. Ma come poi ci si intende? Che vuol dire oggi «patetico»? E' la sofferta speranza di Dante; o forse la tristezza celeste di Sofocle? Non diremmo. Un vecchio scrittore nostro, commentando la *Tancia* del Buonarroti e cogliendo a volo i vocativi frequenti in teatro, sottolineava che essi «posseggono forza *patetica* meravigliosa, son ribattute, ribadimenti e raffinate percosse nella memoria e nel cuore». Nella postilla, accesa e freddo, ci senti l'enfiagione, la impennacchiatura, lo sbigottimento lussioso e morbido del «patetico» barocco. Mozione di affetti, languida e sonante, che non fa per noi. Ma vennero i romantici, e, prima ancora, gli altri poeti grandi che li prefigurarono. Ed allora fu un vasto vento, un fremito tra le fronde del discorso, chiarore di ombre fuggitive, ombroso lume, canto e pianto, sogno e nostalgia. Nei giardini del Tasso, in quel fasto [illegible] e [illegible], echeggiarono forse già i gorgheggi, le prime note di flauto della malinconia romantica. A mezza voce, o mollemente spiegati nel vocalizzo, madrigali e canzoni? grazia campestre, dolcezza al crepuscolo, sensualità. Nato ad esser felice, e così infelice, fu lui, il Tasso, a introdurre il contristato piacere nel sentir vago e amabile: fu lui, tenero e melodioso patriarca, a preludiare in tono maggiore alle minori, e minime feste galanti, ai singhiozzi puerili (e nevrastenici) di Verlaine. Quanti secoli trascorsero nel mezzo, e quanto amore! E patetica fu la solitudine di Alfieri, e patetico fu il Foscolo nei sonetti divini; e Leopardi... Che mai fu, veramente, il Leopardi? Chi ripeterà quel suo fraseggio che sfiora il tempo, e tocca l'infinito? Dalle sue parole è nato il silenzio che ci avvolge.

Tanti sorsero poi, solisti di gran fiato; nella fragorosa orchestra ottocentesca. Aureolati di gloria, magnanimi, belli come arcangeli, appassionati e tristi, essi accordarono il loro canto alle anime ed ai cuori: Chateaubriand e Byron, Shelley e Musset, Lamartine, Hugo, Vigny... La loro vena patetica, sul margine del destino ultimo, pronte le ali al volo, si fece ricca, insinuante, frenetica, tenue, altera, lacrimosa, idillica, piena di gridi e di impeti, ma, soprattutto, traboccante di una strana fede. Disperati forse, magari senza Dio, satanici e ribelli, e pur misteriosamente speravano ancora, ancor credevano, quei sognanti tenori, quei commoventi baritoni, in alcunchè di lontano, e irreale e pur presente: alla bellezza, alla donna, alla natura, all'ideale, alla passione creatrice, all'eroismo; credevano al genio ed in se stessi.

Il «patetico» dei romantici non si addice ai tempi nostri. A noi che non crediamo, che non sappiamo credere appassionatamente, irresistibilmente, al gran dono di essere uomini. Più che uomini volemmo essere, e siamo rifatti fanciulli. Passò Rimbaud nel nostro cielo; e nacque una poesia strana, crudele, affine alla follia; e ci svuotò. Delicata, allucinata poesia, e più che poesia: un perdersi...

Mais l'amour infini me montera dans l'âme,
Et j'irai loin, bien loin, comme un bohémien,
Par la Nature, heureux comme avec une femme.

Il *bohémien* andò lontano davvero, e noi restammo come bruciati, con certe piaghe immedicabili. Il «patetico» di noi moderni è uno struggersi a vuoto, una *complainte* senza parole; non più inni nella nostra vita, spente le preghiere, e l'idillio è liso, consunto. E' un «patetico» di periferia, il nostro; con le strade lunghe, le case mostruose, i passanti che si ignorano, i piccoli caffè. Incomunicabile; non più siepi fiorite, non fronde di bosco e acque chiare alla vigilia dell'amore; un ragazzo, una ragazza si prendono per mano, e vanno. Sono pallidi, bruttini, con grandi occhi. Non si dicono nulla. Non sanno parlare del loro amore. Bisogna essere in festa, fantastici e allegri, per parlare d'amore. Quei ragazzi sono smemorati, e immensamente stanchi. E vanno, e le loro ombre svaniscono sull'asfalto, come in un film neo realista. Qualcosa di triste e chiuso è nel loro cuore, e così triste che paiono più pronti a morire che ad amare. E non sanno, ecco, non sanno che cos'è.

L'irritato pudore dei giovani, quella sprezzatura, il sofferto cinismo, sorgono di lì, dal non sapere che cos'è questa povertà del cuore, non consolato mai. Guai a chi volesse alzare la voce o il tono; le immagini migliori sono, oggi, quelle un po' astratte, rotte e allusive; le parole più acconce, quelle senza eco; il dolore si vergogna, ed è senza carità. E' un «patetico» fallimentare. La bottega di merciaio, nastri e velluti, la bottega da confettiere del nostro cuore sono fallite; si va in giro per rimediare, e si vendono canzonette da un soldo, senza rima e senza suono. A volte ci si sente male, troppo male; e allora il giovinetto si volge a cercare il paradiso perduto, quella tal soffitta degli avanzi. Gli avanzi del sontuoso banchetto dei nonni; e di lassù spia il tempo che cola lungo i vetri sporchi. Si direbbe che il mondo cerchi, oggi, al fondo dell'amore, strenuamente, l'infelicità.

Francesco Bernardelli

Il partigiano Glauco Monducci, «gufo nero», sta facendo le valige, per recarsi a Londra all'incoronazione (Telef.)

UN PARTIGIANO ALL'INCORONAZIONE DI ELISABETTA

Il "Gufo nero,, che diede l'assalto al comando tedesco in Italia

La notte eroica del 26 marzo 1945 - Il "cervello del nemico,, colpito a morte
La sanguinosa battaglia in una villa reggiana - Ed ora il viaggio a Londra

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 25 maggio.

Il «gufo nero» fa le valige per Londra, dove rimarrà per qualche tempo ospite della British-Italian Society. Sarà ricevuto a Dover da un funzionario del Foreign Office, parteciperà alle feste per l'incoronazione, visiterà la Camera dei Comuni, Windsor, Oxford, pranzerà col Lord Mayor, «in segno — precisa un bollettino ufficiale — della gratitudine britannica». Il «gufo nero» non ha nulla di tenebroso: è un giovane alto ed elegante, di 29 anni, che lavora in un ufficio commerciale e che si vede passare per le vie di Reggio con una borsa di cuoio sotto il braccio, zoppicando dal piede destro. Si chiama Glauco Monducci ed è quel partigiano che nel marzo del '45 assaltò coi suoi uomini il Comando Supremo tedesco in Italia, con una azione definita in un rapporto inglese «il primo dei più violenti colpi di maglio che di lì a pochi giorni avrebbero scardinato l'intero sistema difensivo germanico, dalla linea gotica al Brennero».

La storia dello studente universitario Monducci non differisce sul principio da quella di tanti giovani di leva, che tra l'inverno del '43 e la primavera del '44 cercano di tagliare la corda per non servire sotto i tedeschi. La vera avventura di *Gordon* (questo è il suo nome di battaglia) incomincia nell'estate del 1944 quando, un'ora dopo che è arrivato a Genova dalla Germania con la Divisione Monterosa, egli fugge insieme con altri cinque alpini, valica le montagne liguri e finalmente si unisce ai partigiani dell'Appennino reggiano e parmense. E', questo, un piccolo e autentico esercito che ha armi, radio, uniformi, con «garibaldini» comunisti e «fiamme verdi» cristiane al comando di un prete che dice Messa con la pistola nei calzoni: con paracadutisti e ufficiali della *Special Force* e disertori russi e tedeschi; veterani della guerriglia che operano nella regione meglio tenuta dal tedesco, una gente ardita e versatile che si presta bene agli esperimenti strategici e tattici.

Sconvolta la Mantova-Modena

Gli inglesi incaricano Gordon di costituire un «Commando» e di addestrarlo al sabotaggio. Nascono così i «gufi neri», una venticinquina di uomini trascelti da ogni reparto, i quali hanno per emblema un gufo nero in campo arancione, il colore della tela dei paracadute. Gordon e i Gufi attaccano il traffico militare sulla famosa «63», cioè la strada che da Reggio porta a La Spezia, scendono sulla Via Emilia a decimare le colonne corazzate, assaltano a Ciano D'Enza la «Scuola anti-ribelli» impiantata dai tedeschi, e si impadroniscono dei piani per le imminenti repressioni: *Bazooka*, mitra col silenziatore, strani esplosivi, pugnali, e una regola interna, tra da pirati e da carbonari: ce n'è abbastanza per tener su il morale dei «gufi neri». Ma ecco le due azioni del 20 febbraio e del 26 marzo 1945, a cui è più legato il nome di Gordon.

La prima azione consiste nel far saltare la Mantova-Modena, l'unica ferrovia che funzioni ancora e che serve ai tedeschi per rifornire il fronte di Bologna. Gordon carica sul mulo il sacco del «plastico» — sono 50 kg. di un esplosivo molle, di color verde, simile alla cera, che fa pensare ai prati e alle processioni — e scende dai monti insieme con Hans e con Pavia. Hans è un ufficiale austriaco che ha disertato, Pavia un carabiniere che si è dato alla macchia; due ottimi «gufi», giovani e allegri come il loro capo. Lo dimostreranno più tardi quando, a bordo di una «1100» dei repubblichini con la targa della Wehrmacht, trasformati anche essi in sottufficiali tedeschi, avendo per guida un partigiano della Bassa vestito da brigatista nero, passeranno i posti di blocco della Via Emilia, sfileranno davanti ai Comandi della *Feldgendarmerie*, alle pattuglie e ai carri armati in grosse basi, come erano allora Rubiera e Campogalliano, e si fermeranno a salutare e a interrogare con l'arroganza e la pedanteria di veri nazisti in giro d'ispezione. Basta: tre notti dopo, nei pressi di Carpi, la locomotiva e quattro vagoni carichi di materiale bellico precipitano nel canale, i binari sono sconvolti, della Mantova-Modena non si parlerà che a guerra finita. Al ritorno i «gufi neri» incontrano una lunga autocolonna e, tanto «per attaccare qualcosa», fanno fuori un grosso Opel pieno di granate da 88.

Ben più rischiosa è la seconda azione del 26 marzo. Obbiettivo: le ville Calvi, Viani e Rossi di Albinea, a nove chilometri da Reggio, nelle quali si è venuta ad insediare la V Sezione del comando supremo germanico. In una villa c'è l'Istituto cartografico, nell'altra il centralino telefonico e telegrafico col cavo diretto con Berlino, nella terza l'alloggio degli ufficiali superiori. Tra questi è stato visto il generale Wolff, che per sua fortuna partirà il giorno prima dell'attacco. Gli aerei di ricognizione fotografano le tre ville, altri aerei lanciano sulle basi dell'Appennino reparti di paracadutisti inglesi agli ordini del maggiore Farron, il comando alleato attende con impazienza che sia colpito «il cervello del nemico». E' un cervello ben protetto, chiuso dentro un cerchio di ferro — postazioni di artiglierie, campi minati, congegni di allarme, ecc. — con oltre 3500 uomini sparsi nella campagna, di rincalzo al presidio delle ville. Il magg. Farron, il cap. Mike Lees e Gordon approntano il piano: tre colonne (che sono in realtà tre gruppi di cento «arditi» complessivamente) si insinuano la notte del 26 nelle maglie tedesche e puntano ciascuna contro la «propria» villa. I gufi neri e i paracadutisti inglesi, 35 in tutto, hanno il percorso più lungo e più insidioso. Devono strisciare in un boschetto minato, tra la villa Calvi e la villa Viani, devono raggiungere la strada, oltrepassarla allo scoperto, e piombare nella villa Rossi, sede del comando. I gufi si sono tinti la faccia di nero per eludere anche la Luna, portano sulla divisa kaki il distintivo del «Commando» e hanno il *Thompson* e il pugnale.

Ad un tratto, mentre essi stanno strisciando, scoppia il finimondo. Due sentinelle della villa Calvi sono state pugnalate, ma la terza cadendo ha dato l'allarme: «La terra bolliva. Già, bolliva proprio — ricorda Monducci — vedevo le fiammate uscire dalle finestre della villa Rossi, volavano schegge dappertutto, sulla strada si alzava un polverone, come dire? pieno di pallottole». Un cannone anticarro batteva la strada e sbarrava l'ingresso alla villa; ma uno dopo l'altro, otto uomini si alzarono, si mangiarono quei dieci metri di terreno scoperto e balzarono dentro il comando. Un sergente inglese, di nome Guscott, cadde subito morto, un ufficiale tedesco in camicia venne lanciato fuori «come una palla». Si sparava dal basso e dall'alto, per le scale, fra continue fiammate e un fragore d'inferno. Gordon è già arrivato al secondo piano, nel corridoio, quando è avvolto in una grande vampata, e vede stagliarsi sul muro il tenente inglese Riccomini con la gola squarciata, e Lees che vacilla pieno di sangue, e Pavia che si volta e spara. Poi anche lui, Gordon, cade con una gamba stroncata. Due tedeschi usciti nel corridoio avevano sparato quelle raffiche, ma Pavia fu pronto a freddarli.

I morti sui gradini

«Carponi, mi trascinai giù per le scale — riprende Monducci. — Era buio, c'erano molti morti sui gradini, li sentivo con le mani mentre ci passavo sopra. Arrivai al pianterreno, mi trascinai fuori della porta, nel prato. Ecco il cancello, ecco il fosso, e mi ci buttai dentro. Solo allora la gamba cominciò a farmi male. Sparavano, sparavano tutti, vicino e lontano. Mio padre era sfollato in una casa a pochi chilometri da lì, e ricordo che pensai: si sarà svegliato anche lui e forse sta alla finestra. Non lo vedevo da un anno e mezzo. Certo non immagina che io sia dentro il fosso del notaio Rossi». Tutte e tre le ville furono espugnate, l'Istituto Cartografico e i centralini distrutti; una sessantina di tedeschi uccisi e undici perdite per gli assalitori. Pavia vide Gordon nel fosso, se lo caricò sulle spalle e lo portò in salvo.

Una settimana dopo, un «Fieseler-Storch» inviato apposta dal Comando alleato, e scortato da quattro caccia, atterrò a Tizzano Val di Parma per prendere Monducci e portarlo all'ospedale di Firenze. «Nessun partigiano in Italia ha avuto un simile trattamento», ha scritto il console britannico Gordon Lett, amico e buon conoscitore dei combattenti della nostra Resistenza. Glauco Monducci è stato decorato di una medaglia d'argento al Valor Militare. E' un «gufo nero» che zoppica un poco (ha la gamba destra più corta di 5 centimetri) ma che si rimette volentieri in cammino per andare a ritrovare gli amici di Londra.

Giorgio Vecchietti

UN PROBLEMA URGENTE

Moralizzare gli appalti

Un mondo di arruffoni si è fatto strada in questo campo - Quello che può avvenire nelle pubbliche aste - Sfrontati e temerari - E il danno, come sempre, va ricadendo sullo Stato

ROMA, maggio.

L'episodio è di una lepidezza che può illuminare intorno a quello che avviene nel campo degli appalti e delle pubbliche aste. Pochi mesi or sono l'amministrazione militare si trovò nella necessità di bandire una gara per la fornitura di alcuni milioni di metri di foderame per divise militari. Si trattava di foderame di rayon ed il prezzo unitario per metro lineare doveva essere contenuto in quotazioni lievemente inferiori a quello di mercato.

Nord e Sud

Un'asta fu indetta a Milano e la partecipazione delle ditte particolarmente attrezzate per l'esecuzione della fornitura, non dovette essere sollecitata, fu nutrita, spontanea, movimentata. L'aggiudicazione avvenne sulla base di un prezzo considerato vantaggioso dai tecnici dell'amministrazione: 140 lire il metro. Senonchè, in ossequio ai principii che impongono di andare incontro alle esigenze delle cosiddette aree depresse, una quota-parte della fornitura era stata riservata all'industria cotoniera meridionale. Fu così che una seconda asta venne indetta a Napoli, e qui, colla partecipazione di una sola ditta, la aggiudicazione avvenne sulla base di un prezzo notevolmente superiore: 173 lire.

Niente da obbiettare, in teoria. I costi possono variare da luogo a luogo per un cumulo di circostanze che è difficile indagare; possono risultare più pesanti per l'industria meridionale che per quella del nord, ma il fatto stupefacente che è al centro della vicenda e che può dar luogo ad una morale, non è costituito dalla differenza di prezzo fra la aggiudicazione avvenuta al nord e quella compiutasi al sud, è rappresentato dalla circostanza che anche la quota-parte della fornitura riservata all'industria meridionale fu prodotta o fabbricata negli opifici del nord, in quegli stessi opifici che avevano partecipato alla licitazione e che, nelle loro pretese, non erano andati oltre le 140 lire al metro costituenti la base della aggiudicazione.

Gli industriali cotonieri del meridione, a cui, in virtù del principio delle aree depresse, erano state fatte condizioni di estremo favore, avevano trovato più spiccio rivolgersi al nord per l'esecuzione della fornitura e lucrare, senza crucci e senza fatica, senza la necessità di affrontare la soluzione di complicati problemi di ordine merceologico o produttivo, il soprapprezzo di trenta e più lire il metro, che essi erano riusciti a spuntare in confronto dei loro concorrenti del nord. Ora, l'episodio che si è tradotto, per dei privati, in un beneficio indebito di parecchi e parecchi milioni, e, correlativamente, per lo Stato, in un sacrificio vistoso, assurdo ed improduttivo, non può essere riportato, sotto qualsiasi profilo lo si voglia considerare, ad un semplice episodio di destrezza commerciale od affaristica, ad un abile colpo di mano, che irraggi di fulgida luce la figura del corsaro capace di metterlo in atto, ma ha da essere riguardato quale si presenta nella sua essenza e nella sua effettiva reale portata.

Ed è melanconico il dirlo. Ma l'episodio è lo specchio di quanto può avvenire e, purtroppo, avviene nel campo degli appalti e delle pubbliche aste. Per l'uomo della strada, per il cittadino che si attende ed augura che le cose in cui entra lo Stato, la finanza pubblica, l'interesse collettivo abbiano a svolgersi cristallinamente, senza attentati e bassi colpi per l'Erario da parte di terzi, il mondo affaristico-commerciale che gravita intorno agli uffici da cui sono promosse aste ed appalti è un mondo tenebroso ed impenetrabile. Ma non dovrebbe essere impenetrabile, cotesto mondo, per i funzionari che vi sono quotidianamente a contatto.

Ebbene, se prendiamo un settore particolare dell'attività nazionale in cui le aste pubbliche e gli appalti costituiscono il presupposto, la norma, la regola, il veicolo per mettere in moto l'iniziativa dello Stato o degli enti pubblici, per darvi pratica realizzazione — e vogliamo accennare al settore delle opere pubbliche — vediamo che all'assurdità ed all'anacronismo del sistema normativo (il cosiddetto capitolato generale di appalto) che risale, niente di meno, che al 1895, quando la tecnica del cemento armato, tanto per fare un esempio, era ancora di là da venire, e, quanto meno, in fase di embrionale sperimentazione, fa riscontro — nella pratica di ogni giorno — una fitta inimmaginabile serie di deroghe, di diversivi, di eccezioni, di accomodamenti di cui finiscono per beneficiare, con manifesto e concreto danno per lo Stato, tutti gli arruffoni, gli avventurieri, gli imprenditori improvvisati.

Audacia e connivenze

Esisteva da noi, come esiste in tutti i Paesi, un albo nazionale degli appaltatori nel quale le ditte venivano iscritte dopo avere offerto la documentazione della propria capacità tecnica, dopo essere passate al vaglio di rigorosi accertamenti e controlli da parte del Ministero dei lavori pubblici. Ebbene, l'albo sopravvive teoricamente, chè alle ditte che vi erano iscritte viene fatta sborsare, a questo titolo, una certa somma ogni anno, ma nè il Ministero dei Lavori Pubblici, nè gli organi periferici del Ministero stesso, tengono alcun conto dell'albo quando devono addivenire all'assegnazione dei lavori.

Chiunque abbia audacia, temerarietà, sfrontatezza; chiunque abbia la speranza di poter contare su complicità o connivenze fra gli elementi che danno l'investitura per i lavori e sono preposti ai periodici controlli ed ai definitivi collaudi, si è messo a fare l'appaltatore di opere pubbliche. Una gran confusione ne è derivata: una situazione che è densa di immoralità ed anche di malefici. Nei mesi scorsi, in alcune regioni, sono crollate le arcate di ponti che erano in via di costruzione. Si sono avuti dei lutti. E l'eco di questi lutti, cagionati soltanto dall'impreparazione delle imprese cui erano stati affidati i lavori, si aggiunge all'eco dei tanti scandali che sono venuti di recente alla luce.

Francesco Argenta

Durante una visita a Tokio

Comuniste giapponesi assaltano la sig.ra Roosevelt

Tokio, 25 maggio.

Come informa il giornale *Yomiuri*, stamane dinanzi al Ministero del Lavoro una ventina di donne giapponesi guidate da un'americana sposata a un giapponese hanno bloccato l'automobile in cui si trovava la signora Roosevelt. Le donne hanno chiesto di parlare con la signora Roosevelt, ma quando la consorte del defunto Presidente degli Stati Uniti si è rifiutata di accogliere la richiesta, queste l'hanno tratta a forza dalla vettura. Nel frattempo è intervenuta la polizia, prima che la signora venisse ulteriormente molestata. Uno degli agenti, come riferisce il giornale, è stato schiaffeggiato dalle giapponesi.

L'oriunda americana è tale Fujikawa, di 41 anni, nata a New York e arrivata nel Giappone prima della guerra. La Fujikawa, nata a Reichenberg, appartiene al partito comunista.

Secondo il giornale *Yomiuri*, allorchè la signora Roosevelt si è rifiutata di parlare con le donne, queste le hanno gridato contro: «Ritornatevene a casa». Varie donne hanno tratto poi la signora Roosevelt dalla vettura. Lo *Yomiuri* precisa che la Fujikawa aveva partecipato anche ai disordini antiamericani del 1° maggio. La signora Roosevelt era arrivata al Giappone al principio di questo mese per tenervi una serie di conferenze. *(A. P.)*

Descrizione della bufera scatenatasi il 23 maggio

Lenta avanzata di temporali, lungo la Valle Padana, fino a Torino - Disastroso scontro di masse d'aria, calde e fredde - Il crollo della Mole potrebbe spiegarsi con una raffica sui 140 km. all'ora (pressione di oltre un quintale per metro quadrato)

La violenta bufera che si è scatenata su Torino la sera del 23 maggio, e che ha dolorosamente causato vittime umane e rovine — tra cui particolarmente sentita dai torinesi la caduta della guglia della Mole Antonelliana — costituisce un episodio particolarmente violento di una serie di perturbazioni che quel giorno colpirono parecchie regioni d'Italia. Perturbazioni che è molto difficile poter spiegare compiutamente in tutti i loro particolari, perchè furono la conseguenza di una situazione generale piuttosto mal definita, come spesso avviene in estate, o anche nella tarda primavera, sulle terre che circondano il Mediterraneo. D'altra parte l'evoluzione di questo tipo di fenomeni è spesso di carattere strettamente locale.

La situazione del giorno precedente, 22 maggio, comportava due aree di alta pressione, l'una dalla Penisola Iberica al Mare del Nord, l'altra a settentrione del Mar Nero. Sul Mediterraneo occidentale e sul Tirreno, invece, la pressione era piuttosto bassa, in relazione con una vasta area depressionaria stazionante sull'Africa settentrionale. Con questa disposizione barica venivano a confluire sulle nostre regioni masse d'aria di carattere diverso: piuttosto calde (di antica origine tropicale) dall'alto Mediterraneo verso la Sardegna e il Tirreno; temperate, e quindi relativamente fredde, dai Balcani sull'Alta Italia e sull'Adriatico.

D'inverno, una situazione di questo genere avrebbe assai probabilmente portato alla formazione di una depressione autonoma interessante tutta l'Italia. Ma nella stagione in cui ci troviamo, e con lo scarso rilievo della distribuzione barica, i movimenti delle masse d'aria non potevano essere che lenti e maldefiniti, per cui il giorno 23 la situazione appariva poco variata rispetto a quella del giorno precedente. Si notava tuttavia un aumento della pressione a nord e a levante delle Alpi, il che tendeva ad aumentare alquanto l'affluenza delle masse temperate, verso le Venezie e la Valle del Po.

Quest'avanzata, se pur non molto rapida, cominciò fin dal mattino a produrre i suoi effetti: già nelle prime ore, infatti, delle piogge di carattere temporalesco si andavano manifestando sul Veneto orientale. Man mano che le masse temperate procedevano verso ponente, le formazioni temporalesche aumentavano d'intensità e di estensione. Ciò perchè l'aria con cui le masse avanzanti venivano a contatto, sollevandola, era notevolmente più calda, sia per il suo carattere intrinseco, sia per il forte riscaldamento diurno caratteristico della Val Padana. Tale riscaldamento, inoltre agiva anche direttamente sulle masse temperate, facendole diventare più instabili.

Così, alle ore 16, le zone temporalesche, ormai forti e bene sviluppate, avevano invaso tutto il Veneto e gran parte della Lombardia, oltrechè l'adiacente regione alpina. Frattanto la pressione diminuiva sensibilmente sul Piemonte, dove la temperatura era assai elevata. Questo accentuava lo squilibrio barico e termico con le zone adiacenti, e quindi provocava, nella Val Padana occidentale, una specie di risucchio delle masse d'aria circostanti. Circostanza notevole è che, mentre i venti al suolo erano generalmente moderati (a parte le raffiche nelle formazioni temporalesche), in alto risultavano forti, e molto in alto addirittura violenti, da nord: così a oltre 10.000 metri si segnalavano correnti di 120 chilometri all'ora e più.

Verso le 19 ci troviamo così in queste condizioni: masse relativamente fredde, accompagnate da notevoli manifestazioni temporalesche, avanzanti da est verso il Piemonte; masse relativamente fredde discendenti, sia pure a moderata velocità, dalle Alpi; masse fredde spiranti da nord a grande velocità in quota; temperatura assai alta al suolo. In questa situazione, il rafforzarsi della perturbazione e il suo estendersi verso ovest, e in particolare verso il Torinese, erano inevitabili. La violenza con cui la tempesta si manifestò fu dovuta, con grande probabilità alla concomitanza delle condizioni ora elencate, e inoltre alla particolare configurazione orografica della regione, chiusa da tre lati da catene montuose, particolarmente imponenti a nord e ad ovest, che impedivano il libero sfogo delle correnti fredde affluenti, e accentuavano i moti ascendenti dell'aria, da cui, com'è noto si originano le precipitazioni.

L'intensità della bufera può trovare ragioni sufficienti in quanto abbiamo detto. Le raffiche violente, la grandine, i «groppi» di vento, e anche le trombe d'aria sono fenomeni comuni o non rari nei temporali bene sviluppati. Sulla velocità del vento verificatasi non abbiamo informazioni dirette, quali potrebbero soltanto dedursi dagli anemogrammi degli osservatori locali: alle ore 19 Torino segnalava ancora vento moderato, e la perturbazione si era già esaurita prima dell'osservazione successiva. Ma non sarebbe da meravigliarsi se, in qualche raffica, si fossero superati i 100 chilometri orari. Una raffica sui 130-140 chilometri all'ora dà una pressione di oltre un quintale per metro quadrato; questo potrebbe spiegare il crollo della Mole.

Si è parlato di «tornado». Ma il tornado, la più terribile tempesta rotatoria che si conosca, è caratteristica delle regioni sud-orientali degli Stati Uniti. Talora si presenta, è vero, anche in altre regioni della terra, eccettuate in genere quelle tropicali (nel maggio 1950, per esempio se ne ebbe uno in Inghilterra). Ma esso ha dei caratteri che nel caso di Torino (grazie a Dio) non si sono manifestati: venti orizzontali di violenza inimmaginabile (anche oltre 500 chilometri all'ora); fantastica potenza di aspirazione verso l'alto: vengono sollevati a grandi altezze, e trasportati a distanze che talora si misurano a chilometri, non solo uomini e animali, da addirittura case intere, campanili, vagoni ferroviari. Gli oggetti ghermiti dal vento acquistano una forza viva spaventosa: si sono visti steli di grano conficcarsi nelle porte, nei tronchi, pezzi di legno attraversare muri di mattoni, una pannocchia di granturco uccidere un cavallo, un asse di legno attraversare un maiale da parte a parte, un ramo di abete trapassare un pioppo di quasi mezzo metro di diametro... Inoltre i «tornados» richiedono particolari condizioni per verificarsi, presentano delle traiettorie di devastazione molto ristrette (qualche centinaio di metri) e piuttosto lunghe (sui 10-20 chilometri almeno).

Nel caso nostro, dunque, non è il caso di parlare di «tornado». Ciò non toglie che la perturbazione sia stata estremamente violenta, e particolarmente dolorosa per il cuore dei torinesi e di tutti gli italiani.

Raoul Bilancini

Ferisce a coltellate figlio sorella e cognato

Il mancato omicida ha lasciato una lettera in cui esprime il proposito di gettarsi nel lago di Molveno

Trento, 25 maggio.

Un operaio calabrese, residente a Malveno, Nicodemo Mercuri di [illegible] anni, da Mammola, già occupato in un cantiere idroelettrico della zona e attualmente disoccupato, dopo un violento diverbio con i suoi famigliari, ha colpito a pugnalate il figlio Cosimo di 22 anni e il cognato Domenico Martino di 33 anni, provocando loro gravi ferite alla schiena. La sorella dell'operaio, Elisabetta di 29 anni, che si era interposta per dividere i contendenti, è rimasta pure ferita, ma più lievemente, da una pugnalata a un braccio.

Subito dopo il sanguinoso episodio, il Mercuri è fuggito precipitosamente e finora non è stato ritrovato. Non si deve escludere che egli possa essersi gettato nel lago di Molveno. E' stata infatti rinvenuta una lettera, in cui manifesta tale proposito suicida.

Le cause, che hanno determinato il cruento diverbio non sono ancora ben chiare. Sembra che il giovane Cosimo abbia rimproverato il padre di infedeltà coniugale, perchè il Mercuri avrebbe abbandonato in Calabria la moglie ed altri figlioletti in tenera età per convivere nel Trentino con un'altra donna. Al fine di mantenere la relazione, egli avrebbe preteso che il figlio e il cognato gli dessero continuamente del denaro, frutto dei loro sudati risparmi.

Qualche giorno fa i coniugi Martino avevano ricevuto una lettera anonima, nella quale si intimava loro di consegnare 15 mila lire a un uomo mascherato che si sarebbe presentato in casa. «Se non obbedite — concludeva la missiva minatoria — vi faccio fuori!». Essi non tennero in eccessivo conto la minaccia e ieri sera, quando si presentò in casa il Mercuri, lo accolsero benevolmente non pensando affatto che proprio lui fosse l'autore della lettera. Poco dopo però si accese tra loro una vivace discussione, che doveva concludersi sanguinosamente in modo tanto drammatico. Le condizioni del giovane Cosimo Mercuri e del cognato Domenico Martino, ricoverati all'ospedale di Mezzolombardo, permangono gravi.

Strana scommessa a Desio

A dorso di mulo vestito da crociato

Desio, 25 maggio.

A Desio il maestro Luigi Pizzagalli, discorrendo con alcuni amici in un esercizio pubblico, dichiarava di non avere per nulla vergogna della gente e che poco gli sarebbe importato di girare la città, magari a cavallo di un mulo. Dalle discussioni si passava a una scommessa assai curiosa. Gli amici gli avrebbero offerta una consumazione giornaliera fino alla fine dell'anno se avesse fatto il giro della città di Desio e poi si fosse recato a Cusano Milanino su un mulo, vestito da antico crociato con la lancia in mano ed elmo in testa. Perfettamente truccato il Pizzagalli eseguiva la scommessa, vincendo e suscitando la curiosità dei passanti.

PANORAMI ELETTORALI IN PIEMONTE

Favoriti in Valle d'Aosta i due candidati della d. c.

Un nuovo "Fronte,, delle sinistre per raccoglier voti anche al centro - Rapporti tra D.C. e Union Valdôtaine Contatti in vista delle elezioni regionali di ottobre

(*Dal nostro inviato speciale*)
Aosta, 25 maggio.

In Val d'Aosta, la Democrazia cristiana è in posizione di netta superiorità. Nel 1948, nelle elezioni per la Camera, essa aveva riportato 28.337 voti contro 14.802 del Fronte, 3106 dei liberali, 2637 dei socialdemocratici; in quella per il Senato, 24.607 voti contro 13.479 del Fronte, 2868 dei liberali, 2863 dei socialisti.

Di fronte al disperato compito di risalire un simile svantaggio, comunisti e socialisti non solo — a differenza di ogni altra parte d'Italia — si ripresentano insieme ma si sono uniti al maggior numero possibile di ex-azionisti, elementi di sinistra moderati, indipendenti ecc., dando vita ad un nuovo fronte: l'Alleanza Democratica Autonomista Valdostana. Falce e martello han lasciato il posto ad un complicato simbolo in cui figurano montagne, spighe e officine, mentre alla testa della lista per la Camera è stato messo l'ing. Binel, un uomo le cui idee politiche non coincidono certo esattamente con quelle dei comunisti o dei nenniani. Basti ricordare che l'ing. Binel è un appassionato dirigente federalista.

Oltre a queste sue caratteristiche — giudicate dalle sinistre utilissime per raccogliere voti anche tra i non iscritti al PCI o al PSI — il capolista del nuovo Fronte presentava un'altra qualità non trascurabile in Val d'Aosta: quella di essere uno tra i principali esponenti dell'autonomismo locale. La sua candidatura quindi costituiva anche una mossa per «agganciare» una parte dei militanti dell'*Union Valdôtaine*. Questa formazione è, come noto, apartitica, in quanto abbraccia elementi di ogni corrente; in pratica, però, seguendo l'orientamento della grande maggioranza dei suoi iscritti, essa ha sempre fatto causa comune con la D.C.

Il tentativo delle sinistre di creare un qualche dissidio tra l'Union e la D.C. si è sviluppato in un momento favorevole. La legge definitiva che deve stabilire quale parte delle imposte pagate nella Valle deve essere dallo Stato restituita alla Regione per i suoi particolari compiti, non è ancora venuta; per di più, lo stanziamento deciso in dicembre dal Consiglio dei Ministri per la concessione alla Valle di un anticipo di un miliardo, non ha potuto esser approvato dalle Camere per l'improvviso scioglimento del Senato.

C'è quindi in Valle qualche irrequietudine che si è tradotta in critiche orali e scritte. Nel suo discorso di sabato, qui ad Aosta, l'on. Pella ha replicato duramente: «E' ridicolo pensare che sia contro le autonomie regionali un partito come la D.C. che di esse ha sempre fatto un suo caposaldo programmatico: certo ogni autonomia non deve servire a contrabbandare altri intenti ma dev'essere lealmente inquadrata nell'unità nazionale».

Per quanto abilmente condotta, la manovra delle sinistre non potrà portare alla conquista di molti voti «unionisti»: la grande maggioranza rimane sempre orientata verso il centro-destra. E proprio in questi giorni sono in corso contatti tra D.C. e *Union* in vista delle elezioni regionali di ottobre. I due candidati democristiani alla Camera e al Senato, on. Farinet e sen. Page, paiono sempre favoriti contro i loro antagonisti della «Alleanza», ing. Binel e Carrel. Degli altri partiti, il solo MSI presenta un candidato sia per il Senato che per la Camera: rispettivamente, il gen. Fettarappa Sandri (che ancora in Valle non è stato visto) e il dott. De Boccard. Resta un ultimo candidato: l'avv. Palmas che si presenta per il PSDI nel collegio senatoriale, cercando di supplire ad un'inspiegabile carenza organizzativa del partito con molto personale dinamismo.

g. g.

Un motoscafo fantasma sul Lago Maggiore

Luino, 25 maggio.

Nei comandi dei reparti di finanza del Lago Maggiore si stanno seguendo con interesse le indagini iniziate parecchi giorni or sono, per stabilire le basi di provenienza e di scarico di un misterioso e velocissimo motoscafo contrabbandiere. L'attività del natante «fantasma» (che si dice sia fornito di armi poderose, motore tipo «Sherman» atto a consentire velocità attorno ai 50-60 chilometri orari a pieno carico) si sarebbe iniziata già da qualche mese, con una media di tre viaggi settimanali. Se si tiene conto che il motoscafo è in grado di portare carichi fra i 15 e i 20 quintali, viene spontaneo il concludere che ci si trova di fronte a un'organizzatissima banda più che mai decisa a tenere in scacco le antiquate motolance della finanza.

Che a questo i contrabbandieri siano fino a oggi riusciti, è ancor più confermato dall'episodio dell'altra notte: quando, avvistato il natante, gli agenti aprivano il fuoco su di esso, ma senza poterlo raggiungere, chè l'elevata velocità del motoscafo l'aveva in breve posto fuori del raggio delle mitragliere dei finanzieri.

Intanto a terra, lungo tutta la linea di confine, prosegue la lotta contro il contrabbando. Chilogrammi di tabacco e calze nylon americane sono stati sequestrati ieri sera a un posto di blocco dalle pattuglie volanti al valico delle Fornasette. Uno dei contrabbandieri è stato fermato e denunciato.

Sullo schermo

NEL PALMO DELLA TUA MANO, di R. Gavaldon (Ariston). Scenografie ambiziose, buoni effetti fotografici e una conferma delle notevoli qualità d'interprete di Arturo de Cordoba: ecco la parte positiva di questo messicano «Nel palmo della tua mano» («Castigo») diretto dal noto regista Roberto Gavaldon. Per il resto, un ben strano film, mellifluo e tetro a un tempo.

Un professore di chiromanzia, ciurmadore a freddo, viene a conoscenza di un importante segreto concernente la morte di un marito ricco, vecchio e grinzo; con maligna perspicacia egli vede in questa morte lo zampino della moglie. E s'appone. Complice il suo amante e nipote, la signora Ada Romano ha in effetto avvelenato a piccole dosi il coniuge, per ereditarne le sostanze. Il chiromante, benchè sconsigliato dalla sua ragazza, si getta a capofitto in quello che giudica un affare d'oro. Fa sentire alla vedovella che «sa», che tiene in pugno lei e il suo complice; e riscuote una prima manciata di pesos.

Ma la signora Ada non è di quelle donne che un ricattatore se le possa mettere in tasca. Finge docilità, e piano piano avvolge il chiromante nel suo fascino di bionda. Gli dà a intendere che ormai è cosa sua, e lo istiga a levare di mezzo l'ingombro del nipote, complice del primo delitto. Subito dopo, mauffia al nipote di fare lo stesso col chiromante; e si mette prudentemente a letto, aspettando di vedere che cosa seguirà. Il veggente cade nella trappola, e quantunque coll'attenuante della provocazione, uccide il rivale. Ride la perfida, che ora ha in mano lei il suo ricattatore; ma questo che non è uno scemo, ha fatto le cose in modo che la donna non lo può accusare senza andarci di mezzo. Così i due amanti delinquenti dovranno stare insieme fino in fondo: e insieme si tradiranno per uno sciocco equivoco. Chiamati con le brutte a identificare un cadavere, non dubitando sia quello della vittima, spiffereranno tutto: si trattava invece della ragazza del chiromante, che disperata d'averlo dovuto cedere all'Ada, si era tolta la vita. Avesse saputo!

l. p.

Un alpinista muore precipitando da una roccia

Bergamo, 25 maggio.

Un giovane alpinista è precipitato dall'alto di una roccia ed è morto. La sciagura è avvenuta nel corso di una gita a Monte Rena. Il 20enne Abele Marinelli, che era in compagnia dei fratelli Marcello e Giulio Noris, volle scalare da solo una ripida parete rocciosa. Posto un piede in fallo a solo dieci metri di altezza, il giovane finiva sul sottostante ghiaione, dove moriva subito dopo per le gravi lesioni riportate.

CRONACHE DELLO SPORT

Lotta di gregari sulle strade piemontesi e vittoria in volata di Giudici a Torino

La tappa si è decisa in corso Moncalieri con la fuga di Giudici e Schaer da un plotone di 15 uomini - Conterno primo degli indipendenti e Koblet sempre "maglia rosa,, - Oggi i corridori raggiungono San Pellegrino

(Dal nostro inviato speciale)

Che per quanto rimproverati e ridicolizzati, gli alti papaveri del Giro insistano nella loro condotta negativa, è fatto che ormai esula dal giudizio di noi cronisti — troppo volte essendo stato denunciato su queste colonne per essere nuovamente ricordato. Pigliamo dunque il Giro come lo vogliono gli attori che vi sono di scena e i registi che ne predispongono l'ambiente — e passiamo a raccontare le vivaci e alterne vicende della corsa, che nella sua fase finale è passata fra due ali fittissime di spettatori, da Moncalieri fino al Motovelodromo di corso Casale sulla cui pista entrarono per primi lo svizzero Schaer e l'italiano Giudici, poco prima fuggitisi dalla pattuglia dei quindici di cui parlavamo dianzi.

La prima offensiva

Nella volata, iniziata alla campana da Schaer, finiva però coll'aver la meglio il magro corridore lombardo, fedele gregario di Magni — che sul rettilineo d'arrivo superava l'avversario, vincendo per oltre due lunghezze. Povero Fritz. Non aveva potuto far di meglio, sperando di assicurarsi la vittoria, che credeva in extremis dal gruppetto di testa; lui che col francese Pontet ed il bianco-celeste Gismondi era stato tenace, ma alla fine sfortunato protagonista, d'una fuga cominciata al mattino alle prime rampe del Colle di San Bartolomeo e proseguita per 170 chilometri fino alle porte di Carignano.

La bella prova dello svizzero (dell'uomo, indubitatamente, che con i suoi due compagni di avventura ha dato il «la» alla tappa facendone una corsa interessante) non è tuttavia rimasta sterile agli effetti della classifica generale, chè fin ieri sera, in conseguenza del netto ritardo col quale sono arrivati gli assi, il coéquipier di Koblet ha guadagnato, dal 13° avanzando al 6° posto (e già che siamo in tema di classifica generale, affrettiamoci a dire che il torinese Conterno, arrivando nel primo gruppo, ha anch'egli fatto un notevole e meritato balzo in avanti, fino a soppiantare Elio Brasola nella speciale graduatoria degli indipendenti per il possesso della maglia bianca. Da 18° che era partendo da Bordighera, ieri è passato al quinto posto, a soli 2' e 48" dalla Maglia rosa, ed a ridosso di Fornara, di De Santi e di Coppi!).

Abbiamo parlato d'una fuga di 170 chilometri. Sì, è proprio essa che ha rappresentato il canovaccio sul quale si è intessuto il vivace svolgimento della 13ª tappa. Eppure la corsa non aveva avuto un promettente inizio. Partiti in 98 da Bordighera, il gruppo si era portato ad Oneglia alla moderata andatura di 30 all'ora. Pensavamo un po' tutti, con legittima preoccupazione, a un riprovevole bis della passeggiata collettiva di domenica per il rimanente del percorso, allorchè alle prime svolte della lunga salita al colle di San Bartolomeo, tre uomini presero il largo. Era stato, dapprima, Pontet, poi seguito da Schaer, ed infine da uno degli scudieri di Coppi che, per regola generale, corre sempre a far parte dei tentativi di fuga, da chiunque iniziati. Stavolta, il turno spettava a Gismondi, e fu lui il terzo uomo della pattuglia che da quel momento non fece che avvantaggiare. Su al valico (m. 612 d'altit.), il terzetto passò un minuto prima di Ruiz — che a metà salita era venuto via anche lui dal grosso. Questo, arrivò lassù duecento metri dopo lo spagnolo.

Una foratura di Coppi

Scendendo a Pieve di Teco, da dove la strada nuovamente prende a salire, stavolta per toccare i 930 metri del Colle di Nava, si pensava che gli assi si decidessero a por fine alla scappata dei tre. Illusione! Al piede della seconda, e ultima salita della tappa, il loro ritardo era salito a 5 minuti, e a 3' e 20" allorchè la testa della lunga fila, con Volpi battistrada, sfilò lassù fra gli inutili forti. Naturalmente, la compagnia s'era sgretolata; la andatura era stata forte, ed i meno disposti avevano perduto contatto (perfino Defilippis vidi in difficoltà, e in ritardo). Ma non capitò nulla di tragico nè sulle ultime rampe assai erte nè durante la facile discesa su Ormea (km. 91). Coppi aveva dovuto metter piede a terra per cambiare una ruota, ma nessuno gli fece difficile l'immediato rientro (come, mezza ora più tardi, avvenne per Bartali). I tre fuggitivi continuavano a prodigarsi al comando della corsa — salvo Gismondi, piuttosto restio nei cambi; ed a quella località avevano portato il loro vantaggio a 5 minuti e rotti sul gruppo che, dopo aver ripreso Ruiz, si era riformato con una sessantina di uomini.

Nè la situazione mutò passando per Ceva, avvicinandoci a Mondovì. Insomma, sotto il caldo sempre più intenso, la corsa arrivò al rifornimento stabilito in quest'ultima località col bel risultato che i cronometri davano a Schaer e compagni 8' e 58" di vantaggio sul grosso. Fritz nuova Maglia rosa? L'ordine d'arrivo a Torino avrebbe certamente convalidato questo sorprendente risultato se di lì a poco, mancando 88 chilometri al traguardo, alcuni animosi non si fossero decisi a liberarsi dall'interessata tutela dei «grandi». I primi a scappare furono Conterno, Buchonnet e Pellegrini; a Magliano, li imitarono Vincenzo Rossello, Pasotti, Roma, Baroni e Biagioni; e, infine, in vista di Fossano, altri quattro evasero dal gruppo — ed erano Giudici, Pedroni, Benedetti e Serena. Tre manipoli, dunque, lanciati alla caccia dei fuggitivi della mattina — i quali cominciavano ad accusare la fatica. A Savigliano (km. 188) essi avevano conservato soltanto 2' e 55" di anticipo sul terzetto di Conterno; 3' e 40" sulla pattuglia di Rossello; 4' e 23" sulla terza, mentre il grosso veniva a 8' e 45".

Sui lunghi e levigati rettilinei venendo verso Racconigi, la lotta si fece più viva. Le varie pattuglie che si rincorrevano, marciavano a non meno di 38 all'ora. Le distanze fatalmente si accorciarono. Dapprima, Giudici e C. raggiunsero Rossello e C.; poi questi, nove diventarono, avendo riacciuffato il terzetto di Conterno; e tutti assieme, unendo le forze, diedero addosso ai tre fuggitivi della mattina — che fra Carmagnola e Carignano dovettero finalmente cedere. Così ebbe termine la lotta cominciata sei ore prima; e la decisione della tappa si sarebbe avuta nella volata fra questi quindici uomini, se proprio sul corso Moncalieri lo svizzero e Giudici non fossero scappati di sorpresa, guadagnando un'ottantina di metri. Quel che avvenne dopo, già l'abbiamo detto. E stamattina alle 11 e mezza, di nuovo in marcia, con mèta San Pellegrino, sopra Bergamo, a 232 km. da qui.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo e classifica

Ordine d'arrivo: 1. Pietro Giudici di Binago (Ganna), che copre i 242 km. del percorso in 7 ore 6'4" alla media di km. 34,488; 2. Schaer; 3. Gismondi, a 5"; 4. Baroni; 5. Conterno; 6. Pasotti; 7. Biagioni; 8. Vincenzo Rossello; 9. Benedetti; 10. Buchonnet; 11. Pontet; 12. Roma; 13. Pellegrini; 14. Serena; 15. Pedroni, tutti con il tempo di Gismondi; 16. Ghidini, a 8'31"; 17. Defilippis; 18. Corrieri, a 8'36", che precede un gruppo di 60 corridori fra i quali Coppi, Bartali, Magni, Koblet, Fornara, De Santi, Albani, Bobet, Van Steenbergen, ecc.; 93, e ultimo Van Breenen, a 48'50".

Classifica generale: 1. Koblet, ore 77. 2'38"; 2. Coppi, a 55"; 3. De Santi, a 1'17"; 4. Fornara, a 1'38"; 5. Conterno (primo degli indipendenti) a 2'48"; 6. Schaer, a 2'55"; 7. Van Est, a 3'58"; 8. Bartali, a 4'52"; 9. Roma, a 6'7"; 10. Elio Brasola, a 6'27"; 12. Magni, a 6'50"; 17. Vincenzo Rossello, a 7'43"; 18. Coletto, a 7'45"; 25. Giudici, a 12'45"; 29. Defilippis, a 15'26"; 30. Bobet, a 15'28".

La partenza da Torino verrà data alle 11,15

Il ritrovo di partenza da Torino per la quattordicesima tappa Torino-San Pellegrino di km. 232, è fissato al Motovelodromo che si aprirà alle 10,15. Alle 11,05 tutti i corridori dovranno avere apposta la loro firma sul foglio di partenza. Si procederà quindi all'operazione di appello e dopo i corridori incolonnati raggiungeranno la borgata Sassi dove alle 11,15 precise verrà dato il «via».

La Juventus ha perduto lo scudetto sul proprio campo

Si dica quello che si vuole, ma il campionato una sua linea di condotta dura e severa la possiede: la linea della riservatezza. Non è che voglia lasciar cadere le sue decisioni dall'alto, ma una parola che possa essere ritenuta come decisiva non la dice, se non è sicuro al cento per cento di non poter ricevere smentite. Quando, alcune domeniche fa ci disse chi era il Campione per la stagione, ci pregò di attendere ancora per la designazione del secondo arrivato. Per questo particolare quesito ci prega ora di attendere ancora, perchè è bensì vero che la Juventus ha battuto la Lazio a Roma ed il Milan ha pareggiato col Bologna a San Siro, ma, siccome il distacco fra la prima ed il secondo non è che di due punti, esiste sempre una possibilità che due siano le squadre a terminare a pari punti al secondo posto.

Quando, la domenica prima della partita internazionale, ci dichiarò che una delle retrocedende era il Pro Patria, ci disse che si riservava una risposta sul contendente che al Pro Patria stesso doveva andare a tenere compagnia. Adesso, a sette giorni dalla tappa finale ci chiede scusa, ma ci afferma di non essere ancora pronto a rispondere, perchè il Como, la Sampdoria ed il Novara hanno vinto in casa contro il Pro Patria, l'Internazionale e la Roma, e la Triestina è andata a pareggiare nella lontana Palermo — di modo che le possibilità di caduta, magari attraverso a gare di spareggio, riguardano ancora quattro squadre, e quindi sono ancora molte.

Un discorso dello stesso tenore ci tiene nei riguardi del problema della promozione. Sia bene che il Genoa debba salire, ma la scelta decisiva sulla sua compagna di buona sorte, non è ancora stata fatta. I pretendenti a quel seggio sono sempre sei — Legnano, Brescia, Cagliari, Monza, Messina e Catania — ed ognuno può avanzare delle pretese sue dell'ultima ora. Per cui non rimane che attendere. Attendere fino a quando? Fino a domenica prossima, a meno di situazioni di parità nei due grandi problemi della retrocessione e della promozione.

Attendiamo, ma ricordiamo, che questo povero grande campionato, da cui uomini e squadre si attendono spesso che dica cose che essi stessi dovrebbero e non sanno dire, ogni tanto si lascia sfuggire qualche confidenza preziosa. In quest'ultima occasione per esempio, visto che l'Internazionale è andata a perdere per 2 a 0 a Genova, e che la Juventus contemporaneamente ha vinto, pure su campo esterno, contro la Lazio a Roma, ha incaricato le cifre della classifica di dire ancora una volta alla Juventus stessa che le grandi competizioni si vincono con la volontà e con la combattività, e naturalmente si perdono con la remissività e col rilassamento. Sussurra il campionato, perchè l'intenda chi vuole, che i tre punti che separano, a una giornata dalla fine, l'Internazionale dalla Juventus, quest'ultima li ha letteralmente buttati via in facili gare casalinghe, e che se essa non ha vinto in linea definitiva anche quest'anno, il torto suo è per lo meno altrettanto grande quanto il merito altrui.

Poi si volge, sempre il campionato, con viso fra il paterno e il rabbuiato all'altra compagine torinese. E la guarda celebrare in gran festa l'essere sfuggita alla disavventura peggiore in cui possa incappare una squadra della divisione maggiore. E le dice arcivoce che è bene non fraintenda, che il suo non è stato un successo, ma bensì uno scampato pericolo. E subito dopo, timoroso di essere stato troppo severo con chi stava male di salute, la prende per il braccino e l'ammonisce che con un po' di condotta franca e diritta avrebbe potuto giungere molto prima «del pelozo alla riva», e che se lo fa apposta per far venire il cardiopalma a tanta gente e così conservarsene l'amore, non agisce assennatamente, perchè il tipo di scherzo in cui essa indulge è il più pericoloso di questo mondo.

Perchè il campionato, con tutti i suoi atteggiamenti duri e arcigni, vuole bene a chi gli dà vesto d'interesse e di passione, protegge, naturalmente come può, chi da esso ha attinto gloria e chi gloria gli ha dato. E disposto persino a chiudere gli occhi sul cattivo gioco, nella sua longanimità per chi lo serve.

VITTORIO POZZO

Turchia-Svizzera: 2-1

Berna, 25 maggio.

L'incontro fra le squadre nazionali della Svizzera e della Turchia si è concluso con la vittoria di quest'ultima per 2 a 1. Gli svizzeri avevano segnato con Meier al 14' del primo tempo, ma il centravanti turco Garbis I aveva pareggiato sei minuti dopo. Nella ripresa, ancora Garbis I, al 31', segnava il punto della vittoria. Arbitro Carpani.

GLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

I cestisti azzurri a Mosca travolgono gli elvetici: 82-32

Mosca, 25 maggio.

Nella seconda giornata dei campionati europei di pallacanestro, l'Italia ha ottenuto oggi una netta vittoria battendo la Svizzera con il punteggio di 82 a 32.

Il risultato indica chiaramente che la squadra svizzera è stata dominata dal principio alla fine; l'Italia, che ha presentato il suo quintetto con i migliori giocatori (Margheritini, Calebotta, Rubini, Danna e Di Cera), si è imposta sin dai primi minuti: dopo appena 10' di gioco era già in vantaggio per 22 a 6. Il primo tempo si è chiuso col punteggio di 33 a 8.

Dopo l'incontro odierno l'Italia dovrebbe qualificarsi per il girone finale insieme alla Cecoslovacchia, che affronterà domani.

Ecco gli altri risultati odierni: Francia batte Germania 56 a 44; Israele batte Bulgaria 61 a 45; Jugoslavia b. Finlandia 41 a 37; Egitto b. Svezia 75 a 26; Russia b. Danimarca 118 a 14; Ungheria b. Belgio 57 a 35.

Rigoni-Ghella vincono nella riunione d'attesa

Sulla pista del Motovelodromo si è svolta ieri una riunione ciclistica in attesa dell'arrivo del Giro d'Italia.

Ecco i risultati: velocità dilettanti (finale): 1. Ravasro 12"2; 2. Spelassi; 3. Corgo.

Inseguimento a squadre dilettanti (V. C. Rolando e S.I.O.F.): 1. V. C. Rolando (Alessandria) in 4'58"1 alla media di km. 47,170.

Individuale allievi ed esordienti, 15 giri: 1. Massa in 8'31"1 alla media di km. 43,300, punti 17; 2. Alessio, p. 10; 3. Zonio, p. 5.

Professionisti. Incontro «omnium» a coppie, prima prova, velocità (1ª disputa) 2 giri: 1. Ghella, 200 m. 12"3; 2. Maspes; prima prova (2ª disputa): 1. Sacchi, 12"3; 2. Maspes. Seconda prova, inseguimento all'australiana individuale 6 giri: 1. De Rossi in 2'6"3; 2. Rigoni. Velocità (3ª disputa): 1. Ghella, 200 m. 12"4; 2. Sacchi. Terza prova, individuale di 20 giri: 1. De Rossi in 8'10", punti 8; 2. Rigoni, p. 5; 3. Bergomi, p. 5; 4. Ghella, p. 4.

Classifica generale «omnium»: 1. Rigoni-Ghella, p. 17; 2. Maspes-De Rossi, p. 14; 3. Sacchi-Bergomi, p. 11.

Inseguimento a squadre professionisti, 10 giri: 1ª squadra: Leoni, Zanazzi, Cavallari, Ghirardi, media km. 46,274.

Americana, 50 giri: 1. Ghella-Rigoni, p. 21, in 28'10", media km. 42,600; 2. Zanazzi-Tosi, p. 12; 3. Leoni-Accalcati, p. 9; 4. Sacchi-Maspes, p. 2.

A Helsinki il Belgio ha battuto la Finlandia per 4 a 2 nell'eliminatoria per il campionato mondiale di calcio.

A Santiago del Cile la nazionale inglese ha battuto quella cilena per 2 a 1.

A Parigi, nei campionati internazionali di tennis, la coppia australiana Merwyn Rose-Wilderspin si è qualificata per le semifinali del doppio maschile, superando gli italiani Cucelli e Gardini per 6-0, 6-4, 6-4.

BORSE

Mercato facilmente equilibrato, accompagnato a lieve distensione per senza un effettivo volume di scambi. A tratti si denota la insistita con lievi spunti operativi sulle Fiat, sulle Montecatini, sulle Bastogi, sulle Assicurazioni Generali. Sostenute al listino Sesa, l'Ines, Siet. Chiusure nel complesso invariate o lievemente distese. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa in serrato equilibrio sui prezzi di chiusura. Le azioni Fornara sono state quotate ex-dividendo (Lire 22).

	22	25		22	25
Nom.02	63 90	63 90	Merid.	1670	1700
Red3½	65 70	65 50	Tor.M.	141 —	152 50
s. t. o.	65 80	65 60	Italgas	1282	1281
Red3½	79 20	79 90	Sip	1180	1182
s. t. a.	79 30	80 —	Terni	216 —	214 75
Ren5%	96 05	94 05	P.C.E.	560 —	565 —
s. t. a.	96 15	96 15	Unes	606 —	608 —
Red5%	91 80	92 25	Siet	2970	2990
s. t. o.	91 90	92 35	Sesa	2720	2765
Ric5½	70 40	70 30	Vizzola	2700	2750
s. t. o.	70 50	70 40	Marelli	465 —	462 —
Ric5%	93 15	93 —	Fiat	575 —	581 50
s. t. a.	93 25	93 10	Savigl.	—	—
Bnn.'59	97 225	97 225	Nebiolo	9 50	9 25
» '60	97 35	97 20	Incet	143 50	142 —
» '61	97 30	97 20	Mono.	900 —	910 —
For3½	88 75	88 75	Fungid	468 —	463 50
Ell4½	85 50	85 60	Ilva	248 —	248 —
Irt 5½	91 —	90 —	Ansald	150 —	150 —
Imm4½	98 50	98 50	Faccola	1190	1200
Imm5½	95 20	95 20	Chatill.	1950	1980
Lvt.4½	200 —	200 —	Cir	2595	2595
Ime5½	92 80	92 95	Schiap.	705 —	722 —
Tor4½	91 60	91 60	Anic	124 —	125 —
a5%33	86 50	86 50	Rum.cal	1273	1276
a5%37	86 —	86 —	M.pero	1615	1610
S.Paolo	91 —	91 —	M.catin	1125	1126
a 4%	95 —	95 —	Punch	1135	1150
a 3,5%	85 —	85 —	Unica	100 —	100 —
I. Nap	91 80	91 80	Cart.R.	3950	3950
Imu 6%	92 80	93 10	Burgo	8650	8690
»XI-5½	93 10	93 10	FomR.	18.000	18.000
»XV-6½	93 75	93 50	Pigm.F	1015	1015
Neb5½	22 —	22 —	N.A.I.	15.750	14.500
a7%48	22 —	22 —	Biella	86 —	85 —
a7%49	22 —	22 —	Vardar	4080	4100
Fin5%	100 —	100 —	[illegible]	1019	1005
» 6%	92 90	93 10	Sade	1243	1245
Fir.5%	99 —	99 —	Fornar	247 —	227 —
» 6%	96 —	96 —	Siem	346 —	344 —
Gin7%	104 —	105 —	West.	190 —	193 —
Magn.7	98 25	98 25	Param.	580 —	585 —
Sar7%	102 50	102 50	Gilardi	335 —	335 —
Vib.7%	96 50	96 25	Pirelli	1420	1421
Cent7%	96 50	96 50	Saffa	1185	1180
West.7	93 50	85 —	Liq.gas	1615	1590
Frusk7	80 75	80 75	Talco	18.000	18.000
Cart7%	102 85	103 —	Borgos	13.700	13.700
Sade6%	95 —	94 25	Coton	348 —	350 —
Vinc6%	84 50	84 25	Fisac	175 —	175 —
Oat 6%	98 50	98 95	Lanca	2630	2660
Super 5	99 —	99 —	Arrosta	5480	5380
Terno 6	94 50	94 50	Acq.P	2220	2230
Telve 6	95 —	95 —	Florio	14 —	14 —
For 7%	92 —	92 —	BeniSt.	8200	8500
Elect%	91 70	91 70	Siros	15.000	15.000
A Gen	12.440	12.620	Titan	5190	5100
A Tera	9170	9200	G.Im.R	431 —	427 —
Medil.	5150	5230	Elamit	3160	3130

Cambi fissati per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6750-6850; marengo 5550-5650; sterlina unitaria 1650-1710; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 160-165; oro fino 760-765; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: **Soc. di fatto tra Prato Francesco** (fallito) e S. r. l. Consorzio Nomo; sent. 23 maggio; curat. prof. Piccatti; giud. Romagnoli.
VERCELLI: **Cominetti Luigi**, Pianellificio Cielle, Trino; sent. 15 maggio; curat. dr. Martinelli; verif. 23 giugno; giud. Romani.
ASTI: **De Lucia Antonietta**, rappresentanza alimentari; sent. 22 maggio; curat. dott. Ubertone (proced. sommario al Pretore).
Bologna Battista, Agliano; sent. 22 maggio; curat. dott. Rohatto (proced. sommario al Pretore di Mombercelli).

La ricostruzione della Mole è opera difficile e non potrà essere ultimata prima del 1955

Tutta Italia attorno a Torino

I quarantasette metri di guglia saranno ricostruiti non appena il progetto tecnico sarà stato portato a termine. La Mole Antonelliana tornerà nel cielo di Torino, in tutta la sua altezza. Questa è la sintesi delle parole che ci ha detto il Sindaco ieri, dopo aver preso contatto con i tecnici e gli amministratori del Comune.

Il problema essenziale, oggi, è quello del finanziamento. «Di grande utilità saranno — ci ha detto il Sindaco — le iniziative come quella de *La Stampa*, che tendono a costituire un primo fondo per procedere alla ricostruzione. Queste iniziative dimostrano come la sciagura abbia dolorosamente colpito tutta la cittadinanza, e come ogni torinese si senta moralmente impegnato a contribuire affinchè la città riacquisti, nel più breve tempo possibile, il suo monumento e il suo simbolo».

Il telegramma di De Gasperi

Le sottoscrizioni sono, dunque, la prima fonte di finanziamento. Per questo, con tanto maggior commozione registriamo il gesto del vicepresidente della «Famija piemonteisa» di Roma, il quale ha scritto alla nostra redazione nella Capitale la seguente lettera: «Per gradito incarico del presidente on. Pella, trasmetto con l'allegato assegno la somma di lire 100 mila, contributo della Famija piemonteisa di Roma alla sottoscrizione torinese per la ricostruzione della Mole. Abbia la cortesia di farlo proseguire al suo giornale, assicurando che la Famija si adoprerà affinchè i piemontesi di Roma diano volentieri il loro contributo per la riedificazione di un monumento del cui valore e del cui significato *La Stampa* di ieri ha dato una così viva e aderente interpretazione».

Oltre alle sottoscrizioni, il Sindaco ricorrerà ai normali mezzi di finanziamento. I mezzi comunali, anzitutto, per i quali sono in corso studi e progetti: essi dovranno servire ad integrare i fondi che affluiranno da diverse parti ed a raggiungere la somma necessaria. A quanto ammonterà? Difficile dire con esattezza. Si può calcolare su un minimo di trecento milioni e su un massimo di mezzo miliardo.

Vi sarà un contributo dello Stato, preannunciato già sabato dal ministro Pella e ieri confermato dal Presidente del Consiglio De Gasperi, il quale ha inviato al Sindaco il seguente telegramma: «Il Governo non mancherà di dare ogni appoggio ad opere di ricostruzione e benefiche iniziative». Il Sindaco ci ha detto che nei prossimi giorni l'amministrazione comunale prenderà contatti con le autorità governative allo scopo di ottenere maggiori precisazioni e di concordare a grandi linee un piano di finanziamento dei lavori di ricostruzione con il contributo dello Stato.

Altra fonte tutt'altro che trascurabile saranno i contributi delle città italiane. V'è stato un plebiscito di solidarietà nazionale davvero commovente. Il sindaco di Roma ing. Rebecchini ha comunicato che la Giunta capitolina parteciperà alla sottoscrizione per la Mole. Lo stesso ha comunicato il sindaco di Trieste ing. Bartoli, con un caloroso e affettuoso telegramma: «Considerami — egli ha scritto all'avv. Peyron — fra i sottoscrittori. Verrò personalmente mercoledì a portarti il mio contributo per la ricostruzione della Mole alla cui ombra ho compiuto i miei studi».

Un bilancio finanziario

Il Sindaco si è dichiarato sicuro di poter avviare i lavori entro breve tempo e di giungere ad una situazione che finalmente garantisca della stabilità dell'edificio. «Non sarà un'opera facile, soprattutto nella prima fase (quella in cui si dovranno rimuovere le macerie e preparare le basi per la gettata del cemento armato), ma i nostri tecnici — e in particolare il prof. Albenga, che è un po' il medico curante della Mole — supereranno ogni difficoltà. La Mole sarà ripristinata nella stessa forma in cui la ideò l'Antonelli, pur sfruttando tutte le risorse della tecnica moderna. Quale che sia la somma da erogare, il Comune si impegna a condurre a termine i lavori. Ho parlato con un umile operaio, che mi ha detto, semplicemente: "Anche se fosse necessario pagare dieci lire di più per ogni corsa tranviaria, io sarei disposto a contribuire, per la rinascita della Mole". Queste espressioni mi sembrano il miglior auspicio per l'opera che la città sta per intraprendere».

Più prudenziali sono state le dichiarazioni che ci ha fatto il prof. Giuseppe Albenga, del nostro Politecnico. A lui è stata affidata la direzione degli studi per la ricostruzione: egli dovrà impostare il lavoro di un collegio di tecnici e sorvegliare affinchè ogni cosa si svolga nel migliore e più rapido dei modi. Il prof. Albenga non si pronuncia nè sull'entità della somma nè sulla presumibile durata dei lavori. «Occorre anzitutto procedere — egli ci ha detto — al lavoro di sgombero, che porterà via oltre due mesi. Arriveremo certamente all'autunno. Quali materiali impiegheremo? E' evidente: tutto ciò che la moderna tecnica ci mette a disposizione.

«Nostro scopo è quello di ricostruire la guglia secondo le direttive dell'Antonelli, mantenendoci il più possibile vicini alle sue idee. I disegni originali dell'architetto io non li ho ancora esaminati. Lo farò nei prossimi giorni, e solo allora potrò dire in qual modo imposteremo il nostro lavoro. Appena possibile interpelleremo anche le ditte che concorreranno ai lavori e che ci sembrano offrire le migliori garanzie di serietà: quando ciò sarà stato fatto, potremo redigere un serio bilancio finanziario. Intanto, provvediamo a consolidare la parte restante dell'edificio».

In ogni caso, il prof. Albenga esclude che i lavori di ricostruzione possano iniziare prima della primavera prossima. Tra l'altro, nulla ancora è stato deciso sui nomi dei tecnici che collaboreranno con il prof. Albenga, anche perchè non è facile trovare specialisti in questo arduo campo delle costruzioni edili; per ora si può contare sugli ingegneri che hanno assistito il prof. Albenga nelle opere di rafforzamento, ma è certo che ad essi altri dovranno essere affiancati.

Il vento ha fatto scempio del viale che circonda il castello di Stupinigi.

Iniziati i lavori di sgombero

Tonnellate di macerie sono ancora sulla sommità della cupola — Il parere dei tecnici - La spesa si aggirerà sui 300 milioni

I lavori per ricostruire la Mole saranno difficili, lunghi e costosi: questo il parere dei tecnici.

Ieri pomeriggio, in quella ristretta area antistante alla sede della RAI, dove la guglia dell'Antonelli si è abbattuta ed infranta, abbiamo incontrato lo «stato maggiore» degli esperti. Vi erano: l'ingegnere Mattei, ispettore generale del Provveditorato alle Opere Pubbliche, il Provveditore medesimo, l'ing. Fassio direttore del Genio civile, l'assessore comunale ing. Reviglio e altri ancora. Essi hanno tracciato per così dire un piano di battaglia. Di un'ardua battaglia.

Le macerie si estendevano tutt'attorno: colonne di granito spezzate, mattoni, ferri contorti. Una squadra d'operai sin dalle 8 del mattino aveva iniziato l'operazione di sgombero e tutti i frammenti venivano ammucchiati e selezionati. Essi serviranno — come abbiamo poi appreso — di modello per la ricostruzione.

La Mole incombeva mutila sul gruppetto dei tecnici. Alla luce del sole sfolgorante le sue ferite apparivano nitide e impressionanti. Lassù in alto, a 120 metri dal suolo, si scorgevano i contorni frastagliati della frattura prodotta dal «tornado».

Il primo, essenziale lavoro sarà quello richiesto dalla rimozione del materiale che è tuttora pericolante e che, precipitando — per una semplice folata di vento — potrebbe provocare altre sciagure. Le vie che attorniano alla Mole sono state bloccate, ma questa precauzione non basta. Pensate infatti che se un piccolo frammento di pietra, grande come una noce, cadendo da 120 metri, rimbalzasse sulla cupola, sarebbe proiettato molto lontano con una violenza tale da trasformarlo in un proiettile.

Per questi lavori di rimozione (che verranno senz'altro compiuti a spese del Provveditorato Opere Pubbliche, con il controllo del Genio Civile) si rende necessaria l'erezione di una colossale impalcatura la quale verrà issata con tubi metallici a partire dai limiti estremi del cupolone (80 metri d'altitudine) tutt'attorno alla Mole sino ad arrivare lassù in cima dove si è prodotta la frattura. In sostanza sarà una impalcatura alta 35 metri!

Bisogna fare in fretta, perchè il pericolo sussiste e perchè i Torinesi giustamente vorrebbero che il loro monumento potesse nuovamente sbocciare come lo stelo d'un fiore. Ma purtroppo questo miracolo è richiesto agli uomini i quali hanno sì le risorse della tecnica moderna, ma debbono tuttavia lottare contro i limiti che la natura stessa impone all'audacia. I pericoli sussistono non solo per chi sta in basso, ma soprattutto, per chi dovrà arrampicarsi a quelle quote vertiginose. Non è il numero delle maestranze che può agevolare o raccorciare i lavori. Attorno ad un cupolino che ha appena 4 metri di diametro vi possono stare materialmente soltanto poche persone: esperte e coraggiose. Ogni strumento che verrà impiegato dovrà essere legato al polso di chi lavora per impedire che, cadendo per un qualsiasi incidente, possa provocare disgrazie. Dai 120 metri di altitudine si dovranno «imbrigliare» colonne di granito, tonnellate di materiale e quindi calarle sino al suolo.

Quanto occorrerà per compiere tutto ciò? Impossibile dirlo con precisione. Già si sta provvedendo — come abbiamo detto — allo sgombero dei materiali finiti al suolo. Dunque non si è perso tempo. E' certo, comunque, che questi lavori di «pronto soccorso» porteranno via almeno un paio di mesi. Soltanto allora si potrà parlare di ricostruzione; ma anche allora con molta cautela.

Per essere chiari ed obbiettivi, riteniamo opportuno fare il «punto» della situazione. Sabato quando l'uragano si abbattè su Torino le opere intraprese nel settembre del 1950 (dicesi settembre del 1950) per rinforzare il cupolone, erano giunte a 8 metri dalla sommità, e cioè a quota 78. Senza queste opere tutto l'edificio avrebbe ceduto. Dunque tre anni quasi sono stati necessari per erigere costoloni di cemento da quota 50 (dove già si era giunti nel 1936) sino a quota 78. Al profano potrà sembrare inesplicabile tale lentezza. I tecnici sono invece in grado di dimostrare che non si poteva fare più in fretta. La Mole è un miracolo di statica, un miracolo che potrebbe frantumarsi al minimo errore, per la più lieve imprudenza.

Questi costoloni di cemento, inseriti nell'intercapedine del cupolone, dovevano essere gittati senza rompere l'equilibrio, e quindi con una lentezza armoniosa, un dosaggio dei pesi e delle resistenze.

Secondo il progetto ch'era in via di attuazione il rafforzamento sarebbe giunto sino alla base del cupolino e cioè a quota 84. Ora perciò, ultimata la rimozione di tutti i frantumi rimasti al suolo e rimasti per aria, bisognerà portare a termine questo rafforzamento. Quindi s'inizierà la ricostruzione vera e propria della guglia.

Quest'ultima parte del lavori è naturalmente facilitata dalle risorse della tecnica moderna. Si potranno utilizzare nervature metalliche e sottili strati di cemento ad alta resistenza. L'edificio non perderà nulla della sua audace snellezza e si avvantaggerà come forza. Ma il tempo è un ostacolo inesorabile: non basterà parlare di mesi; occorrerà parlare di anni. Forse soltanto nel 1955 sarà possibile collocare la stella dorata al culmine dei 167 metri che Antonelli aveva saputo erigere nel secolo scorso.

Difficile calcolare con esattezza il tempo necessario e ancor più difficile calcolare la spesa. I tecnici tuttavia ci hanno suggerito un dato approssimativo: 300 milioni.

Le previsioni del tempo

Nonostante che le due masse cicloniche, provenienti, come abbiamo previsto, una da Nord, attraverso le vallate alpine, l'altra da Sud, con centro sul bacino balcanico, lo abbiano investito con estrema violenza, il regime di alte pressioni che domina da quasi un mese le nostre regioni ha validamente resistito. La furia degli elementi atmosferici si è perciò infranta contro la salda struttura delle masse tropicali che rafforzano la'nticiclone delle Azzorre. Anche i residui di aria fresca, lasciata dalle bufere dei giorni scorsi, subiscono un graduale riscaldamento. La stabilità meteorologica può quindi dirsi in via di ristabilimento. Per oggi, e probabilmente per le prossime ventiquattr'ore, si possono prevedere una situazione sostanzialmente invariata ed un rapido ritorno della temperatura a quote notevoli.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,8	32,5	Pescara	12,4	25
Trento	15,6	33	L'Aquila	12	23,2
Torino	15,1	31,2	Roma	14,2	29,4
Milano	15,2	30,6	Napoli	14,6	28
Venezia	19	32,3	Bari	16,9	24,1
Trieste	19,9	32	Potenza	11,2	20,4
Genova	21,7	33,1	Reggio C.	15,2	23,4
Bologna	15	30	Palermo	14,8	24,4
Pisa	12,1	30,4	Messina	10,1	22,2
Firenze	14,5	31,4	Catania	11,6	25,2
Perugia	17,3	26,8	Sassari	14,8	25,4
Ancona	18	23,5	Cagliari	13	25

Pietà per gli alberi

Giganti abbattuti lungo i viali di Stupinigi - Pellegrinaggio sentimentale - Altre "vittime" al Valentino - La perdita più dolorosa: la "pianera olmacea" di 200 anni

Com'è lungo un albero disteso a terra. E quant'è grande la pena che ispira questo gigante abbattuto. Attorno a Stupinigi, l'uragano di sabato sera ha lasciato un campo di battaglia di giganti. E insieme ha fatto un eccidio di ricordi.

Il duplice viale a semicerchio, quella favolosa quinta di pioppi. Sono come due braccia spalancate. E' il primo abbraccio di Torino a chi arriva da quella strada, l'ultimo a chi parte. Un saluto che non si dimentica. Per quanta fretta si abbia arrivando o partendo, questo chilometro di viale, nell'uno o nell'altro senso, si percorre lentamente, al passo. Si desidera gustare la maestosa bellezza di quei pioppi, così alti, così snelli, così fastosi ed eleganti; e insieme assaporare quel chilometro di cordialità.

I pioppi che mancano

E se proprio non si è bruciati dall'assillo dell'arrivo o della partenza, la vettura quasi insensibilmente rallenta e infine si ferma. E si scende, e si fanno quattro passi, estasiati. La frescura. Il silenzio. La vaga melodia di uccelli festosi. Il gioco del sole fra i tronchi e i rami, e i mutevoli effetti della prospettiva nella larga curva che chiude al centro il parco e il castello. Il tacito impegno di due innamorati che qui hanno trovato nuovo alimento d'amore, hanno stretto più teneri patti. Nel quadro romantico di Torino, i due viali esterni di Stupinigi rappresentano i toni ora sfavillanti ora patetici di una dolcezza legata al ricordo di ognuno.

Ieri i torinesi sono andati in folla a salutare i loro alberi, gli alberi morti. E' stato un pellegrinaggio sentimentale che ha lasciato un sapore amaro sulle labbra. La bufera si era scatenata contro quei compiacenti testimoni muti; ed è come se si fosse accanita contro i loro ricordi. Quante parole d'amore erano rimaste impigliate fra i loro rami. E' una canzonetta; ma perchè non cantarla?

Le parole si sono disperse col vento, con i rami spezzati. Settanta pioppi sono rimasti uccisi, sugli ottocento allineati in duplice fila lungo i due bracci del viale. Più grave è stata la rovina nel ramo di sinistra guardando il castello. Qui la furia si è avventata con la sua più tremenda violenza. Era lo stesso turbine che poco prima aveva spezzato la Mole, ciclonico, irresistibile. Così alti e sottili come lei, anch'essi cedettero. Furono divelti, schiantati. Una foresta coricata. I vuoti degli alberi abbattuti fanno somigliare il viale ad una bocca sdentata.

Si cammina sui tronchi, sui rami frantumati; sotto i piedi scricchiolano le foglie già inaridite, in un odore dolciastro e spento. Rovesciati sull'erba, gli alberi mostrano il segreto delle loro radici; è come un'intimità offerta a occhi profani. Svelano il segreto dei loro anni, nei cerchi dei tronchi che le seghe hanno cominciato a straziare. Cinquant'anni, sessant'anni. E i loro mali nascosti. «Erano piante ammalate» dice una guardia del parco. Corrose dal tarlo, dilaniate nell'occulto mistero delle vie percorse dalla linfa.

Il tecnico informa che si tratta di «pioppo piramidale». Una pianta elegante ma poco resistente. Per la sua altezza, anticamente veniva sistemata attorno alle ville in funzione di parafulmine. Vive circa un secolo, raggiunge i 30-40 metri d'altezza. Questi di Stupinigi erano stati piantati alla fine del secolo scorso, erano nel pieno del loro vigore, avevano raggiunto la massima altezza. «Ma erano ammalate, non hanno resistito» dice la guardia per spiegare la loro fine. E tuttavia, come soldati di prima linea, il loro sacrificio è valso a salvare quelli del parco; fra essi le vittime sono state irrilevanti.

L'Ordine Mauriziano non ha ancora preso una decisione. Forse, invece che sostituire gli alberi abbattuti con un poco attraente effetto estetico per le diversità d'altezza, si preferirà abbatterli tutti. Al loro posto verranno piantati altri pioppi piramidali della medesima età, delle stesse dimensioni. Tra una diecina d'anni i due bracci del viale così ringiovaniti si presenteranno già in una loro imponenza.

Altre vittime illustri al Valentino. Sono crollate una ventina di piante, ippocastani, pini, olmi, platani, noci d'America. La perdita più dolorosa è quella della «pianera olmacea». Aveva duecento anni, era il più vecchio albero del parco, il «nonno del Valentino».

Ve ne sono altre. Un gruppo di tre pianere è presso la Montagnola della Rocca, ma sono giovani, non hanno che una cinquantina d'anni. Un'altra era sulla sponda destra del Po, ma è stata abbattuta.

Il gigante è caduto

La «pianera olmacea» nasce dall'olmo sul quale all'età d'un paio d'anni viene innestata la «zelchova crinata». Ne deriva una pianta dal tronco basso molto ramificato e dall'ampia chioma a piramide. Il legno è duro, pregiato. La «pianera» del Valentino era un esemplare di rara bellezza. A quattro metri dal suolo il tronco si dipartiva in quindici ramificazioni, che raggiungevano i venticinque metri d'altezza. Avrebbe potuto vivere ancora tre secoli. La tremenda bufera ha sradicato il colosso come un fuscello.

Davanti allo Chalet il cielo è vuoto. Attorno al suo tronco già sezionato il pellegrinaggio è stato più numeroso e patetico. Per quante coppie il punto d'incontro è stato la «pianera»? Ognuno ieri è venuto a cercare l'eco dolce e malinconico di ciò che fu, il palpito di una sera, un'onda di profumo, il fremito d'una ciocca bionda, il guizzo d'un sorriso. Sono andati a frugare tra le foglie che il sole appassisce, ma che la melodia conserverà tuttora freschè. Dalla cenere della giovinezza coloro che giovani non sono più, sono andati a cercare il brivido d'un ricordo. Ed esso è ricomparso, vivido e struggente.

«Pianera», addio. Ne pianteranno un'altra, già pronta nei vivai comunali. Attorno a essa, sotto le sue fronde, rinascerà la tradizione gentile. g. f.

Il più vecchio albero del Valentino abbattuto dall'uragano viene segato per la rimozione

L'ASSALTO FINALE AL "TETTO DEL MONDO"

Fallito un primo tentativo di raggiungere la vetta dell'Everest

La spedizione disposta a rinnovare le prove fino al sopraggiungere dei monsoni - Registrati 32 gradi sotto zero - Previsti altri due giorni di bel tempo

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 25 maggio.

Permangono buone le prospettive di successo per la spedizione inglese che sta tentando la scalata alla vetta suprema dell'Everest da due lati. Ciò perchè il tempo continua a mantenersi «generalmente buono» alle massime altitudini della montagna. Anzi — dice l'ultimo bollettino centrale dell'India — il tempo sarà «ideale» per un paio di giorni ancora. Dopo, le cose potrebbero mettersi diversamente.

Un portavoce dell'Ufficio sud. detto ha dichiarato ieri sera: «Anche se l'assalto progettato per oggi non dovesse avere successo completo, il colonnello Hunt ha tuttora davanti a sè due giorni di buon tempo per poter raggiungere l'obiettivo».

Il bollettino aggiunge che il cielo intorno alla vetta si manterrà limpido, senza nuvole o nevicate leggere, con un vento meno impetuoso del solito: fra i 15 ed i 20 nodi all'ora.

Ancora una buona notizia ha dato il bollettino: le deboli condizioni monsoniche che si preparavano a sud delle Andamane (gruppo di isole dell'Oceano Indiano ad est della costa occidentale dell'India) si vanno spostando in direzione ovest verso Ceylon. Il che significa che si allontanano dalla catena dell'Himalaia, di cui l'Everest è il monte principale.

Tuttavia, se il cielo è limpido, la temperatura si è irrigidita. L'Osservatorio di Namche Bazar, ultimo centro abitato ai piedi della vetta, ha segnalato che la notte scorsa il termometro era a 32 gradi centigradi sotto zero.

A Nuova Delhi non trova conferma, sul momento, la notizia secondo cui il primo tentativo della scalata finale, sarebbe stato fatto ieri, ma con esito negativo. Anche se la cosa fosse vera, è certo che, finchè dureranno le buone condizioni atmosferiche, i tentativi saranno ripetuti a turno dai due gruppi di scalatori incaricati di violare la vetta. Ciascun gruppo è composto di due persone, di cui s'ignorano i nomi, per quanto sia pacifico che uno dei quattro sarà lo «Sherpa Tensing». Il gruppo che si ritirerà, riposerà per qualche giorno al campo base. Poi riprenderà l'estenuatissima ascesa se anche il secondo turno fallirà. Lo stesso dicasi per i due gruppi dell'altro lato del trampolino di scatto.

Robert Bois, segretario dell'«Himalayan Club» di Nuova Delhi, si è espresso con queste parole circa l'esito dell'ardimentosa impresa: «Il piano del col. Hunt di fare il tentativo finale con due, se non addirittura con tre assalti, dà bene a sperare. E' il piano che, rispetto ai tentativi precedenti fatti sinora, ha le prospettive migliori. Tutto dipende dalla durata del buon tempo. Se debbo fare una previsione, questa è che gli scalatori persisteranno negli sforzi fino a quando il monsone non colpirà le montagne himalaiane. Se gli inglesi avranno tempo sufficiente, essi potranno impiegare ciascun gruppo di scalatori in più di una volta».

I competenti in ascensioni di alta montagna affermano che l'ostacolo più tremendo nell'ultima fase della salita è rappresentato dal «pollice» (così chiamato perchè ha la configurazione del dito pollice della mano), che fa da ponte fra il ciglione sud della cima e la vetta stessa. E' alto una dozzina di metri, è perennemente coperto di ghiaccio su cui si adagia una neve scivolosa ed intorno al quale spira senza sosta un vento gelidissimo e vorticosissimo. Fu questo «pollice» che arrestò la prima spedizione svizzera della primavera 1952 quand'era giunta a circa trecento metri dalla meta. Richiese sforzi enormi agli esploratori animosi e ne esaurì le energie. Insistere nell'impresa sarebbe stato come votare la parte migliore degli alpinisti a morte sicura.

Nell'ultima fase dello sforzo gli scalatori, guidati dalla celebre guida alpina Raymond Lambert, impiegarono respiratori ad ossigeno del peso di venti chilogrammi su di un percorso di dodici ore. Fu questo peso, ingente per quelle altitudini, che forse fu una delle cause del fallimento degli svizzeri. Partendo da Kathmandu per iniziare l'ascesa, il col. Hunt venne interrogato intorno a questo particolare della pesantezza della bombola. Egli rispose testualmente: «Non s'impensierite. I nostri apparecchi di respirazione sono molto più leggeri, il meglio che si potesse escogitare in questo campo». a. m.

Un aereo cade su una strada

Due morti e una decina di feriti

Schiphol, 25 maggio.

Un apparecchio olandese della «K.L.M. Royal Dutch» è andato a fracassarsi al suolo a poca distanza dall'aeroporto.

Testimoni oculari hanno dichiarato che il grosso apparecchio si apprestava a prendere quota quando, per ragioni imprecisate, sbandava paurosamente e piombava sulla rotabile che passando per Adamhague porta al perimetro dell'aeroporto. Al momento della sciagura la strada era affollata di gitanti. L'urto è stato pauroso. Due persone, madre e figlia, che si trovavano sul punto di caduta dell'aereo sono rimaste letteralmente maciullate mentre parecchie altre decine di persone investite dai rottami hanno riportato ferite. L'apparecchio sul quale si trovavano a bordo 28 passeggeri e 5 uomini di equipaggio nonostante l'urto violentissimo non ha preso fuoco, sicchè tra questi non si lamentano morti ma soltanto una ventina di feriti.

A 48 ORE DAL DELITTO

Arrestato l'assassino della piccola Janet Warner

Il coraggioso intervento di alcuni ragazzi aveva messo la polizia sulle tracce del feroce criminale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 maggio.

L'assassino della piccola Janet Warner — rinvenuta strangolata venerdì sera in un prato di campanule azzurre nel villaggio di Blaby, nella contea del Leicestershire — è stato arrestato questa mattina presso a Leicester e, oggi pomeriggio, è già stato imputato ufficialmente dalla polizia, di fronte a un magistrato, dell'atroce crimine: il giudice ha dato il suo benestare al fermo e ha stabilito che l'omicida dovrà apparire in tribunale sabato prossimo.

Si è conclusa così una delle più vaste e più abili operazioni attuate dalla polizia britannica: dopo che 48 ore soltanto erano trascorse dal rinvenimento della povera Janet, l'omicida veniva infatti rintracciato, inseguito e arrestato, ponendo fine all'incubo disceso sulla contea del Leicestershire.

Sebbene ancora non si sappia con esattezza in qual modo sia avvenuta la cattura dell'assassino, è certo però che la popolazione locale ha offerto alla polizia tutto il suo aiuto e ha anzi contribuito all'operazione con numerosissimi volontari.

L'uomo che ha brutalmente strangolato la dodicenne Janet è un manovale irlandese di 31 anni, Joseph Christopher Reynolds: giunto in Inghilterra dalla vicina isola pochi anni or sono, egli ha lavorato prima nel porto di Southampton e soltanto qualche mese fa si è trasferito verso Nord, nel grande centro industriale di Leicester. Egli ha un viso tipicamente irlandese, con capelli nerissimi, occhi azzurri e un'espressione stranamente dolce e mite. L'apparizione di Reynolds al tribunale di Leicester costituisce l'atto conclusivo di un terribile dramma su cui si aprì il sipario venerdì sera.

Tre ragazzi fra i dieci ed i dodici anni, camminavano lungo la carrozzabile che unisce Blaby a Leicester quando udivano una serie di agghiaccianti grida provenire da un vicino boschetto. I tre fanciulli si lanciavano coraggiosamente in direzione degli urli e, dopo nemmeno duecento metri, scoprivano, in un prato di campanule azzurre in fiore, il cadavere della dodicenne Janet Warner, figlia minore di un operaio specializzato. La bimba si era recata nel boschetto per una passeggiata accompagnata soltanto dal suo cagnolino «Rex»: la bestiola, dopo l'omicidio della sua padroncina, era tornata guaiolando a casa e, con i suoi strazianti lamenti, aveva fatto comprendere ai genitori di Janet che qualcosa di terribile era avvenuto.

La bimba giaceva supina — è stato rivelato oggi in tribunale da un medico legale — e le dita della sua mano destra erano piantate nel terreno: essa portava ancora stretta attorno al collo una calza da donna, lo «strumento» usato da Reynolds per l'attuazione del delitto. Il cadavere mostrava inoltre segni di violenza carnale: le vesti e gli indumenti intimi della bimba erano scompigliati e lacerati e sul suo corpo si notavano tracce di percosse e di brutalità. Sul petto della bimba era deposto un bizzarro omaggio floreale: un mazzetto di prezzemolo selvatico.

I tre ragazzi, dopo avere rinvenuto il cadavere, avevano la brillante idea di disperdersi nei prati e nelle macchie circostanti allo scopo di accertare quali persone si trovassero nei dintorni. Immediatamente la loro attenzione veniva attratta da un individuo che, con grande celerità, stava cercando di allontanarsi dalla zona: l'uomo indossava una tuta e sul suo volto era palese un senso di paura e di angoscia. I ragazzi informavano allora la polizia.

Stamane l'uomo veniva arrestato e, nel primo pomeriggio, portato di fronte al tribunale di Leicester. Durante la breve udienza, il manovale irlandese non ha pronunciato una sola parola: sempre con quel suo sorriso sulle labbra, egli ha ascoltato le dichiarazioni della polizia e le decisioni del magistrato senza mai manifestare la minima reazione.

m. c.

Un contadino s'impicca

Acqui, 25 maggio.

Il contadino Ottazzi Guido, di anni 53, si è suicidato ieri nella propria abitazione impiccandosi a una trave del solaio. Il disgraziato sarebbe stato spinto al folle gesto perchè colpito da tempo da grave malattia nervosa.

ULTIME NOTIZIE

UN NUOVO ORIENTAMENTO

Le trattative in Corea si svolgeranno in segreto

Ora sono state sospese per una settimana - L'influenza di Londra nelle direttive ai negoziatori

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 25 maggio.

Le conversazioni di armistizio sono ricominciate stamane, lunedì, a Pan Mun Jom, dopo nove giorni di interruzione. In questa nuova partenza si rileva subito una grande innovazione nella procedura: le delegazioni, su richiesta delle Nazioni Unite, hanno deciso di riunirsi in seduta segreta. Secondo il parere di molti osservatori, ciò costituisce un cambiamento notevole e contiene una promessa di progresso. Il lavoro dei negoziatori risulterà facilitato e si deve poter ritornare ai metodi più diplomatici. Si ricorda che fino ad oggi i due campi riferivano alla stampa i particolari delle loro dichiarazioni nel corso delle sedute: pubblicità eccessiva e propaganda costante, combinate con le reazioni dell'opinione pubblica, rendevano più difficile qualsiasi compromesso.

Secondo fatto nuovo: i delegati delle Nazioni Unite sembrano avere portato proposte nuove: quelle elaborate probabilmente la settimana scorsa durante le consultazioni fra alleati a Washington. In altri termini le proposte presentate dai delegati americani in nome delle Nazioni Unite, che furono giudicate inopportune dalla maggioranza delle capitali alleate, sarebbero state messe in disparte o per lo meno seriamente modificate.

Da fonte americana si dichiara qui che si è tentato di stabilire proposte che siano energiche, pur avendo, tali e quali, il sostegno di tutte le capitali del mondo libero. La settimana di interruzione è dunque stata utile per l'accordo delle varie tesi.

A Washington la settimana scorsa certi senatori pretendevano che si trattava di proposte «definitive» da «accettare o respingere». Queste dichiarazioni hanno suscitato qui una certa sorpresa negli ambienti americani, e quel modo di vedere viene smentito. Le nuove proposte invece permetterebbero di negoziare. Dopo la seduta di oggi le delegazioni hanno deciso l'interruzione di una settimana, fino al 1° giugno: su richiesta di chi? Non si sa, ma si ritiene che siano stati i comunisti a chiedere di avere il tempo di riflettere di nuovo.

Negli ambienti bene informati, a Tokio, se ne deduce che le osservazioni cortesi, ma energiche, fatte dal Governo britannico a Washington alla fine della penultima settimana e all'indomani del diverbio Mac Carthy - Attlee, hanno avuto l'effetto desiderato da Londra. E' su richiesta di Londra, si ritiene qui, che i negoziati sono ricominciati a porte chiuse. In cambio Londra avrebbe confermato l'accordo che i negoziati continuino senza la presenza di suoi rappresentanti a Pan Mun Jom e dietro le quinte, avendo avuto garanzia che le consultazioni anglo-americane saranno d'ora in poi molto strette.

Dal canto loro gli Stati Uniti avrebbero ottenuto l'accordo di Londra per rimanere duri sul principio del non impiego della violenza, fisica o morale, nei riguardi dei prigionieri che rifiutino di ritornare in paese comunista. Nell'insieme Londra avrebbe dato un colpo di barra in direzione di Washington. Inoltre la settimana di interruzione avrebbe portato elementi nuovi dalla parte dell'India. Foster Dulles si è trovato al momento opportuno a Nuova Delhi, per parlare con Nerhu, e anche quelle conversazioni hanno contribuito ad allungare la sospensione di Pan Mun Jom. L'incontro sarebbe stato soddisfacente e avrebbe, si dice, calmato i timori degli americani circa l'atteggiamento dell'India. Nerhu avrebbe dato a Dulles garanzie circa il modo di agire dell'India quale principale potenza neutrale, nel rimpatrio dei prigionieri cino-coreani. Dulles, dal canto suo, ha riconosciuto che le proposte alleate del 13 maggio avevano il difetto di allontanarsi troppo dalle vecchie proposte indiane del dicembre scorso, che promettevano essere il terreno sul quale si poteva finalmente intendersi? Qui, generalmente, lo si crede.

Ma il segreto di cui ci si circonda ora permette soltanto di fare delle ipotesi e di dare scarse indicazioni sul contenuto delle nuove proposte. Si crede che le Nazioni Unite continueranno a rifiutare la presenza dei militari polacchi e cecoslovacchi nelle guarnigioni neutrali che saranno incaricate, in Corea del Sud, di assumere la sorveglianza dei prigionieri. Su questo punto una opposizione risolutissima verrebbe da Syngman Rhee.

Due punti rimangono oscuri e sono probabilmente un elemento di discordia. Nella commissione di cinque neutri le decisioni dovranno essere prese all'unanimità come vorrebbero le Nazioni Unite, oppure a maggioranza, come domandano i comunisti? D'altra parte durante il periodo detto di disintossicazione, le spiegazioni ai prigionieri saranno fornite dai due campi come esigono le Nazioni Unite, oppure soltanto dai comunisti?

Ma il grande punto interrogativo è di sapere se le Nazioni Unite continueranno a domandare, come nelle proposte del 13 maggio, un trattamento di favore per i prigionieri coreani, consegnando soltanto i prigionieri cinesi alla commissione neutrale, mentre i coreani sarebbero liberati subito dopo la firma dell'armistizio. Su quel punto sarà necessario, se si vuole raggiungere l'intesa, che uno dei due campi perda la faccia. Ed ecco perchè il segreto di cui ci si circonda attualmente può facilitare l'accordo.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Ecco il cannone atomico mentre spara il suo primo colpo per esperimento a Las Vegas. (Telefoto)

La prima granata atomica è esplosa ieri nel Nevada

Si è visto un lampo ed un enorme fungo di fumo - La potenzialità è tale da distruggere una divisione

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 25 maggio.

Gli Stati Uniti hanno oggi fatto esplodere la prima granata atomica del mondo al poligono di prova del Nevada. La Commissione per l'energia atomica, nell'annunciare il nuovo esperimento effettuato con il pezzo denominato «Amazon Annie», ha detto che il cannone, da 280 mm., è stato sparato esattamente alle 16,31 ora italiana.

I congressisti, le truppe ed i funzionari della difesa che hanno assistito all'esperimento hanno visto un lampo uscire dalla bocca da fuoco ed un enorme fungo di fumo sulfureo bianco-giallo dinanzi al mostruoso pezzo. Alcuni secondi dopo il lampo dell'esplosione nucleare avvolgeva una massa di obiettivi militari, fra cui un treno ed una costruzione d'acciaio.

Da Las Vegas, a 75 miglia di distanza in linea d'aria, si è vista salire la più grande nube di polvere che sia mai stata vista durante le precedenti ventinove esplosioni avvenute nella piana di Yucca e nella piana del Francese. Con questo esperimento è stato così scritto un nuovo capitolo nella storia degli sviluppi atomici. La granata atomica potrebbe distruggere una divisione nemica.

La granata odierna è stata fatta esplodere a cinquecento piedi al di sopra del complesso degli obiettivi preparati. Gli obiettivi, ad una distanza di sole sette miglia, erano rappresentati da automezzi, armi ed equipaggiamento, un treno, come abbiamo osservato, tre ponti d'acciaio, depositi di carburanti e costruzioni in cemento armato. Circa sessanta pini, di grosso fusto, sono stati trapiantati sul luogo dell'esplosione per vedere quale protezione una foresta potrebbe dare alle truppe soggette ad un attacco atomico.

La granata ha un diametro di undici pollici, pesa circa mille libbre e la potenza dell'esplosivo atomico equivale a circa 20 mila tonnellate di tritolo.

Se si vuole fare un paragone: durante l'ultima guerra sul Giappone sono state fatte scoppiare due atomiche di una violenza esplosiva di ventimila tonnellate di tritolo: i congegni nucleari fatti esplodere nel deserto del Nevada in queste ultime tre settimane avevano una potenza doppia rispetto a quella citata.

Alla esplosione atomica, che è la decima e l'ultima della serie attuale, hanno assistito circa cento congressisti, capeggiati dal rappresentante repubblicano W. Sterling Cole, presidente del Comitato congressuale per l'energia atomica, 250 alti ufficiali dell'esercito e diversi eminenti capi industriali.

La Francia alla ricerca di una nuova maggioranza

L'invito a Reynaud di formare il Governo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 maggio.

Dopo le successive rinunce del presidente del gruppo parlamentare socialista, Guy Mollet, e del presidente del gruppo parlamentare gollista, André Diethelme, il Presidente della Repubblica ha rivolto stasera l'invito a costituire il nuovo Ministero all'ex-presidente del Consiglio Paul Reynaud, appartenente al gruppo degli indipendenti di destra. Egli darà domattina la risposta a Vincent Auriol e, nel caso che accettasse il mandato, sembra che sia sua intenzione di presentarsi subito, ossia non più tardi di giovedì, davanti all'Assemblea Nazionale per chiedere l'investitura.

L'incarico a Mollet e a Diethelme non è stato completamente inutile: esso ha servito infatti a una chiarificazione della situazione parlamentare che, se non immediatamente, potrà avere una notevole importanza nel corso della legislatura. Da parte socialista si è notata infatti una minore intransigenza e il proposito di abbandonare l'opposizione non appena si presenterà una situazione favorevole. Rinunciando all'incarico, Guy Mollet ha detto che non vedeva per il momento nessuna tendenza da parte degli altri gruppi parlamentari ad associarsi al programma economico e sociale del partito socialista, ma nello stesso tempo ha affermato di esser sicuro che «una maggioranza democratica e sociale non tarderà molto a costituirsi».

In quanto ai gollisti, pur avendo anche questa volta insistito sulle loro generiche affermazioni per l'«unione nazionale», hanno esposto un programma in cui le riforme sociali occupano il primo posto su una linea schiettamente progressista, che coincide in gran parte con quella dei socialisti e della sinistra democristiana. Ma il punto più importante delle dichiarazioni fatte da Diethelme al Presidente della Repubblica riguarda la politica estera: per la prima volta il leader gollista ha evitato di manifestare l'opposizione sua e dei suoi amici politici contro il trattato per l'esercito europeo, e ha dichiarato che «ogni attività del Governo sul piano estero dovrà essere centrata sull'unità di vedute delle nazioni atlantiche per ciò che riguarda la strategia generale». Egli ha poi lasciato capire che i gollisti non si opporranno più alla ratifica del trattato se esso non ostacolerà la possibilità di una conferenza a quattro con l'Unione Sovietica.

La situazione parlamentare ha dunque segnato un nuovo progresso verso sinistra, dovuto logicamente alla delusione provocata dall'insuccesso in tutti i campi degli ultimi Governi decisamente orientati a destra. A questa evoluzione ha molto contribuito anche il congresso nazionale della democrazia cristiana che si è chiuso stasera a Parigi. I problemi sociali vi hanno occupato un posto predominante e quasi tutti i delegati di base hanno riaffermato la volontà di ristabilire un accordo duraturo col partito socialista, esprimendo in pari tempo la loro decisa avversione per nuovi esperimenti di governo sul tipo di quello che aveva fatto con Antoine Pinay.

In questa situazione ci si domanda quali possibilità di costituire il nuovo Ministero possa avere Paul Reynaud, che appartiene allo stesso gruppo politico di Pinay. Bisogna però tener conto che, fra tutti i deputati indipendenti di destra, Reynaud è quello che ha meno ostilità da parte dei democristiani e degli stessi socialisti, ciò che potrebbe facilitare il suo compito in un momento estremamente grave in cui ogni soluzione presenta difficoltà pressochè insuperabili.

Se però anche Paul Reynaud dovesse rifiutare l'incarico, il Presidente della Repubblica interpellerebbe probabilmente un deputato radicale: il grande partito intermedio potrebbe così offrire ancora una volta l'uomo capace di trovare una formula di compromesso per assopire momentaneamente i contrasti che agitano la vita politica della Francia. Ma anche in questo caso non bisognerà farsi troppe illusioni sulla stabilità del nuovo Governo: esso rappresenterà soltanto un periodo di transizione. Il Governo francese potrà ritrovare la necessaria stabilità soltanto quando sarà maturato quel processo di chiarificazione, ormai in pieno sviluppo, che porterà fatalmente alla costituzione di una nuova maggioranza in cui il partito socialista e la democrazia cristiana formeranno il nucleo centrale.

Sandro Volta

Il suicida di Corsico era un conte milanese

Milano, 26 maggio.

Viva impressione ha suscitato nell'aristocrazia milanese la tragica fine del conte Guido Geronazzo, di 59 anni, nella persona del quale è stato identificato l'individuo trovato nei giorni scorsi agonizzante in un prato della campagna di Corsico, presso la riva dell'Alzaia Naviglio Trieste, con il cranio perforato da un colpo d'arma da fuoco. La salma, rimasta in un primo tempo sconosciuta perchè indosso al suicida non era stato trovato alcun documento, veniva deposta nella cameretta mortuaria dell'Ospedale Maggiore, dove una visitatrice, la signora Flora Berti, abitante in via Antonelli 7, lo ha riconosciuto.

Le indagini della polizia hanno accertato che si trattò effettivamente di suicidio. Si è giunti a stabilire che a spingere il conte Guido a togliersi la vita fu una difficile situazione economica, resa tale dalla vita dispendiosa che egli conduceva, per cui si trovava da tempo in aperto contrasto con il fratello conte Mario Geronazzo abitante in via Vincenzo Monti 37, notissimo nel mondo industriale e finanziario. Da circa due anni egli aveva stabilito la sua dimora in Viale Corsica 12, presso la signora Tarchi Cavallotti, ed era socio in una ditta specializzata nella fabbricazione di paramenti e di frange dorate. Negli ultimi mesi aveva ricevuto avvisi di pagamento, intimazioni, per un ammontare complessivo di 21 milioni di lire relative a tasse ed imposte arretrate o comunque non pagate.

Le previsioni del raccolto

Roma, 25 maggio.

Con riferimento allo stato vegetativo delle coltivazioni a fine aprile, l'Istituto di Statistica prevede per la corrente annata agraria le seguenti produzioni: frumento quintali 76.000.000, con una diminuzione del 2,9 % rispetto al raccolto del 1952; avena q.li 5.377.000 con un aumento del 5,8 %; orzo 2.713.000 (più 1,6 %); segale 1.233.000 (meno 2,8 %); fava da seme 8.934.000 (più 42,6 per cento); legumi per il consumo allo stato fresco: fagiuoli 931.000 (più 3,8 %); piselli 1.206.000 (meno 5,2 %) e fava 1.090.000 (meno 0,1 %); carciofi 1.890.000 (più 4,1 %); asparagi 144.000 (meno 0,7 per cento).

Cinque rapinatori a bordo di un'auto

Cesena, 25 maggio.

Mentre procedeva in motocicletta sulla provinciale Modigliana-Faenza, tale Giovanni Tombini d'anni 54, giunto presso la frazione Musiolo Bianco, si vedeva sbarrare la strada da una «1400», dalla quale scendeva un figuro che lo depredava del portafoglio. Il rapinatore, dopo reiterate minacce per impedire una denuncia, rimetteva in moto la macchina.

I carabinieri, avvertiti prontamente, potevano rintracciare l'automobile, che veniva posta sotto sequestro e arrestare i cinque occupanti identificati per Sergio Naldi di Pianoro di Bologna, Elio Belletti di Bologna, Mario Monti di Sassuolo, Remo Piastra di Piacenza e Antonio Zammerer di Oderzo.

"Non luogo a procedere" per i vescovi emiliani

Bologna, 25 maggio.

Il consigliere istruttore presso il Tribunale di Bologna, comm. Luigi Troili, su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica comm. Carlo Bosi, ha pronunciato in questi giorni un decreto, con il quale dichiara «non promuoversi azione penale per manifesta infondatezza della denuncia» presentata da esponenti del P.S.I. contro arcivescovi e vescovi della regione emiliana per violazione dell'art. 71 della legge elettorale.

Il 9 maggio, nel palazzo arcivescovile di Modena si riunirono il vescovo della città, Cesare Boccoleri, l'arcivescovo coadiutore di Piacenza, Umberto Malchiodi, il vescovo di Parma, Evasio Colli, il vescovo di Guastalla, Giacomo Zaffrani, il vescovo di Reggio Emilia, Beniamino Socche, il vescovo di Fidenza, Paolo Rota, il vescovo di Carpi, Artemio Prati, e l'ausiliario di Modena, Marino Bergonzini, i quali indirizzarono al clero e ai fedeli di tutte le diocesi una notificazione in cui — dopo avere sottolineato che il buon cristiano non può limitare le sue preoccupazioni al compimento dei doveri verso Dio, ma deve anche preoccuparsi dei pericoli che minacciano gli altri fedeli — ricordavano che dalle prossime elezioni dipendevano le sorti d'Italia.

La notificazione concludeva indicando le norme alle quali i fedeli devono attenersi durante l'esercizio di voto, dando incarico al clero di illustrarle convenientemente: nessuno si deve astenere dalla votazione perchè sottrarsi a questo dovere costituirebbe grave colpa; non si può votare, senza incorrere in peccato mortale, per quelle liste che professano idee contrarie all'insegnamento della Chiesa o per liste che sono emanazione di partiti avversanti la religione.

Il 13 maggio l'*Avanti!* diede notizia che un gruppo di autorevoli esponenti della federazione emiliana del P.S.I. aveva presentato denuncia alla Procura della Repubblica di Bologna contro i prelati, accusandoli di avere esercitato una coazione morale sugli elettori; di avere violato il principio fra Chiesa e Stato stabilito dall'art. 7 della Costituzione, e di essere incorsi nel reato di cui all'art. 71 della legge elettorale che prevede gravi sanzioni per quei ministri del culto i quali, approfittando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adoperino a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste.

Il consigliere istruttore dottor Troili nella breve motivazione del suo decreto ha così affermato che la notificazione dei vescovi della regione emiliana non ha violato l'art. 71 della legge elettorale perchè in essa manca il contemporaneo concorso di due elementi costitutivi del reato, e cioè l'abuso delle proprie funzioni e la condotta diretta a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate liste.

Tunisi. Datosi alla fuga e non sentendo estinta la sua sete di vendetta, il Samito si travestiva da beduino e questa mattina tornava alla casa del Brancato, dove trovava un figlio della sua vittima, tornato in questi giorni in licenza militare. Senza pronunciare una parola, l'assassino estraeva una pistola e faceva fuoco due volte contro il giovane, ferendolo gravemente al ventre e ad una coscia. Subito dopo si sparava un colpo alla testa uccidendosi.

Uccide 2 connazionali poi si spara alla testa

Tunisi, 25 maggio.

Dopo averlo nuovamente scongiurato di concedergli la mano della figlia e dopo aver ricevuto un nuovo rifiuto, l'italiano Giuseppe Samito, di 54 anni, ha ucciso sabato con una revolverata il suo connazionale signor Brancato, residente a Tunisi.

Denunciato a Modena l'on. comunista Cicchiatti

Modena, 25 maggio.

La questura di Modena ha presentato oggi la denuncia all'autorità giudiziaria contro il parlamentare comunista on. Amerigo Clocchiatti per vilipendio alle istituzioni costituzionali. L'on. Clocchiatti aveva pronunciato frasi oltraggiose contro il Governo ed il Presidente del Consiglio nel corso di un comizio tenuto nella giornata di ieri al teatro Comunale. Il commissario di P. S. in servizio era intervenuto sospendendo il comizio.

Coniugi deceduti per una fuga di gas

Bologna, 25 maggio.

Una mortale disgrazia è avvenuta la scorsa notte in un appartamento di via San Felice 46: due coniugi sono deceduti asfissiati dal gas uscito dal tubo di gomma che univa il fornello alla conduttura. Le vittime sono l'imbianchino Ettore Zanolini, di 55 anni, e sua moglie, Augusta Lenzi, di 48 anni, operaia allo zuccherificio di Bologna. Sono stati trovati cadaveri dai coinquilini che, avvertendo delle esalazioni venefiche provenire dal loro appartamento, avevano sfondata la porta.

I coniugi giacevano nel letto matrimoniale, mentre il gas era diffuso in tutto l'alloggio. La polizia ha accertato che il gas era uscito attraverso una falla apertasi nel tubo di gomma del fornello, tubo che, molto logoro, era stato riparato alla meglio con della corda.

Giunto felicemente a Tokio l'aereo che ha trasvolato il Polo

Il viaggio del gigantesco quadrimotore lungo il passaggio di nord-ovest è durato complessivamente 52 ore e 53 minuti

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 25 maggio.

Il gigantesco «Cloudmaster» bianco e argento si è posato con grazia sulla pista dell'aeroporto di Tokio. Erano le 22,56, pari alle 13,56 di Greenwich, e lo «Hjalmar Viking» della società scandinava aveva compiuto un'impresa di importanza storica per l'aviazione, aprendo il «passaggio di nord-ovest» dall'Europa all'oriente.

Trentaquattro ore e cinquantatrè minuti prima — calcolando solo il tempo di volo — l'apparecchio era partito da Oslo. Ora si trovava in Giappone, dopo aver volato attraverso il Polo.

L'aereo ha coperto senza sforzo la lunga distanza, badando ad adempiere il compito affidatogli, che era quello di stabilire la rotta, e non di segnare limiti di tempo eccezionali. Ha detto chiaro e tondo il comandante del mastodontico apparecchio, capitano Michael Aschim, che il viaggio potrebbe essere coperto in ventotto ore.

E' stata gran festa all'aeroporto di Tokio quando lo «Hjalmar Viking» è atterrato.

A bordo dell'aereo erano quaranta uomini destinati a sostituire altrettanti elementi dell'unità ospitaliera norvegese in Corea. L'equipaggio di undici uomini completava i cinquantuno a bordo:

Il magnifico volo dello «Hjalmar Viking» ha confermato — e lo hanno ripetuto oggi i funzionari della Scandinavian Airline — che il «volo di nord-ovest» via Thule (Groenlandia), Anchorage (Alaska) e Shemya (Alaska) potrà essere inaugurato su base regolare di servizio passeggeri non appena sarà concesso (e, tra parentesi, «se» sarà concesso) dall'aviazione americana il permesso di regolare atterraggio all'immensa base di Thule.

e. o.

ULTIME DI CRONACA

Un pullman di gitanti si schianta contro un pilastro

Delle 42 persone a bordo, tutte di Vigone, circa la metà sono rimaste ferite - Il racconto dell'autista

Stanotte, poco prima delle 24, percorrendo l'autostrada verso Milano, abbiamo incontrato sei autolettighe che procedevano a tutta velocità in direzione di Torino. Giungevano dal casello di Brandizzo, dove era avvenuta una drammatica e impressionante sciagura che per poco non si è tramutata in una catastrofe. In seguito allo scoppio di un pneumatico un autopullman carico di gitanti è andato a sdrucciolare con una fiancata contro il pilastro di un ponte ed ha riportato seriissimi danni. Delle 42 persone che erano a bordo la metà circa sono rimaste ferite. Ma per fortuna i serbatoi dell'autopullman non si sono incendiati chè altrimenti si sarebbe avuta una morte atroce di tutti gli avventurati.

L'automezzo appartiene alla Ditta «Novarese» che ha sede in Volvera, è targato TO 129877 e al momento dell'incidente era guidato dallo stesso proprietario sig. Pietro Novarese, di 31 anno. L'urto è avvenuto alle 23,15: mezz'ora dopo noi gli parlavamo mentre egli, ferito al viso e grondante sangue, come un automa guardava il suo pullman nuovo così gravemente lesionato: una intera fiancata è stata quasi staccata di netto.

Il Novarese ci ha detto: «Ero partito stamane da Vigone con 42 persone per una gita di piacere fino a Locarno. Eravamo andati bene durante tutto il percorso, non vi era stato il minimo inconveniente. La disgrazia ci ha colti proprio alle porte di Torino. All'improvviso mentre stavo per giungere nel piazzale antistante il casello di Brandizzo, e procedevo a velocità moderata, il pneumatico della ruota destra anteriore mi si afflosciò. Il pullmann virò di colpo proiettato sulla destra. Io resistetti sullo sterzo fin che posso, evito di cozzare in pieno contro i pilastri del ponte, ma tuttavia urto di striscio e con violenza. Purtroppo come vedete, tutta la fiancata destra è stata contorta, spezzata, quasi divelta».

Il Novarese ebbe la presenza di spirito di pensare in quel drammatico momento ad un doppio pericolo: quello di essere investito da macchine che potevano sopraggiungere nella stessa direzione e quello d'uno scoppio dei serbatoi di carburante. Perciò, approfittando del fatto che il motore, pur ansimando, ancora funzionava, riusciva a far procedere il pullmann di qualche metro tanto da raggiungere lo spiazzo del casello. E qui, soltanto qui, gridava ai passeggeri di uscire.

Molti di essi purtroppo dovevano essere aiutati perchè feriti o in preda a «choc» nervoso. Al momento dell'urto lo spavento era stato terribile per tutti. Vi era stato un solo grido d'angoscia. Quelli che si trovavano sulla parte sinistra del pullman (e che perciò erano rimasti illesi o quasi) soccorrevano i compagni. Intanto una pattuglia di polizia stradale era pronta a organizzare i soccorsi.

Passano pochi minuti ed ecco che a Brandizzo già giungono ambulando da Torino autolettighe della Croce Rossa, della Croce Verde, dei Vigili urbani, dei Vigili del fuoco. Anche alcuni privati sopraggiunti da Milano prestano la loro opera per trasportare i feriti a Torino. Di essi sette sono stati trasportati all'astanteria Martini. Essi sono: Concetta Druetto di 22 anni, Lisabetta Garetto di 22 anni, Paola Artero di 40 anni, Barbara Valtero di 26, Giuseppe Oggero di 30, Ignazio Garabello di 32, Cecilia Gasparini di 50, tutti residenti a Vigone. Soltanto quest'ultima è stata trattenuta in osservazione in conseguenza dello «choc» traumatico subito.

Gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni per contusioni multiple. All'ospedale Maria Adelaide Carlo Gasparini di 50 anni è stato ricoverato per una ferita lacero contusa alla gola, e Teresina Genti di 28 anni è stata trattenuta per una forma di commozione cerebrale.

Caduto da una sedia un diciottenne muore

Modena, 25 maggio.

La caduta da una sedia è stata fatale oggi al diciottenne Giovanni Rebecchi, operaio. Nell'interno della sua abitazione, egli era salito su una seggiola per agganciare le tendine alla finestra, allorchè, perduto l'equilibrio, precipitava battendo il capo sul pavimento. Il Rebecchi si rialzava prontamente e si rimetteva al lavoro. Trascorso qualche minuto, veniva però colto da malore e perdeva la conoscenza. Prima che un medico, prontamente avvertito, sopraggiungesse, il poveretto decedeva.

Una donna folgorata dal ferro da stiro

Desio, 25 maggio.

A Besana Brianza la casalinga Maddalena Sanvito di anni 52 mentre stava stirando della biancheria servendosi di un ferro elettrico, è rimasta folgorata all'istante. I carabinieri hanno iniziato un'indagine.

Trova uno scheletro zappando nell'orto

Cuneo, 25 maggio.

Ieri mattina il contadino Maurizio Martini di Pradlèves, colà residente in via Guglielmo Marconi, nel procedere a scavi nel proprio orto, rinveniva uno scheletro umano completo, di età e sesso finora imprecisati. Della macabra scoperta avvertiva subito un sanitario, il quale dichiarava che lo scheletro apparteneva a persona deceduta circa 25 anni or sono. Sul posto si recava l'autorità giudiziaria, che disponeva la rimozione e la cristiana sepoltura dei miseri resti umani. Ora i carabinieri stanno svolgendo attivissime indagini al riguardo. Non è improbabile, dato anche la posizione dei resti, che ci si trovi dinanzi a un delitto rimasto finora impunito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fatale disgrazia troncava l'esistenza operosa dell'

Ing. Luigi Segù

Con infinito dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie Virginia Ballerna; il figlio Giorgio; la mamma Armida Bellusti; le sorelle Mary ved. Savio col figlio Guido, Lidia, Vittorina; i suoceri Paolina ed Antenore Ballerna; il cognato Venzi; l'affezionata zia Pierina Bellusti; gli zii e parenti tutti; le fedeli Lucia Barale e Rita Magnoni. I funerali avranno luogo oggi martedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo da c.so Galileo Ferraris 30, indi la cara Salma proseguirà per Candia Lomellina. Non fiori, ma opere di bene.

Eugenio Natalia e Livio Nosi partecipano con desolato dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'Ing. LUIGI SEGU', amico per loro più che fraterno in ogni circostanza, costante ed impareggiabile compagno di lavoro e di studio.

Impiegati ed Operai della Ditta Ing. Eugenio Nosi prendono parte commossi al lutto per l'improvvisa morte dell'Ing. LUIGI SEGU'. Vada un particolare affettuoso ricordo al loro amico e maestro d'operosa bontà da: Giorgio Alvadore, Nevio e Tranquillo Fiassello, Dante Giveno, Francesco Mezza, Luigi Pierrus, Vincenzo Reinaudo, Mario Scarsella, Luigi Tallone.

La famiglia Conti partecipa con dolore al grave lutto della famiglia Segù.

Carlo, Sebastiano, Riccardo e Guido Useglio con le rispettive famiglie, profondamente addolorati per l'immatura perdita dell'Ing. LUIGI SEGU' si uniscono al lutto della famiglia e ricordano le rare doti di mente e di cuore del caro scomparso.

Giaveno, 25 maggio 1953.

Gli amici del Centro Universitario Teatrale partecipano al grande dolore di Giorgio Segù per la morte del Padre.

Giovanni Renato Colongo e famiglia si uniscono nel dolore per l'immatura morte del caro e stimato Ing. LUIGI SEGU'.

L'Ordine Ingegneri prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Dr. Ing. LUIGI SEGU'. Invita i suoi iscritti a partecipare alle onoranze funebri martedì 26 corr. alle ore 14,30 da c. Galileo Ferraris, 30.

Il 21 maggio dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, serenamente spirava munita dei Conforti religiosi

Pina Nuzzolese

La famiglia straziata ne dà il doloroso annunzio a tumulazione avvenuta e ringrazia sentitamente parenti ed amici che vi presero viva parte ed in particolare la Direzione della Banca Commerciale, le colleghe ed i colleghi della loro cara estinta e la famiglia Bruatore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Batt. Palmero

Appaltatore F.C.E.

Angosciati l'annunciano la moglie ed il bimbo, la sorella Orsola, cognato, nipote, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pancalieri, 24 maggio 1953.

Nel decimo anniversario della immatura scomparsa del

Dott. Prof. Mario Bovolo

già Preside dell'Istituto Tecnico di Mondovì

la vedova e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Mondovì, 26 maggio 1953.

Il 25 corrente serenamente spirava il

Dott. Ing. Oreste Arnaud

di anni 54

Ne dànno il dolorosissimo annuncio la moglie Tilde Fassio; i figli Mimma e Arnaldo; le zie e i cugini Leni; i cognati Ing. Antonio Fassio e famiglia, Ing. Giuseppe Fassio e consorte, Lina Fassio col marito dott. Biagio Ghiese e famiglia; i cugini Fassio, Campare e Blatto. I funerali avranno luogo in Cuneo mercoledì 27 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Nizza 36.

Cuneo, 25 maggio 1953.

Nella fede di Dio, santificata da lunghe sofferenze ha chiuso la sua vita terrena dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro l'anima eletta di

Antonina Rolfo n. Fissore

Addolorati ne dànno il triste annuncio la figlia Teresa con il marito Giovanni Fosce, i figli Mario e Giovanni, le nuore, le sorelle: Lucia, Vincenza e Vittoria, i nipoti, le cognate, parenti tutti e l'affezionata Lucia Bussone. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 18 partendo da via Passalacqua 4.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Bajetto

Cuoco

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la moglie Maria Riva con il figlio Piero; il fratello Marco; la sorella Margherita; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali mercoledì 27 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, via Madama Cristina 3.

La giovane vita del

Geom. Guglielmo Maffei

di anni 22

è stata stroncata da infortunio sul lavoro. Orbati del solo figlio ne dànno partecipazione i genitori Ferdinando e Maria Cavallo, nonna, zii, zie, cugini, parenti e amici. Funerali martedì 26, ore 9,30, Via Lauro Rossi 21.

Gli Editori, il Consiglio e la Presidenza della Federazione Italiana Editori Giornali prendono parte al lutto dell'Editore del «Momento Sera», comm. Realino Carboni, per la scomparsa della Consorte signora

Ida Gismondi

Roma, 22 maggio 1953.

Improvvisamente è deceduto

Felice Bogliasco

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 9 partendo da corso Palermo 99. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 23 maggio mancava all'affetto della sorella che tanto amava

Luigi Alfredo Danese

A funerali avvenuti, per sua espressa volontà, ne viene dato annuncio a tutti gli amici che gli volevano bene. Si dispensa dalle visite.

Nel quarto anniversario della morte dell'

Avv. Emanuele Rosso

la moglie Teresa Cresta, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Messa in suffragio mercoledì 27 corrente alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (considerate artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini d'inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBASSATE costo elettroconduttori Pirelli, Incet, Siec, acquistandoli direttamente ingegnere Luria, Agente commissionario Argo, piazza Carlina 10. Telefono 40-162. 4671

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Balcavi: tel. 43-593, 47-482.

ABBISOGNANDOVI vernici nere antirug gine, carbolineum, impermeabilizzanti per edilizia, disinfettanti, Fabbrica Malle, Fagnano 27. Telefono 73-886. Concedonsi rappresentanze città provincia. 46970

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavaglistrici, elevatori torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

AQUILLA, pittura pietrificante americana, riesna, impermeabilizzata, decora scantinati, piastre, facciate, qualsiasi struttura muraria porosa. « Sarisa », via Gioberti 46, Torino. Telefoni 527-131/2.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 18589

BILICI automatici « Bizerba-Ase », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 120-798. 1128

BROOOZ sociale speciale misure varie, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90.

CANCELLI ferro misure, disegni vari, inferriate, materiale diversi ricupero, compero, vendo. Villarbasse 45, Buscaldi.

DITTA ingrosso, cerca fabbrica disposta forniture seta pura operaie, unite su ultime lavorazioni e novità signora, Popeline, ultime novità puro cotone, Seta Venus ultime novità; dà serie garanzie comprovate di pagamento 90-120 giorni. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

ELIODIESEL, ultramoderno bruciatore nafta densa, non fuma, economicissimo. Joannès, piazza Santa Rita, Torino.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigonmazione, via Parma 1. 8126

LARGHI piatti 800 x 18 e 36 mm, tubi meccanici, misure varie. Dischi ferro acciaio fucinati su misure richieste, consegne rapide, taglio materiale dei clienti, garantendo. Buscaldi, via Foliasso 27, via Villarbasse 45. 17642

LOCOMOTORE [illegible] comprasi se vera [illegible], Cassetta 59, SPI, Merano. 5011

MACCHINE edilizia e lavorazione legno, occasione, vendo. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 67223

MOTORI scoppio, nuovi avviamento benzina funzionamento petrolio, potenza 4-6 cavalli giri 1800-2000, possibilità pezzi ricambio, vendonsi lotto 35 unità. Prezzo occasione. Scrivere cassetta 1486 S. SIP, Genova.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupa ria. Telefono 393-872. 4392

SALDATRICI elettriche arco, puntatrici, trasformatori, motori, fonditrici odontotecnici nuove, occasione, vendesi, compransi, affittasi, riparasi, « Fulgor »: Parma 24. Telefono 20-096. 46301

TEGOLE, curve, porte, finestre, chiassili ferro locali industriali vendonsi occasione. Cellini 86 4431

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-360. 00072

TUBI diametro 300 nuovi, rivestiti vetroflex e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778

TUTTE le macchine lavorazione legno, [illegible] fabbrica. SET, via Giacosa 2. Telefono 682-914. 3031

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE sarta diplomata confezioni, modelli, consegna sollecita, Martini. Telefonare 383-827. 44263

ASSUMIAMO lavori pavimenti, rivestimenti, ovunque, prezzi concorrenza. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino.

ARTIGIANO mobile, attrezzato, cerca lavoro, anche in serie. Telefonare 34-973.

FABBRIDA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 50 C. 22049

OFFICINA meccanica, attrezzatissima, eseguisce qualsiasi lavoro precisione. Attrezzature macchine, stampi. Tel. 773-661.

3 SOC.CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centrale, rivendita pane, Kg. 130; cedesi, 3.600.000; altra compresi muri, 5.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 46258

ABBIAMO centralissima pensione 12 camere, cedesi 5.000.000; altra 3.400.000. Coppa, Amendola 4 bis. 46249

ABBIAMO grandioso magazzino legna, carboni, avviatissimo alloggio, 2.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 46237

ABBIAMO rivendita pane annesso commestibile, 90.000 giornaliere, 5.000.000. Vergnano. Telefono 82-065. 20797

ABBISOGNAMI contrarre prima ipoteca 10.000.000 su immobile adibito clinica medica, piena efficienza, valore 200 milioni. Interessa 20%, netti anticipati. Casella 114, SPI, via Parlamento 9, Roma.

AFFARE! commestibile, zona operaia, causa impegni 1.800.000. Vergnano. Telefono 82-065. 20797

AFFARONE! edicola giornali, 300 copie, 2.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 36.

ACHELLERIA su corso, alloggetto garage, cedesi. Scrivere cassetta 5143, SPI Torino 18283

ALESSANDRIA lussuoso bar cedesi, oppure gerenza, abile barista. Coppa, Amendola 4 bis. 46253

ASCESA, Garibaldi 13, cessioni, rilievi qualunque negozio, serietà. Telef. 49-374.

AUTORIMESSA corso Regina vendesi compreso immobile e 5 camere L. 16.000.000. Telefonare 47-179. 87513

AUTORIMESSA 50 macchine, stazione servizio, muri compresi, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

BARBIERE cede bellissimo negozio con abitazione 600.000. Vendo arredamento barbiere 35.000. Corso Regina Margherita 250. 87307

BARDONECCHIA cedesi negozio sartoria equipaggiamenti militari civili, licenza tessuti, forniture sarti, Agenzia Cavour 7. Telefonare 527-744. 3630

BIANCHERIA confezioni con muri, centro San Paolo, parziale pagamento rateale. Cede, « Sapa » Garibaldi 3. 32301

CARLO Alberto 41, tel. 521-046, cede, rileva negozi, qualsiasi genere. 5974

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11719

CEDESI avviata merceria con alloggio. Telefonare 775-588. 87245

CEDESI avviata officina riparazioni. Telefonare 21-844. 87225

CEDESI modernissima lavanderia zona centralissima forte reddito, 6 macchine automatiche, centrifuga, camera essiccatrice a nafta, pagamento dilazionato. Telefonare 51-173. 2133

CEDO motivi salute ufficio commerciale avviatissimo, centrale, primo piano, alloggio annesso. Telefonare 43-349.

CERCO gerenza edicola giornali. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. 06978

CERCO latteria prezzo ragionevole 150 litri con alloggio. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. 32497

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4

CONTABILE età anni da 20 a 25 assumiamo con cauzione di 1.000.000. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. 87301

CRAVENZOLA, Cernaia 27, offre possibilità, cedere, rilevare negozi ogni genere. 2108

DROGHERIA avviatissima zona Barriera Milano cedesi subito. Telefonare 38-233.

DISPONGO officina 90 mq. ottimamente attrezzata, costruzione attrezzature. Officine. Farei combinazione, gestione, affidando eventuale costruzione mie attrezzature, clientela. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 65101

FAREI combinazione con giovane intelligente, con piccola cauzione per affidargli gestione negozio, casalinghi, stazione termale. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 65131

GERENZA lavanderia 20.000 mensili, 150.000 cauzione. Telefonare 553-453.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque rilevaggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LOCALE nuovo caratteristico caffè bar ristorante ottima città Riviera Fiori cedesi rilievo o gerenza. Telefonare 45-410.

MERCERIE avviatissima zona via Cigna, reddito dimostrabile, cedesi ora, senza proprietà muraria. Telefonare 82-283.

MUDA S. Quintino 10, telefono 44-487. Volete dare vostri negozi in gerenza a persone solvibilissime, massime garanzie? Rivolgetevi fiduciosi nostra agenzia.

NEGOZIO colori avviato, vendesi in Torino. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

NEGOZIO elettricità centrale, avviamento quarantennale, bloccasi 6.000.000; altro importante città provincia, 2.000.000 netti annui, 6.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017

NEGOZIO Fiori cedesi causa malattia. Telefonare 46-047. 64787

OFFICINA autoriparazione (interna), grandissima autorimessa, attrezzatissima, ordo. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino.

PANETTERIA grandiosa 4 quintali giornalieri, cedesi 8.000.000. Angiesio, Nizza 9. 17722

PANETTIERI, per acquisti, vendite, gerenze, rivolgetevi con fiducia per competenza e serietà da Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIE, rivendite, con alloggio, tutti prezzi, cede. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO centrale attrezzatissimo. 360 kg. farina in negozio controllabili vent'anni medesimo proprietario cedesi motivi salute. Piazzarno, Po 12. 14028

PARRUCCHIERE misto, zona centrale, ottima clientela, cedesi causa malattia. Telefonare 384-024. 96980

PER realizzo cedesi privato avviata bella torrefazione, alloggetto, [illegible] debora. Telefonare 33-340. 68411

PETTINATRICE [illegible] centrale, avviato, [illegible] malattia. Telefonare 524-078.

TRASFERIMENTO [illegible] studio dentistico, reddito garantito. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE sano cede vitalizio 30.000 mensili garantite contro 2.000.000 contanti. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino. 1510

URGENTE cedesi laboratorio tintoria, negozio lintostireria (oppure gerenza) Telefonare 521-236. 87195

URGENTEMENTE cerco gerente bottiglieria, caffè, disposto cauzionare, Agenzia Cavour 7. 3630

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 253-307.

ABBIAMO alloggio signorilissimo 6 camere accessori 4° piano ascensore, libero sblocco. Cabrario, Tenivelli 12, ore 15-17.

ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-060. 1284

ABBIAMO villetta 4 camere, servizi, 4.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO zona Francia villette tutti comforts 4.450.000, affarone. Angiesio, Nizza 9. Telefono 082-833. 17722

ABITABILE subito vendiamo, S. Secondo, alloggio 3 camere servizi termobagno, terrazzo. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione due, tre camere servizi. Corso Mediterraneo 78 (Crocetta).

ABITABILI subito vendonsi convenientemente appartamenti signorili panoramici 2-3-4 camere servizi, con ampi terrazzi, tutti comforts moderni, corso Trapani 78. Telefono 46-524.

A conveniente occasione Roccavione, vicinanze stazione, villa signorile 2 piani oltre seminterrato e sottotetto abitabile con garage lavatoio giardino orto, anche adatta ente religioso, alberghetto, clinica ecc. vendesi oppure affittasi vuota. SPI, cassetta 7-G, Genova. 4021

ACQUISTEREI alloggio 3-4 camere più cucina zona centrale libero subito. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. 32481

ACQUISTEREI direttamente proprietario alloggio occupato. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 281

AFFARONE alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3082

AFFARONE, prezzi popolarissimi vendo 1-2-3 camere liberi sblocco. Visite 15-17, Gropello 21. 4062

ALESSANDRINO, tenuta irrigua, fertilissima, 400 giornate, appezzamento unico, civile, occasione 140.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina termo bagno vendonsi, zona S. Rita, 830.000 camera. Geom. Allasio, S. Agostino 1, Torino. 4554

ALLOGGETTI 1-2-3 camere liberi sblocco 280.000 per camera, via Leyni 82; visite 16-19. 64204

ALLOGGI camere cucina cucinino, termo, esente. Visite 15-17, Orbassano 88.

ALLOGGI diversi, signorili, liberi, 2 più camere, vendonsi affittansi buone condizioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGI occupati, [illegible], cucina, gabinetto particolare vendo. Visite 17-10, corso Regina 173. 4342

ALLOGGI signorili vista panoramica; visite cantiere, via Luisa Carretto 70.

ALLOGGI spaziosi, panoramici, finitissimi, due camere, cucina, comodità moderne, prezzi convenientissimo, vendo. Vigna, Caraglio 65. 46273

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 321-360. 2806

ALLOGGI 3 camere (ultimi rimasti) termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Bibiana. Visitateli, Rattazzi 11, geom. Imarisio 53-601. 3401

ALLOGGIO 1 camera cucina occupato, condizioni, vendo. Informazioni Perlo, Ormea 104 4562

ALLOGGIO zona Crocetta 5 camere, cucina, entrata, bagno, gabinetto, [illegible], termo centrale, [illegible], scala marmo, libero, [illegible] 5.300.000. Poletti, Giolitti 4. 2207

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefono 53-401. 556

AMMINISTRAZIONE stabili. La migliore organizzazione: « Stile », via Stampatori 21. Telefoni 51-549, 521-177. 2606

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

A presso vera occasione, via Palmieri 34, definendo frazionamento vendo ultimi 2 alloggi signorili liberi sblocco, 3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. 2505

CASA nuova, zona Parella, 42 camere garage termobagni, reddito 3.500.000 vendo 32.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASA signorile angolare termosifone bagni completi, adiacenza piazza Rivoli, esente, vendo 31.000.000. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 40017

CASA ultimanda, 30 camere. 200 mq. industriali. 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017

CASA 24 camere grande affare vendesi 3.000.000. Telefonare 524-098 4762

CASCINA Giaveno 36 giornate, 14 capi, rustico, civile, abbondante, vendo, cancelli chiusi. Telefonare 85-687. 4790

CASCINA irrigabile, 200 giornate, 20 km. Torino, 60.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017

CASETTA, Favria, alto reddito, vendesi occasione. Edile, Madama Cristina 111, Torino. 5040

CASETTA libera Moncalieri 4 camere, bagno, giardino, vendo 3.500.000. Demaestri, Nizza 9. 2249

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-6 camere piano terreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Alrasca 3.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati esente lusso 2 camere servizi comforts moderni, garage, Zone Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, corso Orbassano, Statuto, Lagrange.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, termobagno, scala marmo, esente. Visite 18-19, Cenazzo 26.

CAVORETTO, lotti diversi palazzine vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017

CAVORETTO, fermata [illegible], vendo casa 20 camere 2 negozi termo centrale alto reddito, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 2308

CEI, Re Umberto 18, telef. 41-484, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CERCASI, zona Santa Rita, Orbassano, terreno per costruzione industriale mq. 1000-1500. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. 65176

CONVENIENTISSIMI ultimi alloggi 2-3 camere spaziose soleggiate cucina cucinino bagni termo, ascensore. Via Rivalta angolo Osasco (pomeriggio). 944

CORSO Racconigi 175 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore, finitissimi, pronti autunno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 42483

CITTA' GIARDINO, vendesi [illegible], 2 alloggi, 4.600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4017

CROCETTA, Pinzi 27, vendonsi liberi sblocco alloggetti moderni, termobagno. Pomeriggio. 4451

DUCA Abruzzi 55, vendo panoramico alloggio signorile 4 camere, accessori, subito occupabile. Telefonare 587-080.

FRAZIONAMENTO stabile via Palmieri 54 vende autorimesse singole libere sblocco, prezzi convenienti. Visite ore 16-17.

LINGOTTO, via Bellotto 7, alloggi liberi sblocco, una due camere cucina rinnibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 16-18.

LOTTINI, vendo L. 1300 mq. zona Pellerina, Cialdini 41, Gualado. 06070

MONCALIERI strada Genova 70, Francesco, vende villetta con giardino, facilitazioni. 65069

NEGOZIO 4 aperture 100 mq. libero sblocco, via Lucento 12 bis, vendo. Telefonare 65-407. 1790

OCCASIONISSIMA vendo villetta libera [illegible] Madre giardino frutteto 4.000.000. Audisio, [illegible] Giovanni Lanza 27, int. 6.

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PANORAMICO, zona Francia, alloggio libero, 6 camere, ascensore, doppi servizi, 47.000 mq. Telefonare 582-186, ore 14-16.

PER ultimare frazionamento, avendo ultimi 2 alloggi 3 camere, cucina, [illegible] rinizato. Rivolgersi portineria, ore 17-19, Saboero 26. 21045

PIAZZA S. Carlo vendesi alloggetto libero nelle mansarde, ingresso, camere, cucina, grande ripostiglio; 1.750.000 Casadei, Gallo 1. 06074

PINO Torinese, fermata [illegible] Casa Cantoniera vendonsi convenientemente lotti terreno panoramici. Telefonare 981-087.

PRIVATO vende terreno fabbricabile, centro via Bologna, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

SANREMO Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1699

TASSONI signorile vendo alloggio nuovo 3-4 camere, servizi, termo ascensore. Telefonare 65-607. 4790

TERRENI Crocetta, Santa Rita, Parella, Francia, vende convenientemente Cerutti, Andrea Doria 15. 19685

TERRENO angolare via Braglio possibilità 140 camere, altro lotto via Bibiana adatto costruzione civile industriale vendo. Telefonare 390-272. 64899

TERRENO corso Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 890-462.

TERRENO corso Sebastopoli, via Roveredo, vendesi a lotti. Telefonare 46-644.

TRASFERENDOMI vendo alloggio [illegible] rile 7 camere servizi, garage terrazzo giardinetto recintato (tipo villetta) 6 milioni 200.000, piazza Rainieri, eventualmente affitto, 40.000. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. 87472

TRATTIAMO direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino. Tel. 34-040.

URGE vendere alloggio centrale occupato 4 camere veranda, 4 soffitte soprastanti, diritto sopraelevazione 2.250.000. Telefonare 22-744. 65357

URGE vendere villino libero semicentrale 1400 mq. giardino 3.000.000 contanti 1.700.000 dilazionato. Riva, Garibaldi 40.

VANCHIGLIA, due camere, cucina, libere sblocco, vendo 1.300.000. Telefonare 85-607. 4790

VANCHIGLIA, Impresa fiducia vende alloggi modernamente finiti, panoramici, 2-3-4 camere. Via Ricaldi 6. 1209

VENDESI alloggetto libero, casa nuova, corso Napoli 18; visite 16-18. Pisani.

VENDESI casa via Cornor borgata Cenisia. Telefonare 59-733, ore 13-15. 32694

VENDESI corso Racconigi 30, alloggio ultimato 4° piano, due camere, tinello, cucinino, bagno completo piastrellato, termo, ascensore, cantina, soffitta. Telef. 32-307.

VENDESI villa 14 camere giardino frutteto, ottima per villeggiatura comunità religiose, convalescenziaria. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 4854

VENDESI villetta mare, zona Alassio, Guarrera-Pineta, Andora (Savona).

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Roscilino Pilo. 260

VENDO terreno piccoli lotti, capolinea 5, San Paolo, via Monginevro 112. Cusinde.

VENDO 4.000.000 zona Vanchiglia bell'alloggio quattro camere, più cucina, bagno termo. Scrivere Vietti, corso Francia 212. Telefonare 75-382. 65112

ZONA « Città Giardino » vendiamo villette nuove, libere: 1.400.000 due camere cucinino bagno ingresso cantina; 2.100.000 tre camere cucina bagno ingresso cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Rateazioni pluriennali. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Belfiore 16. Telefono 527-838.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI negozi vuoti 10.000-15.000 mensili con alloggio adatti qualsiasi genere. Riva, Garibaldi 40. 1209

AFFITTASI grandiose vetrine, portici via Po. Telefonare 527-075. 65099

AFFITTASI locale nuovo mq. 70, cortile mq. 400, adatto qualsiasi industria, zona S. Rita. Telefonare 74-095. 65107

AFFITTO piccola officina minuterie meccaniche procurando lavoro. Doglio, Casini 38. 5045

AMPIO negozio con vasto luminoso sotterraneo affittasi, via Arsenale 14. Rivolgersi portineria. 4074

CENTRALE cercasi anche condividere locale apertura bar. Telefonare 64-235.

CERCO S. Paolo, Francia, locale industriale sano, luminoso, mq. 100 annessa ampia tettoia. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. 32503

LOCALE uso industria, mq. 160, barriera Milano 45.000 mensili, affittasi. Demaestri, Nizza 9. 2280

MAGAZZINO mq. 200 circa raccordato FF. SS. disponibile «Magazzini Generali», corso Dante 40. Telefono 690-274.

PER studio medico urge trovare piccolo ambiente zona Francia. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 65097

SETTIMO Torinese centrale affittasi tettoia ampio cortile eventualmente trasformabile garage, officina, depositi. Telefono 889-176. 67229

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI alloggi negozi uffici, 2-3-4 camere centrali e periferici, buonissime condizioni. Amministrazione « Idi », Arcivescovado 7. 4431

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2359

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile 3 camere, servizi, comfort. Nizza 23, custode.

AFFITTASI alloggi Borgo Vittoria, Francia, S. Rita, Mirafiori; Masino, Belfiore 7. 10972

AFFITTASI in palazzo signorile zona Crocetta alloggio 7 camere, cucina, tripli servizi. Telefonare 35-170, ore 13-14.

AFFITTASI pronto subito, Crocetta, alloggio piano rialzato, 4 camere servizi, adatto anche studio laboratorio; altri signorilissimi, 2 camere, servizi, zona Francia. Telefonare 40-324, « Saci ».

ALLOGGI negozi zone diverse pronti subito affittansi. Cerutti, Andrea Doria 15.

ASSICURANDO massime referenze cerco una camera, cucina 15.000. Tel. 525-600.

CERCO 2-3 camere servizi affittare qualunque zona. Telefonare 527-512. 2329

CONIUGI commercianti cercano camera cucina piccolo alloggetto pagando affitto aggiornato. Telefonare 390-142. 1299

CRAVENZOLA, Cernaia 27, affitta alloggi da una a sette camere, servizi. Prezzi convenienti. 2106

FENESTRELLE affittasi 2 camere, cucina, ammobigliato, divisibile; Masino, Belfiore 7. 10972

OFFRO camera indipendente centrale procurando impiego stabile ragazza dattilografa, stenodattilografia, massima serietà. Telefonare 38-924. 2130

PIAZZA Madama Cristina, alloggi 3 camere, servizi; altro Giulio Cesare 70, 4 servizi, affittansi. Telefonare 47-333.

PRIVATO affitta 3 camere servizi soleggiatissime, comodità. Telefono 74-384.

VERA occasione. Privato affitta 3 camere servizi Crocetta. Telefonare 382-032.

ZONA Bernini alloggio 4 camere servizi nuova costruzione affittasi. Telef. 74-341.

ZONA « Città Giardino » affittansi villette 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina. Versando 500.000 lire subito e lire 20.000 mensili, dopo tre anni sarete proprietari. Consegna entro 45 giorni. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Belfiore 16. Telefono 527-838. 6810

7 LOCALE p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO Centrogenda presso le alberghi pensioni le camere più belle. Affitta appartamenti posizioni migliori. 4504

ALASSIO ottime posizioni vendonsi appartamenti. Pagamenti dilazionati, Centrogenda, Alassio. 4566

LOANO vendonsi appartamentini nuovi sull'Aurelia. Facilitazioni pagamento. Rafia, Loano. 4863

RAPALLO. Appartamenti splendidi, ricercati, convenienti: 3 vani L. 1.950.000. Ineguagliabile realizzazione « Sici », Quartier Giardino Milano in ultimazione. Acquistateli! 3686

SANREMO, affittasi alloggio ammobiliato bellissima posizione. Telefono 524-065.

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato, tre camere, servizi, vista mare, vicino stabilimenti balneari. Telefonare 323-603, Torino. 87248

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

ALASSIO. Augustus Hôtel. Il [illegible] elegante albergo della Riviera, tutto sul mare, camere anche con bagno, prezzi equi. Direzione Torta. 64637
ALASSIO. Nuovo Hôtel Genova, signorile confortevole ambiente che vi attende al mare. Direzione: via Aurelia 95. 64036
BAMBINI bambine giovanetti, giovanette, mare Riviera Levante. Informazioni: Torino, Ferlo, piazza San Carlo 205, telefono 40-667; Alessandria, Galliusi, corso Roma 13, telefono 10-21. 4702
BELLARIA. Albergo Pensione Bristol, 1a linea sul mare. Giugno 1000. 5043
BELLARIA, Pensione Città del Rosario, sul mare, confortevole, rinomata cucina.
BIMBI al mare. «Sanpatrizio» Casa-giardino bimbi-e 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere «Sanpatrizio», Quarto[illegible] (Genova). Telefono 308-105. 4456
BOGLIASCO (Nervi). Pensione Casablanca. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-092. 3032
CAMPING Naturista Ile du Levant, Francia. Informazioni «Agtur» Caffaro 81-4, Genova. 5025
CATTOLICA. Albergo Turismo, centrale, giardino, parcheggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1700. Direzione Ubleriea Pira.
COLONIA Marina nuova costruzione, zona Adriatico per solo turno di un mese dispone numero 350-400 posti per bambini. Casella 29-T «Sicap», Bologna.
FINALMARINA. Colibrì Hôtel, nuova costruzione prospiciente mare, camere con bagno, trattamento signorile, cucina scelta, prezzi equi. Telefono 76-046. 4913
KINDERHEIM Nervi-Sant'Ilario. In ambiente veramente signorile al capitano bimbi dai due agli otto anni per bagni di mare. Assistenza personale specializzata, giardino meraviglioso, terrazze al sole, piscine acqua marina, assistenza medica, scolastica, Telefono 37-342, posti limitati, prenotazioni in corso. Proprietaria: Elena Rodi, diplomata Scuola Ginevra (Svizzera). 4793
LAIGUEGLIA. Nuova Pensione Sole. Acqua corrente. Trattamento signorile. Prezzi modici. 5026
MONTAGNA, pensione familiare eventualmente anche ragazzi soli. Ottimo trattamento, Telefono 521-010. 47276
RAPALLO nuova Pensione «Mignon-Posta», centralissima, signorile, buon vitto, comfort. 4684
RIMINI. Albergo Bel Mi sul mare, tutti comfort, prezzi modici. 4787
RIMINI Mare Pensione Masinelli, centrale, comfort moderni, prezzi modici. Interpellateci. 4860
RIMINI Pensione Belsoggiorno, sul mare, maggio, giugno 900, tutto compreso.
RIMINI. Pensione Silvana sul mare. Maggio, giugno 1000, tutto compreso.
RIMINI Villa Due Pini, posizione signorile, sul mare, prezzi modici. 5010
SPOTORNO. Hôtel Palace, sulla spiaggia. Ancora camere pensione giugno 1800-2100, tutto compreso. 4791
SPOTORNO. Pensione Helvetia, villa Barufaldi, posizione tranquilla, vicino mare, giardino, ottimo trattamento, prezzi modici. A Torino, telefonare 820-876.
VARAZZE. Pensione «Linda», centrale. Giugno 1000, luglio agosto 1200, agosto 1° al 20 1500 compreso servizio, soggiorno, cabina. 2423
VARAZZE. Pensione Olimpia, vicino spiaggia, giardino, confortevole, giugno 1300, uso cabina. Luglio-agosto chiedere prospetti. 3028
VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1000, luglio agosto 1200, agosto 1° al 20 1500 compreso servizio, soggiorno, cabina. 2424
VARAZZE. Pensione Regina. Giardino. Riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Sorelle Sitterini. 4940
VISERBELLA Rimini, Albergo Astoria, sul mare, centralissimo, confortevole. Prezzi modici. 5007

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° giugno iniziansi corsi estivi. Piazza C.L.N. (via Roma) 264. Telefono 50-334.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, [illegible] nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private, Traduzioni. Telefonare 533-970. 1914

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affittasi signorile ammobiliata centrale. Telefono 24-274. 87461
AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti, distinti, serietà, comodità. Telef. 47-625.
AFFITTASI bella matrimoniale centrale confortevole distinti serietà. Meublè, telefono 552-361. 47655
AFFITTO matrimoniale (cucina); altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 52. [illegible]
AMMOBILIATA signorile, coniugi, persona sola, volendo cucina indipendente. Telefonare 60-339. 97379
CRAVENZOLA, Cernaia 37, affittansi camere ammobiliate e pied-à-terre, con, senza uso cucina. 2106
SIGNORA sola affitta matrimoniale, comodità, distinzione, serietà. Telef. 653-203.
VICINO Molinette, Riv. subaffittansi bellissime ammobiliate, preferibilmente lavoratori. Telefonare 691-327. 32654

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

CAMICIAIE provette domicilio cercasi urgente. Pavia, Pio V 4, ore 17-19.
ACCETTASI collaboratore nuovo ufficio compra-vendita immobiliare, preferibilmente geometra, cauzione; eventualmente assumerebbesi. Telef. 40-005. 65149
AFFIDIAMO ovunque lavorazione quadretti similceramica. Richiedete campionario Della Lea, Cattolica. 5003
AMBOSESSI. Comunichiamo possibilità sistemare vantaggiosamente Italia, Estero. Tattiron, Postbox, Verona. 52405
ASSUMO provetto falegname, mobiliere, desidero uomo di buona volontà; Morchi, corso Umberto 74. 57253
ASSUMONSI da importante stabilimento aggiustatori stampisti e fresatori attrezzisti. Paga al merito. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 47296
CAMERIERE giovani, tuttofare fisse, cuoche, assumonsi. «Orizzonte», Principe Oddone 82. 32811
CARROZZERIA Casaro, Carmagnola, assume operai 1a categoria lastratori, falegnami, verniciatori, finitione, montaggio. Presentarsi Torino, Tunisi 37, ore 13.
CERCASI incisore oreficeria. [illegible], via Orefici 4-2, Genova. 5029
CERCASI operaio praticissimo impianti elettrici. Scriv. cassetta 2085, SPI, Torino.
CERCASI subito aiutante sarta. Telefonare 354-283, dalle 13 alle 14. 47760
CERCO pensionato media età possibilmente diplomato per contabilità magazzino, massima serietà. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. 47637
CONTABILE provetta, ragioniera, massimo trentacinque anni, provata esperienza, pratica, cerca importante società. Offerte dettagliate, indicando pretese. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.
DISOCCUPATI ambosessi presenza cultura, abitanti Alessandria e provincia assume ente stato per lavoro propaganda organizzata scuole pensionati guerra ecc. Buona retribuzione, possibilità carriera. Scrivere [illegible] 1461 P, SIP, Genova.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23. Firenze.
FRESATORE anche decbellista, un tornitore prima categoria, pratici attrezzature, cercansi. Serio, Sagra San Michele 37.
IMPIEGATA cercasi pratica contabilità corrispondenza svelta dattilografa. Età, referenze. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. 87261
IMPORTANTE industria cerca laureato per carriera amministrativa. Indicare età e curriculum. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 40297
IMPORTANTE Società assume elementi età 21-35 residenti Torino, presenza, referenze, serio lavoro produzione. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 3160
IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche cerca tornitori pratica attrezzature. Scriv. cassetta 3231, SPI, Torino.
ISTITUTRICE età massimo 35 almeno due lingue possibilmente sportiva disposta viaggiare per bambina anni tredici cercasi. Esigonsi referenze controllabili, curriculum vitae posti occupati. Trattamento stipendio ottimo. Scrivere Clavatta, S. Orsola 5, Milano. 4807
[illegible]TALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 1.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Telefonare 354-820 o presentarsi Arsenale 14.
SOCIETA' cinematografica americana cerca viaggiatore competente e dinamico. Scrivere con ample referenze curriculum vitae e salario desiderato a cassetta 3221, SPI, Torino. 47370
STIRATRICE vestiario provetta urge. Elisa, Saluzzo 23, telef. 60-626. 97263

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE capsquadra carpenteria, ferro, media pesante elettrosaldata, chiodata, disegno, organizzazione lavoro, offresi. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
ABILE cuoca, offresi casa signorile, disposta andare anche villeggiatura mare. Referenze. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 47216
ACCUSTATORE venticinquenne, volenteroso 2a categoria, pratico macchine offresi. Scrivere Conti, Fiocchi 18.
APPUNTATO carabinieri pensione, occuperebbesi magazziniere, fattorino, posto fiducia. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 87323
ASSISTENTE lavori occuperebbesi presso impresa edile laureando ingegneria, miti pretese. Cassetta 42 W, Sicap, Firenze.
ATTENZIONE! Pensionato praticissimo tiene libri paga, contributi, militissima spesa. Marconcini, Principe Amedeo 16.
AUTISTA meccanico lunga pratica guida passaporto referenze offresi. Tel. 33-093.
AUTISTA meccanico 26enne lunga pratica patente 3a benzina nafta [illegible]. Telefonare 683-845. 32041
AUTISTA militare congedato 3a accoppio Diesel offresi privato o ditta anche lunghi viaggi, ottime referenze, miti pretese. Sardo Germano, Claresana (Cuneo).
AUTISTA patenti benzina e [illegible] motorista, disposto lunghi viaggi e orario occuperebbesi purchè lavoro duraturo. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.
AUTISTA terzo domestico fattorino quarantottenne offresi ore. Carmassa, Cosmo 6. 87479
AUTISTA 2a, 3a, pratico guida, servizio due anni autolinea, occuperebbesi adeguatamente. Rivolgersi presso famiglia Fontana, via Scatta 6. 65245
AUTISTA 28enne, tutte patenti, lunga pratica pronto ovunque miti pretese, posti occupati, buone referenze. Scrivere Melo Antonio, via Garibaldi 16, Avigliana. 5130
BALIA prende governo bambino, ottime referenze. Telefonare 58-159, ore pomeridiane. 97230
CAPO falegname banco, macchine, perfetta conoscenza disegno, migliorare, offresi. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino.
CARABINIERE in congedo, offresi come guardia presso garage, oppure come persona fiducia, qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 7104, [illegible], Torino.
CAPO reparto lunga pratica trancia, imbuttitura lamiera libera. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.
CAPO officina fonderia alluminio magnesio metalli conchiglia sottopressione esperto costruzione progettazione stampi conchiglie modelli offresi. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 72033
CERCASI operai idraulici provetissimi, inutile presentarsi privi serie referenze. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.
CHIMICO impiegato attualmente presso importante ditta lombarda, causa necessità familiari, cerca posto Torino. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 47447
CINQUANTENNE lunga pratica commercio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. 87425
CINQUANTENNE offresi stagione mare persona sola custodia bambina. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. 87447
CINQUANTENNE, svelta, lunga pratica lavori ufficio, fatture, spedizioni, corrispondenza, impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino.
COMMESSA ventenne, bella presenza, massima correttezza, libera subito, offresi. Andino, via Pinerolo 43 bis. 47158
CONIUGI robusti 48enni, offronsi custodi stabilimento; marito ex carabiniere. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 65114
CONIUGI soli senza figli marito barista, offresi come custodi casa signorile. Telefonare 54-003 dalle 9 alle 11 escluso festivo. 47387
CONIUGI trentenni pienamente, offronsi per portineria, senza pretese. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. 86314
DATTILOGRAFA, complometrista, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 885-251. 07167
DECORATORE provetto specialista tintura, posa tappezzerie ogni genere, libero cerca lavoro stabile, Sorasio, Castiglione 1.
DICIANNOVENNE dattilografa, pratica paghe, contributi, lavori ufficio. Occuperebbesi. Telefonare 390-630. 65243
DICIOTTENNE licenza commerciale, diplomata steno-dattilografa, complometrista, paghe operai, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.
DIPLOMATO pratico contabilità generale, magazzino, spedizioni, patente 2a benzina, offresi seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.
DIPLOMATO universitario, conoscenza dattilografia, cerca impiego mezza giornata. Telefonare 55-602. 37177
DISEGNATORE illustratore bozzettista pratico scenografo, offresi Casa Editrice. Scriv. cassetta 5210, SPI, Torino.
DISTINTA signora piorane desiderna occupazione alberghi praticissima cameriera, guardarobiera, referenze ottime. Scrivere Giovanna Bozzetta, corso Quintino Sella 140. Torino. 32381
DISTINTA 46enne, educata, recentemente Asmara, offresi dama compagnia, tuttofare, persona sola. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino. 65130
ELETTRAUTO provetto riparazioni dinamo impianti offresi. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino. 65365
ESPERTA commercio occuperebbesi commessa panetteria, affini, tutto fare, anche mezza giornata. Telefono 557-205.
ESPERTO magazziniere materiali ferrosi non ferrosi greggio e finito, utensileria, relativi movimenti d'ufficio, massime referenze e garanzie, offresi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 67177
EX-carabiniere trentenne offresi guardia notturna oppure mansioni fiducia. Telefono 30-032, mattino. 97234
EX impresario [illegible] esibilente, capo cantiere, contabilità lavori, magazziniere, esattore, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 47196
FABBRO pratico fucina e tanco, offresi. Telefonare 521-913. 87329
FATTORINO diciannovenne pratico, scuola media, referenze, offresi. Tel. 21-191.
FUNZIONARIO pensionato cerca occupazione pomeridiana. Miti pretese. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. 87297
GEOMETRA ventitreenne, referenze, offresi costruzioni edili, stradali, disegnatore. Telefonare 61-004. 47559
GEOMETRA ventottenne cerca dignitoso impiego disponendo buona [illegible]. Telefonare 27-468. 97279
GEOMETRA 25enne impiegherebbesi adeguatamente impresa studio professionale disegnatore. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 47475
GIARDINIERE frutticoltore orticoltore, anziano, solo, libero, offresi anche saltuario. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
GIARDINIERE praticissimo, prossima pensione, solo, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 47216
GIOVANE patente 1a praticissimo Torino offresi preferibilmente mattino. Tel. 61-016 ore 10-11. 97253
GIOVANE 26enne pratica ufficio offresi, oppure bambinaia o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 65349
INGEGNERE laureando [illegible] occuperebbesi presso industria, primo impiego. Cassetta 42 W, Sicap, Firenze. 8536
LAUREATO lingue disponendo autovettura occuperebbesi import-export o comunque. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.
LAVORANTE sarta-uomo, abilissima, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. 86260
LAVORANTE sarto finito offresi. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. 97282
MURATORE carpentiere specializzato, cerca posto stabile. [illegible], 33-360.
OFFRESI commessa pratica calzature e abbigliamento, diciottenne, ottime referenze. Telefono 882-701. 47541
OPERAIO 45enne, famiglia, referenze irreprensibili, offresi custode, autista, giardiniere. Scrivere fermo posta, tessera 24528440, Murisengo Monferrato (Alessandria). 33476
OPERATORE cinematografo patente Prefettura Milano offresi cinema giornaliero, Cuneo, provincia. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. 97133
PELLICCIAIO abilissimo [illegible] a seria ditta. Scriv. cassetta 7212, SPI, Torino.
PENSIONATO statale 52enne fidato, offresi per incarico visitare negozi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. 86320
PRATICISSIMA contabilità partita doppia, bilanci, offresi. Referenze primordine. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino.
QUINDICENNE, volenterosa, licenza commerciale, stenodattilografa, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 86299
RAGIONIERA stenodattilografa primo impiego, bella presenza offresi, eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. 87451
RAGIONIERA ventitreenne, corrispondente dattilografa complometrista pratica lavori ufficio, libera subito, referenze offresi. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. 65201
RAGIONIERE documentata esperienza amministrazione legislazioni fiscale sindacale impiegherebbesi seria ditta eventualmente assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 65343
RAGIONIERE perfetta conoscenza tecnica e corrispondenze inglese, francese, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino. 52592
RAGIONIERE primo impiego, miti pretese, offresi. Telefonare 694-640.
SIGNORA attiva, indipendente pratica lavori ufficio Banche cerca posto fiducia. Serietà referenze. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. 87371
SIGNORINA seria, presenza, offresi presso famiglia distinta, pomeriggio, dama compagnia, segretaria, insegnamento canto, musica, ricamo lingeria. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino. 65070
[illegible]ENNE stenodattilografa, complometrista, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 47421
SIGNORINA aiutante ufficio, pratica paghe contributi, dattilocomplometer offresi. Telefonare 26-134. 65213
SIGNORINA, serietà, conoscenza francese offresi assistenza bambini, mare o montagna. Miti pretese. Telef. 654-880.
SIGNORINA ventenne, cerca lavoro commesso o magazziniera presso seria ditta. Andino, via Pinerolo 43 bis.
SIGNORINA ventitreenne bella presenza, pratica negozio offresi commessa panetteria, pasticceria, oppure qualunque genere. Telefonare 50-491 dalle 14 alle 15.
SIGNORINA 28enne bella presenza seria offresi dama compagnia per villeggiatura montagna per solo buon vitto. Tel. [illegible] dalle ore 11-13. 87481
STENOGRAFO velocissimo, abile corrispondente, lunga esperienza lavori ufficio e concetto offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.
TORNITORE aggiustatore specializzato abilissimo, offresi. Scrivere Vola, Giulio Cesare 20. 47417
TUTTOFARE offresi giornata o mezza. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, terminato servizio militare offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 47503
VENTIDUENNE, offresi primo impiego, licenza commerciale, diploma dattilografia complometria. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. 97133
VENTOTTENNE serio, distinto, delicato, occuperebbesi ovunque anche responsabilità 15-20 mila mensili, purchè lavoro adeguato. Velilli, Lucento 5, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori famiglie. Ottimo guadagno. Distilleria Ragher, Bra. 35493
ASSUMIAMO serio elemento veramente introdotto provincia Torino, referenze vendita pastiglie dolciumi affini. Tel. 86-200.
CERCANSI piazzisti, propagandisti regionali seriamente documentata introduzione cartolerie tabaccherie per vendita interessante articolo brevettato. Telef. 76-680 o scrivere cassetta 7242, SPI, Torino.
DITTA grossista cancelleria, cerca viaggiatore introdotto Piemonte-Liguria. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.
INDUSTRIA pezzame sodo bianco, colorato; sterilizzato e disolorato per laboratori, officine, ecc., tratterebbe esclusiva regionale di vendita, con persona o ditta, acquirente in proprio, introdottissima clientela consumatrice. Cassetta 36-T, Sicap, Bologna. 5001
INGROSSO alimentari, esamina, piazzista provvigione, volenteroso. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. 32517
SAPONIFICIO cerca piazzisti introdotti presso clientela privata. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. [illegible]
SERIA ditta introdotta come [illegible] ri per signore, cerca rappresentanti. Indicare referenze e zona lavoro. Scrivere Casella 335 A S.P.I., Milano.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

[illegible] braccialetto oro con medaglia zona P. Nuova. Telefonare 27-130.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE, nuovo sistema speciale per il viso, con pelle liscia e vellutata, anche corpo. Telefonare 682-914.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible], accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze. «Italpol». Principe Oddone 82. Telefono 24-510; 26-079. 65400
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini alberghi. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 4036
ABBIAMO ponte acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Monteu, corso Vittorio 62.
ABBIAMO sempre in vendita [illegible] splendide sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo pochi terzi, [illegible] mobili, sopramobili. Ente Aste liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844. 11698
ABBIATE presente! Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pellenati. Telefono 47-272. Carlo Alberto 40-41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, carnaccia macero. Tel. 290-520.
[illegible] al mobilificio Catalano, San Secondo 43, potrete darvi in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza ratealmente. Telefono 45-082.
ACQUISTANDO mobili, visitate grandiosa fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 85.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 2 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 25. 16649
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20156
ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Recomi domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-143. Scrivere: Fagl. Bodero 25. 509
ALASIA: sedie, poltroncine: curvate, pieghevoli (legno-metallo). Tavolino, camerette alberghi. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 5. 2256
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Italiani. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minotti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e magnifiche. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Sorel'', via Consolata 15. 16140
ASSORTIMENTO poltroncelle, salottino, mobiletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 22-626. 18891
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Fellice 5. Telef. 62-898.
BOXER magnifica cucciolata fulvi e tigrati, figli di campione. Rivolgersi: Allevamento dell'Occhiale, Asti, c. Alfieri 54.
CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zamperoni, Francesco [illegible] 1. 2412
CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Villa, corso Vittorio 36. 15840
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Papella, Mazzini 44. 10218
CERVASIO, sempre il migliore nell'Elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 12200
CORSI di maglierie diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione maestrinista confezionista. [illegible] Scuola, Virginia Turchino, Tiberio 4.
FABBRICANTE liquida camere letto, sale pranzo, tinelli. Rosso, via Nizza 101.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Lotti, via Mazzini 41. 2286
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, ghiacciaie cucine gas qualsiasi marca, concessionario Ikoch, Electrolux massima garanzia, assistenza, cambi: acquistando particolare concorso. Corso Vittorio 56 (cortile). 1699
MACCHINA maglieria 12-00 vendo con lavoro in serie. Scuola maglieria S. Quintino 4. 2721
MACCHINE cucire Krayster, Pfaff, altre marche, assortimento, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-977. 201
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gelindo, S. Francesco da Paola 1. 20188
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797
MOBILI, Pio Quinto 10 bis angolo S. Anselmo, pranzo Rinascimento 120.000, matrimoniali Barocchino 175.000, matrimoniali mogano 106.000. Tinelli, cucine, cambi, facilitazioni. 5158
MOBILI Trivero, Vasto [illegible] Barocco, Impero, moderno e rustico. Via Bogino 25. 4879
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
PIANOFORTE coda tedesco, occasione, ottimo stato, privato, acquisterebbe direttamente. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 64060
MOBILIFICIO Pozzo, via Diaz, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 89: sale Rinascimento, sedie pelle 125.000, camere matrimoniali Impero mogano 135.000, tinelli 32.000, camere rustiche 74.000. Garanzia, facilitazioni. 2626
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, [illegible]. Augusta, via Cavour 6. 1070
PELLICCE tutte qualità, confezioni accurate, prezzi ridottissimi; trasformazioni, riparazioni, rateazioni. Costa, Mazzini 38.
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11101
PIANO ¼ coda ½ regia, acquistasi. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 47222
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cuconato, Calcoli 14. Telefono 81-164. 1076
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna, «Arte», Cottolengo 3. Telefono 21-830. 13253
REGALIAMO una elegante coperta acquistando mobili al Mobilificio «Saluzzo» prezzi convenienti, entrata libera. Rateazioni. Via Saluzzo 51. 213
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8501
TAPPEZZERIE la carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 4955
VENDESI frigorifero come nuovo 160 litri. Telefono 44-164. 87369

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 49-170.
ACQUISTASI 500 A da revisionare. Telefonare 81-127. 07360
ALL'AUTOSALONE Falavigna, prenotazioni macchine nuove, cambi, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 227 bis. Telefono 42-537. 3651
ARDEA 5 marce, 1400 occasionissima, 1100 tutti tipi, topolino revisionato, giardinetta trasformabile spider, 1500 D Lancia, Astura, 1400 Fiat, prezzi eccezionali, rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. Commissionaria vendita Piemonte: Packard, Nash, Cisitalia. 2056
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.
AUGUSTA bella ottime condizioni ballata vendo buon prezzo. Mezzenile 10.
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, «Siat», corso Novara 19. Telefoni: 20-042; 23-536. 2896
AUTOCARRI OM Leoncino, Fiat 640, 626 diretto, 340 Taurus, camioncini 615, 1100 E.L.R. 10 quintali, furgone 1100 E.L.R., Ardea vettura 5 marce, 500 C, Aprilia B 10, 1100 B, vendono: Serra Pellicero, Francia 21. 8718
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 19103
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitereste fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 33.
AUTOMOBILISTI: Contanti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono: 61-777. 1133
AUTONOLEGGI modicissimi con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 25-759.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-860, 890-205: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 55. Telefono 73-816.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, GMC, Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon. Corso Vittorio 38. Telef. 48-801.
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono 60-508, Molino, Successori, Raffaello 3. 11641
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FUNZIONARIO Lancia vende Ardea 1952 grigia, come nuova. Telefono 551-750.
METANIZZATE autoveicoli con apparecchiatura brevettata Lamar, via Crescentino 26. 65017
MORBIDELLI vende 1100 A-E. Mille Miglia sport, 500 giardinetta, 600 A vettura, 500 A. furgone «Siata»; trattasi rateazioni; permute. Saluzzo 29. 19073
NUOVA 1100 fuori serie, Canta, berlina, consegna pronta, cambi, dilazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744
PARAURTI! Rivenditori: rivolgetevi alla Fral. Troverete serio assortimento, cromatura garantita. Telefono 50-570.
PNEUMATICI nuovi, ricostruzioni, fasciature, chilometraggi imbattibili, prezzi speciali per autoveicoli pesanti. [illegible] Renzo, Ormea 8. 16083
PRIVATO vende a privato 500 C. Visibile Autobar, Massena 97. 86470
PRIVATO vende a privato 500 C settembre '51, ottimo stato. Tel. 690-203, 207-095.
PRIVATO vende Bilux 1950 balestrati come nuovo, riscaldato, Telefono 691-052.
PRIVATO vende privato 500 C ottime condizioni, Telefonare 774-488. 86098
VENDESI camioncino 1500 perfetto. Telefono 384-706. 07016
VENDO Dodge grosse misure ottimo anche con lavoro. Telefonare 772-652.
VIAGGIERETE sicuri, tranquilli con minor spesa acquistando pneumatici dalla esperta ditta di fiducia [illegible], Ormea 3. 48081
1100 come nuova 470.000, 500 B perfetta 340.000 trattabili. Telefono 330-212.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO Lambrette tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 6, Telefono 20-806. 1980
ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Motom, B.M.G., Velosolex, Motogarage, via Bove 3. Telefonare 31-033.
AGENZIA Lambretta, pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 56-033.
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gagliardo. Potrete provare i diesel modelli «Alpino» turismo, sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. Ormea 73-78. Telefono 682-151.
BIANCHI Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Rosco, Della Rocca 19.
BLOCCANSI moto militari civili, grezza, sconto fino 30 %. Simonelli 216.
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economico, confortevole, sicuro. Agenzia Cerrea, Marconi 31. Tel. 653-293.
DEBERTI. Agenzia vendita nuova motoleggera 125 «Gabbiano», Provatela, consegna immediata. Maspinigi 41. 1710
DUCATI iniziata consegne nuova motoleggera 98 cc. 4 tempi, 5,5 HP, 80 km. un litro di benzina, esteticamente inconfondibile, telaio interamente stampato. «Ramat», Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-950. 4875
IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3. Telefono 383-231. 665
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni, Dorato (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 682-280. 21611
LAMBRETTE nuovi modelli 53 prenotazioni, vendita, servizio. Saccarelli 55.
MACCHI 125 consegne immediate ruote alte stabilissimo 137.500. Rateazioni. Mazzoli, corso Francia 66. 32340
MONDIAL vincitrice tutte sei tappe giro Italia, 200 cc 4 tempi; 160 cc 2 tempi, 108.000. Massime rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 112, telef. 22-436; via Bastioni 10, telef. 524-622. 4660
MOTO Sterzi 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Motogarage. Telefono 383-231. 663
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni, Motogarage, via Bove 3. Telef. 383-231.
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Cerrea: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 653-293. 2045
MOTOM 48 nuovamente ribassato. Rateazioni. Agenzia Benente, San Dalmazzo 4.
MOTOM 48 nuovo prezzo ribassato lire 112.000 tutto compreso, Motogarage. Telefono 383-231. 663
NEGOZIO con retro centrale, subagenzia motocicli, cede. Telefonare 22-436.
VESPA Covolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, [illegible]. Covolo, Giulio Cesare 135.
VESPA nuove, usate a rate, a contanti, compreremo Vespa usate oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci! Cavalieri, via [illegible]. Cavalieri, corso Francia 21.
VESPA '53 «Elit» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30. Consegne sollecite, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 38, telef. 60-771, anche Lambretta.
VESPIZZATEVI! Prenotando modello 53, consegne sollecite, ricambi, accessori, assistenza tecnica, presso «Stazione Servizio Piaggio» Autostazione, via Cigna 3. Telefono 22-577. 4047

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe lucri o lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, [illegible] insistono alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere [illegible] se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'interno tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, [illegible], sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano [illegible] approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserzionista nell'incognito.

Un annuncio [illegible] sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto o l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.